

ISS "CICOGNINI RODARI" - PRATO  
Prot. 0005879 del 09/05/2024  
IV (Entrata)



**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

*Cicognini - Rodari*

**PRATO**

**CLASSE 5 sez. G Esabac**  
**Liceo: Scienze Umane**  
**opzione Economico-sociale**

**Anno Scolastico 2023/2024**

**Documento del Consiglio di Classe**

*(Art. 10 O.M. n. 55 del 22/03/2024; art. 17 comma 1 D.Lgs. n. 62/2017)*

**15 maggio 2024**

## **INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

<b>DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	pag. 3
<b>PRESENTAZIONE DELLA CLASSE</b>	pag. 4
<b>ATTIVITÀ AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA</b>	pag. 7
<b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>	pag. 9
<b>INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA</b>	pag. 9
<b>CLIL</b>	pag. 9
<b>PNRR – Moduli di orientamento formativo</b>	pag. 10
<b>AMBIENTI DI APPRENDIMENTO: Strumenti, Mezzi, Spazi, Tempi del Percorso Formativo</b>	pag. 11
<b>CONTENUTI DISCIPLINARI SINGOLE MATERIE E SUSSIDI DIDATTICI UTILIZZATI</b>	pag. 12
<b>GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE</b>	pag. 65
<b>SIMULAZIONE PROVE D'ESAME</b>	pag. 77
<b>ALLEGATO 1 – VERBALI CONSIGLI DI CLASSE E SCRUTINI</b>	pag. 112
<b>ALLEGATO 2 - DOCUMENTI RELATIVI AD ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</b>	pag. 113
<b>ALLEGATO 3 - FASCICOLI PERSONALI ALUNNI</b>	pag. 114

<b>IL CONSIGLIO DI CLASSE</b>				
<b>MATERIA</b>	<b>DOCENTE</b>	<b>Continuità didattica</b>		<b>FIRMA</b>
		<b>3<sup>^</sup></b>	<b>4<sup>^</sup></b>	
Italiano	BIANCHI ANTONIO	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Storia/Histoire	BIANCHI ANTONIO	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Scienze Umane	PANGALLI ROSETTA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Diritto ed Economia	DAMI FRANCA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Filosofia	STORAI SANDRA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Lingua Inglese	IANNELLI ROBERTA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Lingua Francese	GORI MARIACHIARA	No	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Matematica	GAGLIONE DANIELA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Fisica	GAGLIONE DANIELA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Storia dell'Arte	MURATORE VERONICA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Scienze Motorie e Sportive	PUCCINI MARCO	No	No	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Religione	CORSI IRENE	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Sostegno	INNOCENTI MARTINA	No	No	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Sostegno	SARNO SAMNTHA	No	No	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93
Sostegno	TOSI FRANCESCA	Sì	Sì	Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 39/93

**COORDINATORE:** prof.ssa: Roberta Iannelli

**COORDINATORE EDUCAZIONE CIVICA:** prof.ssa: Franca Dami

**TUTOR PCTO:** prof.ssa: Roberta Iannelli

**COMMISSIONE D'ESAME:** Proff: Antonio Bianchi (Italiano e Storia/Histoire), Sandra Storai (Filosofia), Veronica Muratore (Storia dell'arte).

## PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

La classe 5G è composta attualmente da 22 alunni (9 maschi e 13 femmine).

La composizione della classe ha subito cambiamenti all'inizio della classe quarta. Sono stati inseriti nel gruppo tre alunni ripetenti, per i quali il CdC ha lavorato in primis per favorire un buon adattamento alla nuova classe e poi per recuperare motivazione e interesse verso la scuola.

Per quanto concerne gli alunni BES presenti nella classe si rimanda alla specifica sezione.

Come si evince dalla tabella relativa alla composizione del Consiglio di Classe, nel corso del secondo biennio, non vi è stata continuità didattica solo per le seguenti discipline: Lingua Francese, Scienze Motorie e Sportive e due docenti di sostegno.

La maggior parte della classe è apparsa nel triennio abbastanza interessata alle attività proposte dai docenti, seppur con alti e bassi. In classe solo un piccolo gruppo ha seguito le attività in modo attento e costante, mostrando un buon impegno a scuola e a casa, seppur con una limitata partecipazione in classe, mentre un nutrito gruppo di ragazzi è risultato maggiormente incline alla disattenzione e ad un atteggiamento poco assiduo nello studio. Ciononostante, il CdC notava che, di fronte a sfide didattiche che proponevano attività di gruppo in cui era necessario mettersi in gioco in modo creativo, originale e collaborativo, la classe rispondeva generalmente bene e si mostrava in grado di organizzare il lavoro in modo autonomo e ben pianificato, con un coinvolgimento generale dei ragazzi in base alle loro capacità e competenze.

In generale nella classe si è notato, comunque, sempre una certa lentezza nell'organizzazione e a tratti i ragazzi si sono mostrati un po' dispersivi nel portare a termine attività loro assegnate, con un utilizzo dei tempi non sempre funzionale. I docenti hanno talvolta rilevato in alcuni allievi scarsa propensione all'approfondimento degli argomenti assegnati e all'iniziativa autonoma nella costruzione del sapere. Spesso è stato necessario richiamarli ad una maggiore autonomia, a una maggiore presenza a scuola e ad una maggiore precisione nel rispettare le scadenze. In alcuni casi è risultato faticoso far rispettare le regole della comunità scolastica, come pure il rispetto degli orari scolastici.

Il metodo di studio è risultato generalmente efficace solo per alcuni alunni, che hanno mostrato una buona capacità di organizzare il lavoro a scuola e a casa, mentre un discreto numero di ragazzi mostra ancora difficoltà nello studio e una scarsa attenzione e capacità di concentrazione. Dal punto di vista della socializzazione, la classe, ha avuto, a momenti, qualche difficoltà di tipo relazionale e di comunicazione tra studenti, che però sono stati adeguatamente gestiti dai docenti.

La classe presenta, come anche gli scorsi anni, un profilo generalmente medio-basso, con solo un piccolo gruppo che mostra di possedere un'adeguata preparazione, discrete capacità di rielaborazione e buona autonomia nel lavoro. Una buona parte della classe mostra livelli accettabili, ma senza particolari elementi di spicco nella preparazione e una partecipazione limitata alle attività scolastiche. Un altro gruppetto di alunni evidenzia importanti carenze nella preparazione, con conoscenze frammentarie e lacunose in diverse discipline, e manifesta difficoltà nell'esposizione dei contenuti disciplinari e nella rielaborazione logica, nonché un metodo di studio ancora da perfezionare e/o del tutto inefficace.

Le carenze del 1° quadrimestre sono state recuperate solo in parte; permangono, infatti, consistenti difficoltà nell'area logico-matematica e in alcune materie di studio che richiedono un utilizzo di lessico specifico.

I rapporti con le famiglie sono stati regolari e costanti; in particolare con i genitori degli alunni più in difficoltà, la coordinatrice ha svolto frequenti incontri con l'intento di creare un contesto ottimale di collaborazione tra scuola e famiglia e di accompagnare gli studenti alla conclusione del loro percorso scolastico nelle migliori condizioni. Le attività di recupero e potenziamento si sono sempre svolte secondo le indicazioni del PTOF e in base alle decisioni dei singoli dipartimenti disciplinari.

Secondo decisione unanime del Consiglio di Classe, l'attività con metodologia Clil è stata assegnata all'insegnante di Scienze Motorie e Sportive (si rimanda alla specifica sezione del documento).

Per quanto riguarda, nello specifico, le attività legate allo studio delle lingue straniere, si segnala che durante il percorso scolastico diversi studenti hanno sostenuto e superato gli esami per i livelli A2, B1, B2 e C1 della certificazione Europea per la lingua Inglese e la lingua Francese.

#### PERCORSO ESABAC

La classe è stata inserita, a partire dall'anno scolastico 2021/2022, nel percorso di formazione ESABAC (autorizzazione agosto 2013) che prevede, nel secondo biennio e nell'ultimo anno, il potenziamento dell'insegnamento del Francese curricolare (1h settimanale in più) e l'insegnamento della Storia in lingua Francese.

Al termine del percorso liceale è quindi possibile per gli studenti ottenere il rilascio di due diplomi (Esame di Stato e Baccalauréat). Il progetto si colloca nell'ottica di un arricchimento reciproco tra Francia e Italia allo scopo di sviluppare una competenza comunicativa, basata sui saperi e i saper fare linguistici e al fine di favorire l'apertura alla cultura dell'altro attraverso l'approfondimento della civiltà del Paese partner, in particolare nelle sue manifestazioni letterarie e artistiche.

Per un efficace raggiungimento degli obiettivi del Progetto ESABAC, già dalla classe terza, l'Istituto ha assunto, dopo regolari bandi annuali, un esperto esterno, docente madrelingua francese, con esperienza nella didattica della lingua francese, nella scuola secondaria superiore, il cui lavoro in sinergia con la docente di francese curricolare, ha favorito uno sviluppo più articolato delle abilità linguistiche, soprattutto scritte, allo scopo di preparare gli studenti alle prove previste per il conseguimento del doppio diploma.

Gli alunni, dopo un'iniziale risposta positiva alle novità introdotte dal progetto ESABAC, si sono lamentati in più occasioni, già dallo scorso anno, per l'impegno più gravoso, richiesto da tale percorso di studi, e soprattutto hanno espresso più volte le loro perplessità sulla reale fattibilità delle prove previste per ottenere il rilascio del doppio diploma. Peraltro, in linea generale, hanno accolto il progetto come un'opportunità di crescita culturale e soprattutto di maggiore spendibilità del loro diploma (se conseguito) nel contesto dell'Unione Europea.

Per quanto riguarda l'andamento didattico delle discipline assegnate ai docenti esterni si possono esprimere le seguenti considerazioni:

#### DIRITTO ED ECONOMIA

La classe partecipa in modo disomogeneo al dialogo educativo. Pochi studenti mostrano una motivazione adeguata, possiedono discrete competenze e sono capaci di una rielaborazione personale dei contenuti disciplinari. Gran parte della classe ha diffuse fragilità nell'argomentare in modo efficace sugli argomenti studiati e spesso in maniera non approfondita, e non partecipa in maniera attiva al dialogo educativo. Un piccolo gruppo di ragazzi invece non è riuscito a colmare completamente le carenze del primo quadrimestre e anche nel secondo quadrimestre ha continuato ad avere un impegno saltuario e poco proficuo. In generale il profilo della classe è medio basso e la partecipazione in classe risulta in diversi casi poco attiva e non sempre finalizzata.

#### MATEMATICA E FISICA

La classe, in entrambe le discipline, mostra un rendimento non omogeneo; infatti, ad eccezione di un esiguo numero di alunni che ha raggiunto buoni risultati e che dimostra di avere buone capacità logico matematiche, il livello è generalmente medio-basso, probabilmente anche a causa di un metodo di studio inadeguato e generalmente incostante.

Nel dettaglio, una piccola parte degli studenti, pur avendo raggiunto dei risultati buoni o comunque discreti nell'applicazione delle conoscenze acquisite, tuttavia dimostra difficoltà nella parte relativa alla teoria, probabilmente a causa del fatto che non possiede il linguaggio specifico delle discipline.

La maggior parte degli studenti, tra cui anche alunni con difficoltà di apprendimento, mantiene un profilo sufficiente e ha raggiunto gli obiettivi essenziali della disciplina, anche se necessita spesso di essere guidata nel comprendere il significato di una richiesta. Per quanto riguarda la matematica, alcuni alunni con difficoltà hanno compensato in parte attraverso il recupero delle prove scritte con verifiche orali.

Infine, si sottolinea che alcuni studenti non hanno raggiunto gli obiettivi essenziali sia in Matematica che in Fisica, dimostrando, a tratti, disinteresse verso entrambe le discipline.

## LINGUA FRANCESE

La classe si compone di un piccolo gruppo di alunni con un livello di conoscenza della lingua francese ottimo sia per quanto riguarda la produzione scritta e orale che la comprensione scritta e orale. Un ulteriore gruppo è costituito da studenti con un livello buono/discreto in tutte le quattro competenze linguistiche. Per il resto la classe si attesta su un livello sufficiente, fatta eccezione per alcuni studenti che presentano un livello linguistico scarso o una parziale acquisizione dei contenuti disciplinari inerenti la parte storico-letteraria.

In sintonia con quanto previsto dal D.M. 95/2013 e con la metodologia praticata in Francia, si è privilegiata una didattica che parte dal testo, guidando gradualmente gli alunni all'analisi delle varie componenti testuali, atte a comprendere struttura e significato di ogni testo. L'osservazione e l'analisi di una scelta antologica di brani, inseriti all'interno di specifiche *problématiques*, sono esercizi essenziali per la comprensione delle tematiche e dello stile degli autori e per l'illustrazione delle caratteristiche delle varie correnti letterarie studiate. Tali testi fanno parte di un Dossier che è disponibile all'interno di questo documento.

Questa pratica didattica consente di preparare gli alunni alla terza prova scritta, potenzia le capacità individuali di analisi e favorisce la formazione di lettori consapevoli e critici.

La presenza del lettore madrelingua ha contribuito al potenziamento della competenza linguistico-comunicativa degli alunni, ma soprattutto alla preparazione delle prove d'esame secondo la metodologia ESABAC.

**ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA  
SVOLTE NEL SECONDO BIENNIO E NELL'ULTIMO ANNO SCOLASTICO**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>LUOGO</b>	<b>PERIODO</b>
<b>Visite guidate</b>	Classe découverte a cura dell'Istituto Francese	Firenze	Classe terza
	Visita alla tenuta di Suvignano nell'ambito del Progetto "Abitare la legalità" (PCTO)	Suvignano	Classe terza
	Mostra di A. Mucha	Firenze	Classe quinta
<b>Viaggio di istruzione</b>	Viaggio di istruzione per il PCTO al Parlamento Europeo di Strasburgo ed a Colmar	Strasburgo, Colmar	13-17 marzo 2023 (classe quarta)
<b>Progetti e Manifestazioni culturali</b>	Certificazione Europea Lingua Francese A2/B1/B2	In sede e presso Istituto Francese	Classi terza, quarta e quinta
	Certificazione Europea Lingua Inglese B1/B2/C1	In sede	Classi terza, quarta e quinta
	Lettorato Francese ESABAC	In sede	Classi terza, quarta e quinta
	Lettorato Inglese	In sede	Classi terza e quarta
	Prog. "Abitare la legalità" (PCTO)	In sede e on-line	Classe terza
	Presentazione dei lavori della classe al Consiglio Regionale nell'ambito del progetto "Abitare la legalità" (PCTO)	Firenze	Classe terza
	Progetto Caritas "Tutto ha un senso"	In sede	Classe terza
	Convegno "La città che vorrei" (PCTO)	Biblioteca Lazzerini	Classe terza
	Progetto PAMAT: "Io ci credo: simulazione di un processo penale" (PCTO)	In sede	Classe quarta
	Progetto Caritas "Consumo consapevole"	In sede	Classe quarta
	Progetto Smemoranda	In sede	Classe quarta
	Progetto di francesistica "Olympe de Gouges"	In sede	Classe quarta
	"Orienteering"	Prato	Classe quarta
	Incontro sulla legalità con l'Arma dei Carabinieri: colonnello Sergio Di Caprio "Ultimo" (PCTO)	In sede	Classe quarta
Campionato Nazionale delle Lingue (L.Francese e Inglese)	Università degli Studi di Urbino, con selezione in sede	Classe quinta	

	Campionato della filosofia	In sede	Classi quarta e quinta
	Visione del film <i>“Io Capitano”</i> (PCTO)	Cinema Terminale	Classe quinta
	Spettacolo teatrale <i>“Colazione in albergo. Alle origini del disagio psichico”</i>	Teatro Politeama Pratese	Classe quinta
	Spettacolo <i>“Estrema difesa”</i> (PCTO)	Pistoia	Classe quinta
	Giorno del Ricordo	In sede	Classe quinta
	Progetto BLSD Primo Soccorso	In sede	Classe quinta
	Progetto ASL <i>“Donare il sangue: la scelta giusta”</i>	In sede	Classe quinta
<b>Incontri con esperti</b>	<i>“Di cosa parliamo quando cambiamo l’umore”</i> incontro con l’autore M. Vitali	In sede	Classe quarta
	Incontro con il giudice R. Rospigliosi	In sede	Classe quinta
<b>Orientamento</b>	Stage presso Studio legale Avv. M. Cavaliere (PCTO)	Presso lo Studio Legale	Classe quarta
	<i>“Orientamento al mondo del lavoro con metodo Lego Serious play”</i> (PCTO) Dott.ssa Lenoci	In sede	Classe quarta
	Orientamento Universitario (PCTO)	Varie sedi universitarie	Classe quinta

<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL’APPRENDIMENTO</b>	
<b>Metodologie e nr. verifiche per periodo scolastico</b>	<i>Vedi Contenuti Disciplinari singole materie</i>
<b>Strumenti di valutazione</b>	<i>Vedi griglie elaborate e deliberate dal Collegio dei docenti inserite nel PTOF</i>
<b>Credito scolastico</b>	<i>Vedi fascicolo studente</i>

<b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>		
<b>Anno Scolastico</b>	<b>Titolo del percorso/i</b>	<b>Ambito progettuale</b> (Culturale, economico-giuridico, sanitario/socio-assistenziale, sportivo, formazione e comunicazione, pubblica amministrazione)
<b>2021-2022</b>	<i>"LEGAL-mente: diventare cittadini responsabili e consapevoli."</i>	Culturale, economico-giuridico, formazione, pubblica amministrazione
<b>2022-2023</b>	<i>"LEGAL-mente: diventare cittadini responsabili e consapevoli."</i>	Culturale, economico-giuridico, formazione, pubblica amministrazione
<b>2023-2024</b>	<i>"LEGAL-mente: diventare cittadini responsabili e consapevoli."</i>	Culturale, economico-giuridico, formazione, pubblica amministrazione

### INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Secondo quanto stabilito dal Collegio Docenti, l'insegnamento dell'Educazione Civica è avvenuto in maniera trasversale e ha coinvolto tutte le discipline alle cui programmazioni si rimanda per gli specifici contenuti.

### CLIL (Content and Language Integrated Learning)

Per l'applicazione della metodologia CLIL, che prevede l'insegnamento di contenuti disciplinari in lingua straniera, il consiglio di classe ha individuato la disciplina di Scienze Motorie e Sportive. La lezione con metodologia CLIL è stata utilizzata per arricchire la Competenza "Educazione alla Salute", che ha come obiettivo formativo la promozione di stili di vita attivi e comportamenti corretti per la salvaguardia del proprio benessere fisico, psichico e sociale. Nelle unità didattiche di "Educazione alla Salute", oltre alla regolare pratica di attività fisica *outdoor*, sono stati affrontati alcuni temi come l'importanza del movimento praticato con regolarità, l'educazione alimentare e l'educazione alla postura. All'interno degli argomenti che riguardano l'educazione posturale, è stata fatta un'unità didattica frontale (UD) di n. 2 ore con metodologia CLIL nella quale il docente ha effettuato inizialmente un'esposizione orale di un elaborato introduttivo sul *Low Back Pain (LBP)* mediante l'utilizzo della LIM presente in aula. Successivamente sono state fatte due esercitazioni: una di *Reading Comprehension* e una di *Translation* di un articolo di letteratura scientifica sul LBP che era stato utilizzato per la stesura dell'elaborato medesimo insieme ad altri articoli. Come modalità di verifica è stata scelta una esercitazione di *Writing* con n. 3 domande a risposta aperta, di cui 2 inerenti ai contenuti dell'articolo sopracitato ed 1 nella quale veniva richiesto ai discenti di esprimere un parere personale su quanto letto in precedenza. Tale esercitazione aveva un punteggio massimo di

15 punti (5 punti a domanda) che sono stati assegnati, da un lato, in base alla correttezza delle risposte dal punto di vista dei contenuti e dall'altro in base al corretto uso della lingua inglese dal punto di vista grammaticale. Il punteggio in quindicesimi è stato poi trasformato in voti da 1 a 10 tenendo presente anche l'impegno e la partecipazione dimostrata dai ragazzi. La valutazione della prova dell'unità didattica svolta con metodologia CLIL è stata regolarmente registrata sul registro elettronico didUP del portale ARGO ed è stata considerata nel calcolo della media dei voti per lo scrutinio del I quadrimestre.

<b>PNRR – Moduli di orientamento formativo</b>
--

I moduli di orientamento formativo per il PNRR, in ottemperanza alle **Linee Guida per l'Orientamento**, L. 197 del 29/12/2022 e successive modifiche, sono stati 54 così suddivisi: 50 hanno riguardato gli interventi del lettore madrelingua Francese e 4 sono stati svolti dal lettore madrelingua Inglese ed hanno avuto per oggetto l'affinamento delle abilità di conferire in pubblico: *"How to sharpen your public speaking skills"* (come da verbale dello scrutinio del I quadrimestre del 7/02/2024 al punto 7 all'Odg.).

<b>AMBIENTI DI APPRENDIMENTO: Strumenti, Mezzi, Spazi, Tempi del Percorso Formativo</b>
---

**Strumenti e mezzi**

1. Libro di testo o dispense
2. Riviste specifiche o testi da consultazione
3. Sussidi audiovisivi
4. Attrezzature multimediali
5. Attrezzature di laboratorio
6. Dizionari monolingue, bilingue, dei sinonimi e contrari, etimologici
7. Mappe concettuali
8. Google Meet e Google Classroom
9. Utilizzo di piattaforme, blog, dei social.

Gli spazi utilizzati sono stati: l'aula, i laboratori, la palestra interna ed aree esterne, gli spazi comuni, la Biblioteca, l'Aula Magna.

Il percorso formativo è stato articolato in due periodi scolastici: primo e secondo quadrimestre.

**Attività di recupero e potenziamento**

Le attività di recupero, laddove si sono rese necessarie, e di potenziamento sono state svolte in orario curriculare ed extracurriculare.

**Percorsi interdisciplinari (Piano di Miglioramento)**

In relazione ai contenuti si rimanda ai programmi delle varie discipline, allegati al presente documento. In generale, tutti i programmi sono stati svolti in modo tale da consentire alla classe di percorrere un itinerario culturale adeguato.

In base a quanto stabilito nel Piano di Miglioramento, sono stati incoraggiati approfondimenti e ricerche individuali e/o di gruppo. L'attività di ricerca si è concretizzata nell'individuazione di alcuni nuclei tematici. Tale esperienza è stata senz'altro utile per gli alunni, i quali hanno dimostrato la capacità di operare una sintesi organica delle letture proposte.

I nuclei tematici trattati sono stati i seguenti:

- *Skimming* e *scanning* su testi di varia tipologia (terzo anno)
- PCTO ed Educazione civica (quarto e quinto anno)
- Percorso interdisciplinare sul tema della Shoah (quinto anno)

## CONTENUTI DISCIPLINARI DELLE SINGOLE MATERIE

e sussidi didattici utilizzati

### CONTENUTI DISCIPLINARI DI ITALIANO

**Docente: Antonio Bianchi**

**Libro di testo:** G. BALDI, S. GIUSSO, M. RAZETTI, G. ZACCARIA, *I classici nostri contemporanei*, voll. 5.1, 5.2, 6, 2019, Paravia, Pearson Italia, Milano – Torino

Materiali forniti dal docente in fotocopia o in formato digitale

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Approfondimenti individuali	Lezioni teatralizzate	.....
--------------------	------------------	-------------------	-----------------------------	-----------------------	-------

Verifiche	I quadrimestre		II quadrimestre	
	Tipo	Numero	Tipo	Numero
<b>Scritto</b>	Tipologie A, B e C	3	Tipologie A, B e C	3
<b>Orale</b>	Colloqui	2	Colloqui	2
<b>Pratico</b>				

### PROGRAMMA SVOLTO

<b>N. UNITÀ DI APPRENDIMENTO</b>	
1	<p><b>Giacomo Leopardi</b> Profilo biografico e letterario; la poetica e il pensiero. I <i>Canti</i> e le <i>Operette morali</i>. (Cfr. Sintesi alle pp. 192-194) Conoscenza dell'autore attraverso la lettura e l'analisi di testi tratti dai <i>Canti</i> e dalle <i>Operette morali</i>.</p> <p><b>Testi:</b> <i>L'infinito</i> (dai <i>Canti</i>), pp. 38-42 <i>A Silvia</i> (dai <i>Canti</i>), pp. 63-69 <i>La quiete dopo la tempesta</i> (dai <i>Canti</i>), pp. 80-83 <i>Il sabato del villaggio</i> (dai <i>Canti</i>), pp. 84-87 <i>A se stesso</i> (dai <i>Canti</i>), pp. 112-113 <i>Dialogo della Natura e di un Islandese</i> (dalle <i>Operette morali</i>), pp. 149-156</p>

2	<p><b>Il secondo Ottocento: l'epoca e le idee</b>          Conoscenza delle specificità del secondo Ottocento sul piano storico, politico ed economico: l'Unità d'Italia, le politiche coloniali e le lotte sociali, la "grande depressione" e l'imperialismo, il Positivismo, la genesi del pensiero marxista.</p> <p>Conoscenza dei generi, e dei luoghi della cultura del secondo Ottocento. (Cfr. pp. 4-13; pp. 16-22)</p>	2 ore
3	<p><b>La Scapigliatura</b>          Conoscenza dei luoghi e dei protagonisti del movimento, dei temi e dei motivi della protesta scapigliata, attraverso la lettura di alcuni testi significativi di Iginò Ugo Tarchetti.          (Cfr. pp. 27-30)</p> <p><b>Testi:</b>          Iginò Ugo Tarchetti, L'attrazione della morte (da Fosca, capp. XV, XXXII, XXXIII), pp. 45-50</p>	2 ore
4	<p><b>Giosuè Carducci</b>          Profilo biografico ed evoluzione ideologica e letteraria: dalla democrazia repubblicana all'involuzione monarchica; dall'antiromanticismo classicistico all'esotismo evasivo.          (Cfr. pp. 58-63; p. 67; pp. 75-76)</p> <p>Conoscenza dell'opera carducciana attraverso la lettura e l'analisi di testi significativi tratti da <i>Rime Nuove</i> e <i>Odi barbare</i>.</p> <p><b>Testi:</b>  <i>Pianto antico</i> (da <i>Rime Nuove</i>), pp. 68-69  <i>San Martino</i> (da <i>Rime Nuove</i>), fotocopia  <i>Alla stazione in una mattina d'autunno</i> (da <i>Odi barbare</i>), pp. 79-83</p>	4 ore
5	<p><b>Il Naturalismo e il Verismo</b>          Conoscenza dei tratti essenziali della poetica del Naturalismo francese (i fondamenti teorici; i precursori; la poetica di Zola; il ciclo dei <i>Rougon-Macquart</i>; tendenze romantico-decadenti nel Naturalismo zoliano).          Conoscenza degli aspetti principali del Verismo italiano (la poetica di Capuana e di Verga; l'assenza di una scuola verista; l'isolamento di Verga) in rapporto al modello naturalista, attraverso la lettura e l'analisi di testi significativi di autori naturalisti e veristi.          (Cfr. pp. 98-101; pp. 153-156)</p> <p><b>Testi:</b>          Gustave Flaubert, <i>I sogni romantici di Emma</i> (da <i>Madame Bovary</i>, I, capp. VI, VII), pp. 105-108          Edmond e Jules de Goncourt, <i>Un manifesto del Naturalismo</i> (da <i>Germinie Lacerteux</i>, Prefazione), pp. 114-116          Emile Zola, <i>L'alcol inonda Parigi</i> (da <i>L'Assommoir</i>, cap. II), pp. 118-121          Luigi Capuana, <i>Scienza e forma letteraria: l'impersonalità</i> (pagina tratta dalla recensione ai <i>Malavoglia</i> di Verga, pubblicata sul <i>Fanfulla della domenica</i> nel 1881), pp. 157-159</p>	3 ore
6	<p><b>Giovanni Verga</b>          Profilo biografico e letterario: la formazione e le opere giovanili; l'interesse per la letteratura moderna; il soggiorno a Firenze; il soggiorno a Milano; le grandi opere veriste; il ritorno in Sicilia e gli ultimi anni.</p>	14 ore

	<p>I romanzi preveristi e la svolta verista.          Poetica e tecnica narrativa del Verga verista.          L'ideologia verghiana.          Confronto tra il Verismo di Verga e il Naturalismo zoliano.  <i>Vita dei campi</i> e <i>Il ciclo dei Vinti</i>          Incontro con l'opera <i>I Malavoglia</i>: l'intreccio; l'irruzione della storia; modernità e tradizione; il superamento dell'idealizzazione romantica del mondo rurale; la costruzione bipolare del romanzo; le tecniche narrative.  <i>Le Novelle rusticane</i>; <i>Per le vie</i>; <i>Cavalleria rusticana</i>.  <i>Il Mastro-don Gesualdo</i>: l'intreccio; l'impianto narrativo; l'interiorizzarsi del conflitto valori-economicità; la critica alla "religione della roba".          L'ultimo Verga.          (Cfr. pp. 184-191; pp. 200-205; p. 228; pp. 233-238; p. 264; pp. 280-282; p. 305)          Conoscenza dei grandi temi dell'autore attraverso la lettura e l'analisi di alcuni testi significativi tratti da <i>Vita dei campi</i>, <i>Novelle rusticane</i>, <i>I Malavoglia</i> e <i>Mastro-don Gesualdo</i>.</p> <p><b>Testi:</b>  <i>Impersonalità e "regressione"</i> (da <i>L'amante di Gramigna</i>, Prefazione), pp.194-196  <i>L'eclisse dell'autore e la regressione del mondo rappresentato</i> (passi tratti da una lettera allo scrittore Capuana del 25 febbraio 1881, da una lettera al critico Cameroni del 27 febbraio 1881, da un'altra lettera a Cameroni del 19 marzo 1881, da una lettera al critico Francesco Torraca del 12 maggio 1881 e da una lettera al romanziere svizzero Edouard Rod del 14 luglio 1899), pp. 196-200  <i>Fantasticheria</i> (da <i>Vita dei campi</i>), pp. 206-210  <i>Rosso Malpelo</i> (da <i>Vita dei campi</i>), pp. 211-223  <i>La Lupa</i> (da <i>Vita dei campi</i>), pp. 316-320  <i>I "Vinti" e la "fiumana del progresso"</i> (da <i>I Malavoglia</i>, Prefazione), pp. 228-231  <i>Il mondo arcaico e l'irruzione della storia</i> (da <i>I Malavoglia</i>, cap. I), pp. 239-243)  <i>I Malavoglia e la comunità del villaggio: valori ideali e interesse economico</i> (da <i>I Malavoglia</i>, cap. IV), pp. 244-249  <i>La conclusione del romanzo: l'addio al mondo premoderno</i> (da <i>I Malavoglia</i>, cap. XV), pp. 254-259  <i>La roba</i> (dalle <i>Novelle rusticane</i>), pp. 264-269  <i>La morte di Mastro-don Gesualdo</i> (da <i>Mastro-don Gesualdo</i>, IV, cap. V), pp. 294-299</p>	
7	<p><b>Il Decadentismo</b>          L'origine del termine "decadentismo". Senso ristretto e senso generale del termine. La visione del mondo decadente: il mistero delle "corrispondenze"; gli strumenti irrazionali del conoscere. La poetica del Decadentismo: l'estetismo; l'oscurità del linguaggio; le tecniche espressive; il linguaggio analogico e la sinestesia.          Temi e miti della letteratura decadente: decadenza, lussuria e crudeltà; la malattia e la morte; vitalismo e superomismo. Gli eroi decadenti (l'artista "maledetto"; l'esteta; l'"inetto" a vivere; la donna fatale. Il "fanciullino" e il superuomo.          Decadentismo e Romanticismo: elementi di continuità e differenze; le coordinate economiche e sociali; la crisi del ruolo intellettuale. Decadentismo e Naturalismo: correnti culturali e gruppi intellettuali; la mescolanza di tendenze decadenti e naturalistiche. Decadentismo e Novecento. Baudelaire, al confine tra Romanticismo e Decadentismo. L'esperienza del simbolismo francese. Le tendenze del romanzo decadente.          (Cfr. pp. 326-343)</p>	6 ore

	<p>Conoscenza dei caratteri principali del Simbolismo e dell'Estetismo, come filoni complementari del Decadentismo, attraverso la lettura e l'analisi di alcuni testi significativi di Baudelaire.</p> <p><b>Testi:</b>  Charles Baudelaire, <i>Corrispondenze</i> (da <i>I fiori del male</i>), pp. 351-352  Charles Baudelaire, <i>L'albatro</i> (da <i>I fiori del male</i>), pp. 354-356</p>	
8	<p><b>Giovanni Pascoli</b>  Profilo biografico e letterario: la giovinezza travagliata; il "nido" familiare; l'insegnamento universitario e la poesia.  La visione del mondo: la crisi della matrice positivista; i simboli.  La poetica: <i>il fanciullino</i>; la poesia "pura".  L'ideologia politica: l'adesione al socialismo; dal socialismo alla fede umanitaria; la mitizzazione del piccolo proprietario rurale, il nazionalismo.  I temi della poesia pascoliana: il cantore della vita comune; il poeta ufficiale; il grande Pascoli decadente; le angosce e le lacerazioni della coscienza moderna.  Le soluzioni formali: la sintassi; il lessico; gli aspetti fonici; la metrica; le figure retoriche.  Pascoli e la poesia del Novecento.  Le raccolte poetiche.  Incontro con l'opera <i>Myricae</i>: le diverse edizioni; il titolo; realtà e simbolo; le soluzioni formali.  I <i>Poemetti</i>: il "romanzo georgico"; gli altri temi.  I <i>Canti di Castelvecchio</i>: continuità con <i>Myricae</i>; i temi morbosi.  I <i>Poemi conviviali</i>; i <i>Carmina</i>; le ultime raccolte, i saggi.  (Cfr. pp. 526-534; pp. 542-553; pp. 573-574; p. 605; pp. 610-612)  Conoscenza dell'autore attraverso la lettura e l'analisi di alcuni testi significativi tratti da <i>Myricae</i>, <i>Poemetti</i> e <i>Canti di Castelvecchio</i>.</p> <p><b>Testi:</b>  <i>Una poetica decadente</i> (da <i>Il fanciullino</i>), pp. 534-539  <i>Lavandare</i> (da <i>Myricae</i>), pp. 555-557  <i>X Agosto</i> (da <i>Myricae</i>), pp. 557-560  <i>L'assiuolo</i> (da <i>Myricae</i>), pp. 560-563  <i>Digitale purpurea</i> (da <i>Poemetti</i>), pp. 579-584  <i>Il gelsomino notturno</i> (da <i>I Canti di Castelvecchio</i>), pp. 605-608</p>	10 ore
9	<p><b>Gabriele d'Annunzio</b>  Profilo biografico e letterario: l'esteta; il superuomo; la ricerca dell'azione: la politica e il teatro; la guerra e l'avventura fiumana.  L'estetismo e la sua crisi: l'esordio; i versi degli anni Ottanta e l'estetismo; <i>Il Piacere</i> e la crisi dell'estetismo; la fase della bontà.  I romanzi del superuomo: D'Annunzio e Nietzsche; il superuomo e l'esteta; il <i>Trionfo della morte</i>; <i>Le vergini delle rocce</i>; <i>Il fuoco</i>; <i>Forse che sì forse che no</i>; le nuove forme narrative.  <i>Le Laudi</i>.  Il terzo libro delle <i>Laudi</i>, <i>Alcyone</i>: la struttura, i contenuti, la forma, il significato dell'opera.  Il periodo "notturno".  (Cfr. pp. 422-430; pp. 443-448, p. 464; pp. 470-472; pp. 482-483; p. 511)  Conoscenza dell'autore attraverso la lettura e l'analisi di alcuni testi significativi tratti da <i>Il Piacere</i>, <i>Le vergini delle rocce</i>, <i>Alcyone</i>.</p>	8 ore

	<p><b>Testi:</b>  <i>Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti</i> (da <i>Il piacere</i>, libro III, cap. II) pp. 431-433  <i>Il programma politico del superuomo</i> (da <i>Le vergini delle rocce</i>, libro I), pp. 448-454  <i>La sera fiesolana</i> (da <i>Alcyone</i>), pp. 487-491  <i>La pioggia nel pineto</i> (da <i>Alcyone</i>), pp. 494-498</p>	
10	<p><b>Italo Svevo</b>          Profilo biografico e letterario: la declassazione e il lavoro impiegatizio; il salto di classe sociale e l'abbandono della letteratura; il permanere degli interessi culturali; la ripresa della scrittura; la fisionomia intellettuale di Svevo.          La cultura di Svevo (i maestri di pensiero: Schopenhauer, Nietzsche, Darwin; i rapporti con il marxismo e la psicoanalisi; i maestri letterari; la lingua).          Il primo romanzo: <i>Una vita</i> (il titolo e la vicenda; i modelli letterari; l'“inetto” e i suoi antagonisti; l'impostazione narrativa).  <i>Senilità</i>: la pubblicazione e la vicenda; la struttura psicologica del protagonista; l'“inetto” e il superuomo; la cultura di Emilio Brentani; l'impostazione narrativa.  <i>La Coscienza di Zeno</i>: il nuovo impianto narrativo; il trattamento del tempo; le vicende; l'inattendibilità di Zeno narratore; la funzione critica di Zeno; l'inettitudine e l'apertura del mondo.          I racconti e le commedie.          (Cfr. pp. 762-773; pp. 777-782; pp. 799-805; pp. 854-858)          Conoscenza dell'autore attraverso la lettura e l'analisi di alcuni brani significativi tratti da <i>Una vita</i>, <i>Senilità</i> e <i>La coscienza di Zeno</i>.</p> <p><b>Testi:</b>  <i>Le ali del gabbiano</i> (da <i>Una vita</i>, cap. VIII), pp. 773-776  <i>Il ritratto dell'inetto</i> (da <i>Senilità</i>, cap. I), pp. 782-786  <i>Il fumo</i> (da <i>La coscienza di Zeno</i>, cap. III), pp. 806-811  <i>La morte del padre</i> (da <i>La coscienza di Zeno</i>, cap. IV), pp. 811-820  <i>La profezia di un'apocalisse cosmica</i> (da <i>La coscienza di Zeno</i>, cap. VIII), pp. 848-850</p>	8 ore
11	<p><b>Luigi Pirandello</b>          Profilo biografico e letterario: gli anni giovanili; il dissesto economico; l'attività teatrale; i rapporti con il fascismo.          La visione del mondo: il vitalismo; la critica dell'identità individuale; la “trappola” della vita sociale; il rifiuto della socialità; il relativismo conoscitivo.          La poetica: l'“umorismo”; una definizione dell'arte novecentesca.          Le poesie e le novelle. I romanzi.          Primo piano su <i>Il fu Mattia Pascal</i>: la liberazione dalla “trappola”; la libertà irraggiungibile; i legami inscindibili con l'identità personale; il ritorno nella “trappola” della prima identità.          (Cfr. pp. 868-879; pp. 885-887; pp. 908-917; pp. 938-939; pp. 948-949)          Conoscenza della visione del mondo, della poetica e dei grandi temi pirandelliani, attraverso la lettura e l'analisi di testi significativi tratti dalle principali opere dell'autore.</p> <p><b>Testi:</b>  <i>Un'arte che scompone il reale</i> (da <i>L'umorismo</i>), pp. 879-884  <i>Ciàula scopre la luna</i> (dalle <i>Novelle per un anno</i>), pp. 894-901</p>	8 ore

	<p><i>Il treno ha fischiato</i> (dalle <i>Novelle per un anno</i>), pp. 901-908  <i>La costruzione della nuova identità e la sua crisi</i> (da <i>Il fu Mattia Pascal</i>, capp. VIII e IX), pp. 917-926  <i>Nessun nome</i> (da <i>Uno, nessuno, centomila</i>), pp. 949-952</p>	
12	<p><b>Giuseppe Ungaretti*</b>          Profilo biografico e letterario: dall'Egitto all'esperienza parigina; l'affermazione letteraria e le raccolte poetiche della maturità.          Incontro con l'opera <i>L'allegria</i>: la funzione della poesia, l'analogia, la poesia come illuminazione, gli aspetti formali, le vicende editoriali e il titolo dell'opera, la struttura e i temi.          (Cfr. pp. 212-220)</p> <p><b>Testi:</b>  <i>In memoria</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 224-226*  <i>Il porto sepolto</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 227-228*  <i>Fratelli</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 228-229*  <i>Veglia</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 230-231*  <i>Sono una creatura</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 236-237*  <i>San Martino del Carso</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 242-244*  <i>Mattina</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 246-247*  <i>Soldati</i> (da <i>L'allegria</i>) pp. 248-249*</p>	4 ore
13	<p><b>Eugenio Montale*</b>          Profilo biografico e letterario: gli esordi, il periodo a Firenze, gli anni del dopoguerra.          Incontro con l'opera <i>Ossi di seppia</i>: le edizioni, la struttura e i rapporti con il contesto culturale; il titolo e il motivo dell'aridità; la crisi dell'identità, la memoria e l'indifferenza; il varco; la poetica; le soluzioni stilistiche.          Il "secondo" Montale: <i>Le occasioni</i>:          la poetica degli oggetti; la donna salvifica.          Il "terzo" Montale: <i>La bufera e altro</i>:          il contesto del dopoguerra; da Clizia a Volpe; le <i>Conclusioni provvisorie</i>.          L'ultimo Montale: <i>Satura</i>; <i>Diario del '71 e del '72</i>; <i>Quaderno di quattro anni</i>; <i>Altri versi</i>.          (Cfr. pp. 296-306; pp. 333-334; pp. 347-348; pp. 362-363)</p> <p><b>Testi:</b>  <i>I limoni</i> (da <i>Ossi di seppia</i>), pp. 306-310*  <i>Non chiederci la parola</i> (da <i>Ossi di seppia</i>), pp. 310-312*  <i>Merigiare pallido e assorto</i> (da <i>Ossi di seppia</i>), pp. 313-314*  <i>Spesso il male di vivere ho incontrato</i> (da <i>Ossi di seppia</i>), pp. 315-316*  <i>La casa dei doganieri</i> (da <i>Le Occasioni</i>), pp. 341-343 *  <i>Piccolo testamento</i> (da <i>La bufera e altro</i>), pp. 356-358 *  <i>Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale</i> (da <i>Satura</i>), pp. 381-382*</p>	8 ore
14	<p><b>Dante</b>  <i>Paradiso</i>: introduzione alla cantica, lettura, analisi testuale e commento critico dei canti I, III,</p>	3 ore
15	<p><b>EDUCAZIONE CIVICA</b>          Il lavoro nella letteratura verista          G. Verga, <i>Rosso Malpelo</i> (da <i>Vita dei campi</i>), pp. 211-223</p>	3 ore

	Leopoldo Franchetti, Sydney Sonnino, <i>Il lavoro dei fanciulli nelle miniere siciliane</i> (da <i>Inchiesta in Sicilia</i> ), pp. 224-225	
--	---	--

\* Argomenti da svolgere dopo il 15 maggio 2024

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI HISTOIRE

**Docente: Antonio Bianchi**

**Libro di testo: Michaël Navarro, *Histoire Terminale, Les relations entre les puissances et l'opposition des modèles politiques, des années 1930 à nos jours*, Hachette, ÉDITIONS HACHETTE ÉDUCATION, PARIS 2020**

Materiali forniti dal docente in fotocopia o in formato digitale

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Approfondimenti individuali	Étude d'un ensemble documentaire	.....
--------------------	------------------	-------------------	-----------------------------	----------------------------------	-------

	I quadrimestre		II quadrimestre	
<b>Verifiche</b>	<b>Tipo</b>	<b>Numero</b>	<b>Tipo</b>	<b>Numero</b>
<b>Scritto</b>	Composition Étude d'un ensemble documentaire	1	Composition Étude d'un ensemble documentaire	2
<b>Orale</b>	Colloqui	2	Colloqui	2
<b>Pratico</b>				

## PROGRAMMA SVOLTO

NUMERO	UNITA' DI APPRENDIMENTO	TEMPI
CHAPITRE ET PROBLÉMATIQUE	LEÇONS, ÉTUDES ET POINTS DE PASSAGE	ORE
<b>1. L'impact de la crise de 1929 : déséquilibres économiques et sociaux</b> <i>Comment la crise de 1929 bouleverse-t-elle les sociétés capitalistes à l'échelle mondiale ?</i>	Leçon 1 : Une crise des sociétés capitalistes, pp. 30-31 Point de Passage : 1933, F. D. Roosevelt et le New Deal, pp. 32-33 Point de Passage : Juin 1936, le Front populaire et les accords Matignon, pp. 34-35 Leçon 2 : La réponse des États à la crise économique, pp. 36-37	4
<b>2. Les régimes totalitaires</b> <i>Comment la mise en place de régimes totalitaires dans l'entre-deux guerres a-t-elle un impact considérable sur l'ordre européen ?</i>	Leçon 1 : Les caractéristiques des régimes totalitaires, pp.60-61 Leçon 2 : Violence et terreur dans les régimes totalitaires, pp. 62-63 Étude : Le fascisme italien, une nouvelle forme de dictature, pp. 50-51 Étude : Le régime soviétique : la toute-puissance du parti communiste, pp. 52-53 Point de Passage : 1937-1938, La Grande Terreur en URSS, pp. 54-55	8

	<p>Point de Passage : 9-10 novembre 1938, la “nuit de Cristal”, pp. 58-59</p> <p>Leçon 3 : Un ordre européen menacé par les totalitarismes, pp. 68-69</p> <p>Étude : La Guerre civile espagnole (1936-1939, pp. 64-65)</p> <p>Point de Passage : 1936-1938, les interventions étrangères dans la Guerre civile espagnole : géopolitique des totalitarismes, pp. 66-67</p>	
<p><b>3. La Seconde Guerre mondiale</b> <i>Comment le second conflit Mondial a-t-il pu atteindre un seuil de violence inégalé ?</i></p>	<p>Leçon 1 : Un conflit d'ampleur mondial, pp. 84-85</p> <p>Leçon 2 : Défaite, collaboration et résistance en France, pp. 94-95</p> <p>Point de Passage : Juin 1940 en France : continuer ou arrêter la guerre, pp. 86-87</p> <p>Point de Passage : De Gaulle et la France libre, pp. 92-93</p> <p>Leçon 3 : Les violences de masse, pp. 106-107</p> <p>Point de Passage : Le front de l'Est et la guerre d'anéantissement, pp. 96-97</p> <p>Point de Passage : Juin 1944 : le débarquement en Normandie et l'opération Bagration, pp. 102-103</p> <p>Point de Passage : 6 et 9 août : les bombardements nucléaires d'Hiroshima et Nagasaki, pp. 104-105</p>	8
<p><b>4. La fin de la Seconde Guerre mondiale et les débuts d'un nouvel ordre mondial</b> <i>Comment les années d'immédiat après-guerre annoncent-elles la mise en place d'un nouvel ordre mondial ?</i></p>	<p>Leçon 1 : Reconstruire le monde après 1945</p> <p><b>Point de Passage : 15 mars 1944 : le programme du CNR, pp. 120-121 (Educazione Civica 1h)</b></p> <p><b>Étude : La naissance d'un nouvel ordre mondial, pp. 124-125 (Educazione Civica 1h)</b></p> <p>Leçon 2 : La constitution d'un monde bipolaire, pp. 134-135</p> <p>Étude : 1946, le discours de Fulton de Winston Churchill, pp. 128-129</p> <p>Étude : L'affrontement des deux Grands en Allemagne (1945-1949), p. 130</p> <p>Point de Passage : 1948, la naissance de l'État d'Israël, p. 131</p> <p>Point de Passage : 25 février 1948 : le “coup de Prague”, pp. 132-133</p>	6
<p><b>5. Une nouvelle donne géopolitique : bipolarisation et émergence du tiers monde</b> <i>Comment la guerre froide et la décolonisation ont-elles favorisé l'émergence de nouveaux acteurs sur la scène internationale ?</i></p>	<p>Leçon 1 : Deux superpuissances pour un monde bipolaire</p> <p>Point de Passage : Les guerres d'Indochine et du Vietnam (A 1946-1954, la guerre d'Indochine, pp. 148-149, e B 1955-1976, la guerre du Vietnam, pp. 150-151)</p> <p>Point de Passage : 1962, la crise des missiles de Cuba, pp. 152-153</p> <p>Étude : Les fondements idéologiques de la guerre froide, pp. 154-155</p> <p>Leçon 2 : Décolonisation, nouveaux acteurs et émergence du tiers-monde, pp. 164-165</p> <p>Étude : Les conflits au Proche et au Moyen-Orient, pp. 158-159</p> <p>Étude : La Chine de Mao, un nouvel acteur dans les relations internationales, pp. 160-161</p>	6

	Point de Passage : L'année 1968 dans le monde, pp. 162-163	
<b>6. La France : une nouvelle place dans le monde</b> <i>Comment la France, de 1945 à 1969, redéfinit-elle sa place dans le monde ?</i>	Leçon 1 : La IVe République, entre décolonisation, guerre froide et construction européenne, pp. 182-183 Étude : La France entre guerre froide et construction européenne (1947-1957), pp. 178-179 <b>Point de Passage : Charles de Gaulle et Pierre Mendès France, deux conceptions de la République, pp. 180-181 (Educazione Civica 1h)</b> Leçon 2 : La crise algérienne et la naissance de la Ve République, pp. 190-191 Point de Passage : La guerre d'Algérie et ses mémoires (A La violence d'une guerre d'indépendance, pp. 184-185, e B Des mémoires plurielles et douloureuses, pp. 186-187) <b>Point de Passage : La Constitution de 1958, pp.188-189 (Educazione Civica 1h)</b> Leçon 3 : L'affirmation de la puissance française dans les années 1960, pp. 196-197	6
<b>7 La modification des grands équilibres économiques et politiques mondiaux</b> <i>Quelles sont les conséquences des transformations majeures que connaît le monde dans les années 1970-1980 ?</i>	Leçon 1 : Les chocs pétroliers et la fin des Trente Glorieuses, pp. 214-215 Leçon 2 : Libéralisation et dérégulation de l'économie dans les années 1980, pp. 222-223 Point de Passage : Ronald Reagan et Deng Xiaoping : acteurs d'un nouveau capitalisme (A Reagan et la libéralisation de l'économie américaine, pp. 218-219 e B Deng Xiaoping et l'ouverture économique de la Chine, pp. 220-221) Leçon 3 : La démocratisation des sociétés à la fin de la guerre froide, pp. 234-235 Étude : 1978-1979, la révolution islamique d'Iran, pp. 224-225 Point de Passage : L'année 1989 dans le monde (A L'année 1989 en Europe, pp. 228-229, e B L'année 1989 dans le monde hors d'Europe, pp. 230-231)	6
<b>*8 Un tournant social et culturel, la France de 1974 à 1988</b> <i>Comment la France s'adapte-t-elle aux évolutions de la société dans les années 1970-1980</i>	Leçon 1 : 1974-1988, les transformations sociales de la France, pp. 254-255 Point de Passage : L'interruption volontaire de grossesse, un droit nouveau pour les femmes, pp. 246-247 Leçon 2 : 1974-188, l'évolution politique de la France, pp. 264-265 Étude : 1981, l'élection de François Mitterrand, pp. 260-261 Point de Passage : L'abolition de la peine de mort, pp. 262-263 Leçon 3 : 1974-1988, un nouveau paysage culturel français, pp. 270-271	6
<b>*9 Nouveaux rapports de puissance et enjeux mondiaux</b> <i>Comment un monde multipolaire, dans lequel la</i>	Leçon 1 Violences d'État, crimes de masse et génocides, pp. 290-291 Point de Passage : 1991-1994 : la fin de l'apartheid, pp. 284-285	6

<p><i>coopération internationale se renforce, a-t-il émergé depuis les années 1990 ?</i></p>	<p>Étude : Les guerres de Yougoslavie : retour de crimes de masse, pp.286-287  Leçon 2 : De nouvelles formes de conflits, pp. 296-297  Étude : L'intervention américaine en Irak en 2003, p. 294  Étude : La guerre en Ukraine et les tensions entre grandes puissances, p. 295  Leçon 3 : Vers une gouvernance mondiale ? Pp. 304-305  Étude : Les réfugiés en Méditerranée, pp. 302-303</p>	
<p><b>*10 La construction européenne entre élargissement, approfondissement et remises en question</b>  <i>Pourquoi l'élargissement et l'approfondissement suscitent-ils des débats au sein de l'Union européenne depuis 1992 ?</i></p>	<p>Leçon 1 : Construire l'Union européenne, pp. 322-323  <b>Étude : 1992 Maastricht, la construction d'une Europe politique, pp. 316-317 (Educazione Civica 1h)</b>  Point de passage : 1992, l'euro : genèse, mise en place et débats, pp. 318-319  Étude : 2016, le Brexit, p. 321  Leçon 2 : Une construction qui fait débat, pp. 326-327</p>	4
<p><b>*11 La République française</b>  <i>Comment la République française s'est-elle adaptée aux profondes mutations de la société depuis les années 1990 ?</i></p>	<p>Leçon 1 La République française, un régime qui sait se reformer, pp. 342-343  Leçon 2 La République s'adapte aux évolutions de la société, pp. 350-351</p>	2
<p><b>*L'Italie de 1945 à nos jours</b>  <i>De quelle manière se termine le processus de modernisation politique en Italie ?</i>  <i>Comment la République italienne a-t-elle été capable de surmonter de nombreuses crises intérieures et extérieures qui marquent l'après-guerre ?</i></p>	<p>a) Institutions (le nouveau régime républicain) et les grandes phases de la vie politique.  b) Économie (La reconstruction ; le "miracle économique" ; les grandes mutations de la crise des années 1970 à nos jours).  c) Société et culture (mouvements idéologiques ; évolution de la population, des modes de vie, des pratiques culturelles et des croyances)  <b>Synthèse in PPT</b></p>	4
	<p><b>TOTALE ORE</b></p>	66

\* Argomenti da svolgere dopo il 15 maggio 2024

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI SCIENZE UMANE

**Docente: Pangalli Rosetta**

**Libro di testo: A. Bianchi, P. Di Giovanni “ Metodologia Oggi “, PARAVIA  
G. Ligi, “ I Colori dell’Antropologia “, GIUNTI  
Volontè, Lunghi, Magatti, Mora “Sociologia”, EEINAUDI SCUOLA**

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Lavoro a gruppi secondo il metodo del cooperative learning	Laboratori didattici	Interviste a rappresentanti del costume (giornalisti, social manager)
--------------------	------------------	-------------------	--	----------------------	---

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
<b>Scritto</b>	Testo argomentativo/saggio, domande chiuse e aperte	2	Testo argomentativo/saggio, domande chiuse e aperte	2
<b>Orale</b>	Colloquio	2	Colloquio	2
<b>Pratico</b>				

## PROGRAMMA SVOLTO

N.	UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
1	<p><b>SOCIOLOGIA</b></p> <p>Cap. 6 LA SOCIETA' MODERNA</p> <p>1. La società di massa -Comunità e società -La razionalizzazione -L'individualizzazione -La società di massa</p> <p>2. Aspetti della Società moderna -Il lavoro -Problemi connessi con la razionalizzazione del lavoro -Il ruolo della donna</p> <p>ED. CIVICA: I diritti delle donne e la questione di parità di genere -La Secolarizzazione</p>	13

	<p>3. Oltre la modernità -La società postmoderna -La società postindustriale</p> <p>CAP. 7 La GLOBALIZZAZIONE E LA SOCIETA'MULTICULTURALE</p> <p>1. Verso la Globalizzazione - Le comunità locali - L'urbanizzazione e il cosmopolitismo - Che cos'è la globalizzazione - L'antiglobalismo</p> <p>2. La Società multiculturale - Le differenze culturali - La differenza come valore- Il multiculturalismo e la politica delle differenze</p> <p>ED. CIVICA: Il problema ecologico come questione globale: verso un'etica della responsabilità *</p> <p>Cap. 9 La COMUNICAZIONE</p> <p>1.Comunicazione e mass media -Che cosa significa comunicare - Il linguaggio - Altre forme di comunicazione - la comunicazione mediale -Dai mass media ai new media - I principali mezzi di comunicazione di massa - Internet</p> <p>3. Gli effetti dei media -L'influsso sul comportamento -L'omogeneizzazione dei comportamenti -La modificazione dell'esperienza - L'industria culturale</p>	<p>6</p> <p>8</p> <p>8</p> <p>16</p> <p>4</p>
	<p>METODOLOGIA DELLA RICERCA SOCIALE</p> <p>MODULO 4: FARE RICERCA</p> <p>Unità 8 COME SI PROGETTA UNA RICERCA -Come nasce una ricerca -Definire l'oggetto di studio -Elaborare il disegno della ricerca</p> <p>Unità 9 PROBLEMI DELLA RICERCA -Ricerca quantitativa e ricerca qualitativa - Ricerca pura e ricerca azione -Problemi della ricerca</p>	<p>8</p> <p>6</p>

<b>MODULO 5: LA CONSAPEVOLEZZA SCIENTIFICA*</b>		
Unità 10 La Scienza		6
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Scienza e senso comune</li> <li>- Perché è importante capire la scienza</li> <li>- Uno sguardo alla riflessione filosofica sulla scienza</li> <li>- Alcune caratteristiche della scienza</li> <li>- Il buon ricercatore</li> </ul>		
Unità 11 La ricerca interdisciplinare*		4
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Che cos'è l'interdisciplinarietà</li> <li>- Come si fa ricerca interdisciplinare</li> </ul>		
<b>ANTROPOLOGIA</b>		
Le Relazioni di potere		2
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Il Potere</li> <li>- Le relazioni economiche</li> <li>- Il potere e le classi sociali</li> <li>- Le forme di organizzazione politica</li> </ul>		
L'esperienza del credere*		4
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Credere e conoscere</li> <li>- Il pensiero mitico e la ritualità</li> </ul>		
Pensare la contemporaneità		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Città e antropologia</li> <li>- Stato violenza e guerre</li> <li>- Le migrazioni</li> </ul>		2

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI DIRITTO

Docente: Franca Dami

Libro di testo: Cattani - Zaccarini - *Nel mondo che cambia* - diritto ed economia - quinto anno  
- Editore Pearson

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Esercitazioni scritte da svolgersi in classe o a casa su domande a risposta aperta	Simulazioni di seconda prova scritta d'esame	Lettura ed analisi diretta dei testi e delle principali fonti normative
--------------------	------------------	-------------------	--	--	---

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
Scritto	Elaborato	2	Elaborato (Di cui una simulazione di prova scritta d'esame)	2
Orale	Colloquio	2	Colloquio	2
Pratico				

## PROGRAMMA SVOLTO

Tempi	<b>DIRITTO (Teoria generale dello Stato – Diritto costituzionale ed amministrativo - Diritto internazionale e dell'Unione Europea)</b>
UDA 1 Ore 10	<b><u>Lo Stato e la sua evoluzione</u></b> <b>Tema 1 – Lo Stato e i suoi elementi costitutivi</b> 1. Lo Stato e le sue origini. 2. Le caratteristiche dello Stato moderno. 3. Il territorio. 4. Il popolo e la cittadinanza. 5. La condizione giuridica degli stranieri. 6. La sovranità. <b>Tema 3 - Dallo Stato liberale allo Stato moderno.</b> 1. Montesquieu e lo spirito delle leggi. 2. Rousseau e lo Stato del popolo. 3. La Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. 5. Lo Stato liberale e la sua crisi. 6. Le ideologie socialiste: Saint-Simon e Marx. 7. Lo Stato socialista. 8. Lo Stato totalitario – Il fascismo e il nazismo. 9. Lo Stato democratico. <b>Tema 4 – Le forme di governo.</b> 1. Stato e governo nell'età contemporanea. 2. La monarchia. 3. La repubblica.
UDA 2 Ore 19	<b><u>La Costituzione e i diritti dei cittadini</u></b> <b>Tema 1 – La Costituzione italiana: i principi fondamentali.</b> 1. Le origini storiche della Costituzione 2. La struttura e i caratteri della Costituzione. 3. Il fondamento democratico e la tutela dei diritti. 4. Il principio di uguaglianza. 5. Il lavoro come diritto e come dovere. 6. I principi del decentramento e dell'autonomia. 7. La libertà religiosa e i Patti Lateranensi. 8. La tutela della cultura, della ricerca e dell'ambiente. 9. Il diritto

	internazionale (analisi degli artt.10 e 11). <b>Tema 2 – Lo Stato italiano e i diritti dei cittadini.</b> 1. La libertà personale. 2. La libertà di domicilio, di comunicazione e di circolazione. 3. I diritti di riunione e di associazione. 4. La libertà di manifestazione del pensiero. 5. Le garanzie giurisdizionali. 6. I doveri dei cittadini <b>Tema 3 – Rappresentanza e diritti politici.</b> 1. Democrazia e rappresentanza. 2. I partiti politici. 3. Il diritto di voto e il corpo elettorale. 4. I sistemi elettorali e la legge elettorale italiana (cenni). 5. Gli strumenti di democrazia diretta.
UDA 3  Ore 10	<b><u>L'ordinamento della Repubblica</u></b> <b>Tema 1 - La funzione legislativa: il Parlamento.</b> 1. La composizione del Parlamento. 2. L'organizzazione delle Camere. 3. Il funzionamento delle Camere. 5. L'iter legislativo. 6. La funzione ispettiva e di controllo. <b>Tema 2 - La funzione esecutiva: il Governo.</b> 1. La composizione del Governo. 3. La formazione del Governo e le crisi politiche. 4. Le funzioni del Governo. 5. L'attività normativa del Governo. <b>Tema 4 - Gli organi di controllo costituzionale.</b> 1. Il Presidente della Repubblica e la sua elezione. 2. I poteri del Capo dello Stato. 3. Gli atti presidenziali e la responsabilità. 4. Il ruolo e il funzionamento della Corte Costituzionale. 5. Il giudizio sulla legittimità delle leggi. 6. Le altre funzioni della Corte Costituzionale.
UDA 4  Ore 5	<b><u>La Pubblica Amministrazione e le autonomie locali</u></b> <b>Tema 1 – 1.</b> La Pubblica Amministrazione e le sue funzioni. 2. I principi costituzionali relativi alla Pubblica Amministrazione.
UDA 5  Ore 15	<b><u>Il diritto internazionale</u></b> <b>Tema 1 – L'ordinamento internazionale.</b> 1. Le relazioni internazionali. 2. Le fonti del diritto internazionale. 3. L'ONU e la Dichiarazione universale dei diritti umani. 4. La NATO. <b>Tema 2 - L'Unione Europea e il processo di integrazione.</b> 1. Le origini storiche. 2. Le prime tappe della Comunità europea. 3. Dal trattato di Maastricht a oggi. 4. Il Consiglio dell'UE, la Commissione europea e il Parlamento europeo. 5. Il Consiglio europeo, gli altri organi dell'Unione Europea e le fonti del diritto comunitario 7. I diritti dei cittadini europei.
	<b>ECONOMIA (Economia pubblica - Economia internazionale)</b>
UDA 6  Ore 15	<b><u>L'economia pubblica</u></b> <b>Tema 1 - Il ruolo dello Stato nell'economia.</b> 1. L'economia mista. 2. Le funzioni economiche dello Stato; 3. Le spese pubbliche. 4. Le entrate pubbliche e il sistema tributario italiano.
UDA 7  Ore 15	<b><u>L'intervento dello Stato nell'economia</u></b> <b>Tema 1 – la politica economica.</b> 1. Le imperfezioni del mercato e l'intervento pubblico. 2. Gli strumenti e gli obiettivi della politica economica. 3. I cicli economici e le politiche anticicliche (tipologie di cicli; fasi di un ciclo e politiche anticicliche, escluse le varie teorie sui cicli). <b>Tema 2 – Il bilancio dello Stato.</b> 1. Le origini storiche. 2. I principi del bilancio. 4. La manovra economica. 5. La politica di bilancio e il debito pubblico. 6. La politica di bilancio e la governance europea (solo pag.350: il patto di stabilità). 7. I principi costituzionali relativi al bilancio. 8. I tipi di bilancio (solo la distinzione tra bilancio

	<p>preventivo e bilancio consuntivo). <b>9.</b> L'iter di approvazione del bilancio.</p> <p><b>Tema 3: otto pagine di fotocopie tratte dal nuovo testo adottato nella classe quarta.</b></p> <p><b>Lo Stato sociale</b> Concetti essenziali sul sistema della sicurezza sociale: politiche sociali, previdenza e assistenza sociale, il terzo settore.</p>
<p>UDA 8  Ore 6</p>	<p><b><u>Gli scambi internazionali e il mercato globale</u></b></p> <p><b>Tema 1 - Gli scambi con l'estero.</b> <b>1.</b> I rapporti economici internazionali. <b>3</b> Libero scambio e protezionismo.</p> <p><b>Tema 2 - Le nuove dimensioni dei rapporti internazionali.</b> <b>1.</b> La globalizzazione. <b>2.</b> I vantaggi e gli svantaggi della globalizzazione. <b>3.</b> Il ruolo delle multinazionali.</p> <p><b>Tema 3 – Lo sviluppo economico e la crescita sostenibile.</b> <b>2.</b> La misurazione della crescita e dello sviluppo economico. <b>3.</b> I problemi legati allo sviluppo. <b>4.</b> Lo sviluppo sostenibile.</p>
<p>Ore totali 96</p>	

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI FILOSOFIA

Docente: Sandra Storai

### Libro di testo:

R. Chiaradonna, P. Pecere, *Le vie della conoscenza*, vol. 3, Editrice Mondadori Scuola

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Attività di recupero	Uscite didattiche	
--------------------	------------------	-------------------	----------------------	-------------------	--

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
<b>Scritto</b>	Domande aperte Testo argomentativo	1		
	Elaborato per Campionati di Filosofia	1 (tre alunni della classe)	--	--
<b>Orale</b>	Verifica orale Colloquio	Almeno 2	Verifica orale Colloquio	Almeno 2

### PROGRAMMA SVOLTO

N.	UNITA' DI APPRENDIMENTO	TEMPI
1	<b>Aldous Huxley</b> Analisi del romanzo distopico "Il mondo nuovo"	2
2	<b>Hegel e il suo tempo</b> (sintesi e recupero programma anno precedente) La ragione come sistema e come spirito. Religione e filosofia. Figura servo – padrone. Il metodo dialettico hegeliano	5
3	<b>L'Ottocento. La crisi dell'individuo</b> <b>Arthur Schopenhauer</b> Il mondo come rappresentazione. Il mondo come Volontà. L'esperienza artistica: la liberazione temporanea dalla Volontà. La morale, l'asceti e l'annullamento della Volontà. <b>Soren Kierkegaard</b> La filosofia come esistenza. Tra Socrate e Cristo. Il tipo estetico, etico, religioso. L'esistenza dell'uomo: angoscia e disperazione	8

4	<p><b>La crisi della società</b>  <b>La sinistra hegeliana</b>  <b>L. Feuerbach</b>          La critica della religione.          L'alienazione della coscienza.  <b>Karl Marx</b>          Il materialismo storico-dialettico e il socialismo scientifico. La critica dell'economia politica          La lotta di classe. L'ingiustizia radicata nel sistema capitalistico. Forme dell'alienazione umana</p>	10
5	<p><b>Charles Darwin e il dibattito sull'evoluzione</b>          Evoluzione ed evoluzionismo  <b>Charles Darwin.</b> La rivoluzione darwiniana  <b>Spencer Herbart.</b> Sociologia e darwinismo sociale</p>	3
6	<p><b>La filosofia del Positivismo</b>          Positivismo e A. Comte. Le nuove scienze sociali</p>	2
7	<p><b>Tra Ottocento e Novecento</b>          Tra Positivismo e Spiritualismo.  <b>Henri Bergson</b>          Una sintesi originale di metafisica e scienza          Il tempo della coscienza e della scienza.</p> <p>In collaborazione con la docente di Matematica e Fisica: partecipazione alla conferenza del Prof. Sani: "Il problema del tempo - Conferenza multidisciplinare a cavallo tra fisica, filosofia e cinema"</p>	3  2
8	<p><b>La crisi della ragione.</b>          Freud e Nietzsche. La crisi del razionalismo.  <b>Friedrich Nietzsche.</b>          Il giovane Nietzsche: musica e filologia. La follia e la morte: una controversa posterità.          La rinascita dello spirito tragico. La nascita della tragedia: apollineo e dionisiaco.          L'arte tragica e la sua crisi.          Il distacco da Schopenhauer e il pessimismo affermativo.          Oltreuomo e volontà di potenza.  <b>Sigmund Freud e la psicoanalisi</b>          Tra medicina e filosofia. Impatto innovativo della Psicoanalisi. L'inconscio e la nascita della psicoanalisi. L'inconscio e il quotidiano: sogni, atti mancati e sintomi. Le nevrosi. La struttura della psiche. Sessualità e pulsioni nello sviluppo dell'individuo. Psicoanalisi, cultura e società  <b>I post-freudiani</b>          A. Adler e C. G. Jung</p>	15

9	<p><b>Pensiero e politica. Hannah Arendt (*dopo il 15)</b>  Videolezione “<i>La banalità del male e le origini del totalitarismo</i>”  Le origini della banalità del male.  Le origini del totalitarismo: il male radicale.</p>	2
10	<p><b>Partecipazione ai Campionati di Filosofia</b>  Nel corrente a.s. hanno partecipato tre alunni</p>	4
11	<p><b>Educazione civica</b>  Dibattiti contemporanei</p> <p>Visione e analisi del film “<i>Io capitano</i>” (Garrone, 2023) 11 dicembre 2023</p> <p>Partecipazione allo spettacolo teatrale “Colazione in albergo. Alle origini del disagio psichico”</p> <p>In collaborazione con i docenti di Diritto e di Italiano: partecipazione <i>Selva dei Settanta</i></p> <p><i>Aggiungere partecipazione alle selezioni per i Campionati di Filosofia (ore 4)</i></p>	2  2  6

## CONTENUTI DISCIPLINARI di Lingua Inglese

Docente: Iannelli Roberta

Libro di testo: S. Maglioni, G. Thomson, R. Elliott, P. Monticelli,  
*Time Machine Concise plus*, Black Cat, Dea Scuola

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Attività di gruppo	Attività di recupero	Sportello
<b>Strumenti</b>	Libro di testo	Altri testi	LIM o altri strumenti multimediali	Video, per lo più da <i>you tube</i> ; <i>power point</i>	Recupero in itinere
<b>Spazi</b>	Aula classe	Piattaforma <i>G-suite</i>	<i>G-suite classroom</i>		

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
<b>Scritto</b>	2 Prove semistrutturate di letteratura; 2 prove grammaticali con <i>reading comprehension</i> .	4	2 Prove semistrutturate di letteratura; 1 <i>reading comprehension</i> .	3
<b>Orale</b>	1 prova semistrutturata di <i>Listening Comprehension</i> , in preparazione al test Invalsi; 1 interrogazione con analisi di testi letterari	2	2 interrogazioni con analisi di testi letterari	2

## PROGRAMMA SVOLTO

N.	UNITA' DI APPRENDIMENTO	
1	<b>UNIT D The Romantic Age</b> p. 158-159 <ul style="list-style-type: none"><li>▪ The Romantic Age: historical background (materiale fornito dal docente)</li><li>▪ Romantic interests (materiale fornito dal docente)</li><li>▪ The term Romanticism and Romanticism in Europe (materiale fornito dal docente)</li><li>▪ Burke and the Sublime (materiale fornito dal docente)</li><li>▪ D.2 Romantic Poetry p. 164</li><li>▪ D.3 Romantic Poets: The First Generation p. 165</li><li>▪ Arts and crafts "The sky's the limit" p. 166 e 167</li></ul>	30

	<p><b>Authors:</b></p> <p>D.4 <u>William Blake</u> p. 168-169 e materiale fornito dal docente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>The Lamb</i> p. 170</li> <li>▪ <i>The Tyger</i> p. 171</li> </ul> <p>D.5 <u>William Wordsworth</u> p. 174-175 e materiale fornito dal docente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>I Wandered Lonely as a Cloud</i> p. 176-177</li> </ul> <p>D.6 <u>Samuel Taylor Coleridge</u> p. 184-185 e materiale fornito dal docente  “The Rime of the Ancient Mariner”: trama e aspetti stilistici</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>There was a ship</i> p. 186-187</li> <li>▪ <i>The ice was all around</i> p. 188-189</li> </ul> <p>D.11 The Novel in the Romantic Age: gothic subversions p. 211</p> <p>D.13 <u>Mary Shelley</u> p. 224-225 e materiale fornito dal docente  <i>Frankenstein</i> : the plot, levels of narration, the role of science, literary influences, themes, the power of electricity (materiale fornito dal docente)</p>	
2	<p><b>Unit E The Victorian Age p. 234-235</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ The Victorian Age: historical background part 1 and 2 (materiale fornito dal docente)</li> <li>▪ The Victorian compromise (materiale fornito dal docente)</li> <li>▪ E.1 The Novel in the Victorian Age p. 242- 243 (solo Dickens)</li> </ul> <p><b>Authors:</b></p> <p>E.5 <u>Charles Dickens</u> p. 246-247  <i>Oliver Twist</i> p. 246-247</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Jacob’s Island</i> p. 248-250</li> </ul> <p><i>Hard Times</i> p. 252 e materiale fornito dal docente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>A Man of Realities</i> p. 253-255</li> <li>▪ <i>Coketown</i> p. 256-257</li> </ul> <p>E.7 <u>Emily Bronte</u> p. 262-263</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>I am Heathcliff!</i> P. 264-265</li> </ul> <p>E.8 <u>R. Louis Stevenson</u> p. 266-267  <i>The strange case of Dr. Jekyll and Mr Hyde</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Dr Jekyll’s first experiment</i> p. 268-269</li> </ul> <p>E.10 <u>Oscar Wilde</u> p. 278-279  <i>The picture of Dorian Gray</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>I would give my soul for that!</i> p. 280-281</li> </ul>	23
3	<p><b>Unit F The Age of Modernism</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ The Age of Modernism: historical background (materiale fornito dal docente)</li> <li>▪ F.2 The novel in the Modern Age p. 344-345</li> </ul> <p><b>Authors:</b></p> <p>F.3 <u>Joseph Conrad</u> p. 346-347 e materiale fornito dal docente</p>	

	<p><i>Heart of Darkness</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>River of no return</i> p. 350-351</li> </ul> <p>F.5 <u>James Joyce</u> p. 358-359</p> <p>Epiphany and paralysis</p> <p><i>Dubliners</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Eveline</i> (materiale fornito dal docente)</li> <li>▪ <i>Eveline's analysis</i> (materiale fornito dal docente)</li> <li>▪ <i>Girls at the window: exploring images</i></li> </ul> <p>F.6 <u>Virginia Woolf</u> p. 362-363 e materiale fornito dal docente</p> <p><i>Mrs Dalloway</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>She would not say</i> p. 364-365</li> <li>▪ <i>Clarissa and Septimus</i> materiale fornito dal docente</li> </ul> <p>F.7 <u>George Orwell</u> p. 366-367</p> <p><i>1984</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Big Brother is watching you</i> p. 368-369</li> </ul> <p>F.12 Poetry in the Modern Age p. 392-393 e materiale fornito dal docente *</p> <p>A war of images p. 394-395 *</p> <p>The War Poets materiale fornito dal docente *</p> <p><u>Rupert Brooke</u> *</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>The Soldier</i> materiale fornito dal docente*</li> </ul> <p><u>Wilfred Owen</u> *</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Dulce et Decorum Est</i> materiale fornito dal docente*</li> <li>▪ <i>Parable of the old man and the young</i> materiale fornito dal docente *</li> </ul> <p><u>Siegfried Sassoon</u> *</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Suicide in the trenches</i> materiale fornito dal docente *</li> </ul>	26
4	<p><b>Ed Civica:</b></p> <p><b>Constitution and Human Rights</b></p> <p>Visione del film “Io Capitano”</p> <p><b>Disagio Psicico</b></p> <p>Visione dello spettacolo “Colazione in albergo”</p>	2 2
5	<p><b>Preparazione al test Invalsi e completamento Unit 9 : Reported Speech</b></p> <p>Esercitazioni di <i>Reading Comprehension</i> B1/B2 e <i>Listening Comprehension</i> B1 /B2</p>	12
	<p><b>Percorso PCTO – orientamento:</b> indicazioni sui percorsi universitari.</p> <p><b>Percorso Interdisciplinare:</b> ogni nucleo concettuale è stato affrontato stimolando gli studenti a cogliere collegamenti multidisciplinari. Potenziamento delle oral skills (public speaking) PNRR.</p>	

\* Argomenti da svolgere eventualmente dopo il 15 maggio 2024

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI Lingua Francese

Docente: Gori Mariachiara

Libro di testo: : LA GRANDE LIBRAIRIE – Volumi 1 e 2, Einaudi Scuola

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate e partecipative	Esercitazioni individuali e di gruppo	Discussione guidata	Remue-méninge/ Résolution de problèmes
--------------------	------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	---------------------	---

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
<b>Scritto</b>	Commentaire dirigé / Essai bref sur corpus	2	Essai bref sur corpus / Questionnaires / Dictée / Simulation de l'Examen écrit ESABAC	4
<b>Orale</b>	Colloquio atto a verificare la padronanza dei contenuti disciplinari, la fluidità dell'esposizione e l'uso del lessico specifico	1	Colloquio atto a verificare la padronanza dei contenuti disciplinari, la fluidità dell'esposizione e l'uso del lessico specifico / Simulation de l'Examen oral ESABAC	2
<b>Pratico</b>	Exposé oral (slides) en groupes	1	Exposé oral (slides) en groupes	2

### PROGRAMMA SVOLTO

1. Il programma di lingua e letteratura francese si inserisce nel **percorso di formazione integrata** previsto per il doppio rilascio dell'Esame di Stato e del Baccalauréat.

I contenuti si articolano in linguistico e letterario.

Lo studio della lingua è volto a formare cittadini europei che siano in grado di comunicare in francese secondo i parametri di riferimento previsti dal livello B2 del QCER.

Per quanto attiene all'aspetto letterario, il programma allegato al D.M. 91/2010 prevede per i tre anni del percorso integrato nove itinerari letterari (thématiques culturelles) articolati intorno a un tema comune alle letterature italiana e francese, che si inseriscono all'interno dei programmi delle due discipline.

I temi affrontati in lingua francese nell'ultimo anno di corso sono stati i seguenti:

- A) Il realismo e il naturalismo;
- B) Il simbolismo e il decadentismo;
- C) Le avanguardie

- D) L'esperienza bellica e postbellica
- E) L'esistenzialismo
- F) Il teatro dell'assurdo
- G) La ricerca di nuove forme di espressione letteraria.

All'interno degli itinerari letterari sono stati programmati percorsi tematici (itinéraires) costruiti intorno ad una problematica che si propone di studiare un movimento, le caratteristiche o l'evoluzione di un genere o di una corrente di pensiero e le varie funzioni del testo letterario. I percorsi tematici oggetto di studio nel corrente anno scolastico sono illustrati nel programma svolto.

2. La presenza **della lettrice madrelingua**, Mme Audray Irakoze, ha contribuito:
  - al potenziamento della competenza linguistico-comunicativa degli alunni,
  - alla preparazione delle prove d'esame secondo la metodologia ESABAC,
  - alla correzione delle prove d'esame secondo la metodologia ESABAC.

### **Itinéraires d'apprentissage (lecture analytique des textes)**

#### **Itinéraire 1: Roman et réalité**

**Problématique :** *Le romancier, à travers ses personnages, nous offre une peinture de la nature humaine, d'un milieu social, d'un monde qui se transforme.*

**Balzac**, *La peau de chagrin*, « Je veux vivre avec excès » p. 316 (vol. I)

**Stendhal**, *Le Rouge et le Noir*, « Ils pleurèrent en silence » p. 304 (vol. I)

**Flaubert**, *Madame Bovary*, « Vers un pays nouveau » p. 62 ;

« Emma s'empoisonne » (extrait ajouté)

**Zola**, *L'assommoir*, « La machine à souler » p. 91 ;

*La Bête humaine*, « Il entendait un reniflement de bête » (extrait ajouté)

#### **Itinéraire 2: La beauté et l'interprétation du réel**

**Problématique:** *Beauté et mal de vivre dans la littérature de la seconde moitié du XIXème siècle*

**Baudelaire**, *Les fleurs du mal*,

Correspondances p. 47,

L'Albatros p. 46,

Spleen p. 52,

L'invitation au voyage p. 50

**Verlaine,**

*Poèmes saturniens*, Chanson d'automne p. 108 ;

*Romances sans paroles*, Il pleure dans mon cœur p. 108

**Rimbaud,**

*Poésies complètes*, Voyelles p. 118 ;

*Poésies*, Le dormeur du val p. 115

**Huysmans**, *À rebours*, « La danse de Salomé » (extrait ajouté)

### **Itinéraire 3: L'écrivain face à la guerre et à la société**

**Problématique: La littérature, lieu privilégié d'une dénonciation.**

**Maupassant**, *Boule de suif*, « Ces gredins honnêtes » p. 102

**Prévert**, *Paroles*, Barbara p. 240

**Sartre**, *Huis clos*, « L'enfer c'est les autres » (extrait ajouté)

**Ionesco**, *La cantatrice Chauve*, « extrait de la scène I » (extrait ajouté)

### **Itinéraire 4: La recherche de nouvelles formes d'expression littéraire**

**Problématique: Le rapport entre littérature et la nouvelle perception du moi et des autres au XX<sup>ème</sup> siècle**

**Apollinaire**, *Alcools*, Le Pont Mirabeau (poème ajouté) ;

*Calligrammes*, La cravate et la montre (poème ajouté)

**Breton**, *Nadja*, « Elle va, la tête haute » p. 161

**Proust**, *À la recherche du temps perdu*, *Du côté de chez Swann*, « Tout est sorti de ma tasse de thé » p. 180

**Camus,**

*L'Étranger*, « Incipit » (extrait ajouté) ; « Devant cette nuit chargée de signes et d'étoiles » (extrait ajouté) ;

*La peste*, « Incipit » (extrait ajouté)

### **Éducation civique**

Les partis politiques (I quad.)

Mai 1968 (II quad.)

## Documents ajoutés

### « Emma s'empoisonne » - *Mme Bovary*, Gustave Flaubert, 1857

Elle s'assit à son secrétaire, et écrivit une lettre qu'elle cacheta lentement, ajoutant la date du jour et l'heure. Puis elle dit d'un ton solennel :

- Tu la liras demain ; d'ici là, je t'en prie, ne m'adresse pas une seule question !... Non, pas une !

- Mais...

- Oh! laisse-moi !

Et elle se coucha tout du long sur son lit.

Une saveur âcre qu'elle sentait dans sa bouche la réveilla. Elle entrevit Charles et referma les yeux.

Elle s'épiait curieusement, pour discerner si elle ne souffrait pas. Mais non rien encore. Elle entendait le battement de la pendule, le bruit du feu, et Charles, debout près de sa couche, qui respirait.

- Ah ! c'est bien peu de chose, la mort ! pensait-elle ; je vais m'endormir, et tout sera fini !

Elle but une gorgée d'eau et se tourna vers la muraille.

Cet affreux goût d'encre continuait.

- J'ai soif !... oh ! j'ai bien soif ! soupira-t-elle.

- Qu'as-tu donc ? dit Charles, qui lui tendit un verre.

- Ce n'est rien!... Ouvre la fenêtre..., j'étouffe !

Et elle fut prise d'une nausée si soudaine, qu'elle eut à peine le temps de saisir son mouchoir sous l'oreiller.

- Enlève-le ! dit-elle vivement ; jette-le !

Il la questionna ; elle ne répondit pas. Elle se tenait immobile, de peur que la moindre émotion ne la fit vomir. Cependant, elle sentait un froid de glace qui lui montait des pieds jusqu'au cœur.

- Ah ! voilà que ça commence ! murmura-t-elle.

- Que dis-tu ?

Elle roulait sa tête avec un geste doux pleine d'angoisse, et tout en ouvrant continuellement les mâchoires, comme si elle eût porté sur sa langue quelque chose de très lourd. A huit heures, les vomissements reparurent.

Charles observa qu'il y avait au fond de la cuvette une sorte de gravier blanc, attaché aux parois de la porcelaine.

- C'est extraordinaire ! c'est singulier ! répéta-t-il.

Mais elle dit d'une voix forte :

- Non, tu te trompes !

Alors, délicatement et presque en la caressant, il lui passa la main sur l'estomac. Elle jeta un cri aigu.

Il se recula tout effrayé.

Puis elle se mit à geindre, faiblement d'abord. Un grand frisson lui secouait les épaules, et elle devenait plus pâle que le drap où s'enfonçaient ses doigts crispés. Son pouls inégal était presque insensible maintenant.

Des gouttes suintaient sur sa figure bleuâtre, qui semblait comme figée dans l'exhalaison d'une vapeur métallique. Ses dents claquaient, ses yeux agrandis regardaient vaguement autour d'elle, et à toutes les questions elle ne répondait qu'en hochant la tête; même elle sourit deux ou trois fois. Peu à peu, ses gémissements furent plus forts. Un hurlement sourd lui échappa ; elle prétendit qu'elle allait mieux et qu'elle se lèverait tout à l'heure. Mais les convulsions la saisirent ; elle s'écria :

- Ah! c'est atroce, mon Dieu !

**« Il entendait un reniflement de bête » - *La Bête humaine* , Émile Zola, 1890**

« Immobile, Jacques maintenant la regardait, allongée à ses pieds, devant le lit. Le train se perdait au loin, il la regardait dans le lourd silence de la chambre rouge. Au milieu de ces tentures rouges, de ces rideaux rouges, par terre, elle saignait beaucoup, d'un flot rouge qui ruisselait entre les seins, s'épandait sur le ventre, jusqu'à une cuisse, d'où il retombait en grosses gouttes sur le parquet. La chemise, à moitié fendue, en était trempée. Jamais il n'aurait cru qu'elle avait tant de sang. Et ce qui le retenait, hanté, c'était le masque d'abominable terreur que prenait, dans la mort, cette face de femme jolie, douce, si docile. Les cheveux noirs s'étaient dressés, un casque d'horreur, sombre comme la nuit. Les yeux de pervenche, élargis démesurément, questionnaient encore, éperdus, terrifiés du mystère. Pourquoi, pourquoi l'avait-il assassinée ? Et elle venait d'être broyée, emportée dans la fatalité du meurtre, en inconsciente que la vie avait roulée de la boue dans le sang, tendre et innocente quand même, sans qu'elle n'eût jamais compris.

Mais Jacques s'étonna. Il entendait un reniflement de bête, grognement de sanglier, rugissement de lion ; et il se tranquillisa, c'était lui qui soufflait. Enfin, enfin ! il s'était donc contenté, il avait tué ! Oui, il avait fait ça. Une joie effrénée, une jouissance énorme le soulevait, dans la pleine satisfaction de l'éternel désir. Il en éprouvait une surprise d'orgueil, un grandissement de sa souveraineté de mâle. La femme, il l'avait tuée, il la possédait, comme il désirait depuis si longtemps la posséder, tout entière, jusqu'à l'anéantir. Elle n'était plus, elle ne serait jamais plus à personne. »

### « La danse de Salomé » - *À rebours*, Joris-Karl Huysmans, 1884

Dans l'odeur perverse des parfums, dans l'atmosphère surchauffée de cette église, Salomé, le bras gauche étendu, en un geste de commandement, le bras droit replié, tenant, à la hauteur du visage, un grand lotus, s'avance lentement sur les pointes, aux accords d'une guitare dont une femme accroupie pince les cordes.

La face recueillie, solennelle, presque auguste, elle commence la lubrique danse qui doit réveiller les sens assoupis du vieil Hérode ; ses seins ondulent et, au frottement de ses colliers qui tourbillonnent, leurs bouts se dressent ; sur la moiteur de sa peau les diamants, attachés, scintillent ; ses bracelets, ses ceintures, ses bagues, crachent des étincelles ; sur sa robe triomphale, couturée de perles, ramagée d'argent, lamée d'or, la cuirasse des orfèvreries dont chaque maille est une pierre, entre en combustion, croise des serpenteaux de feu, grouille sur la chair mate, sur la peau rose thé, ainsi que des insectes splendides aux élytres éblouissants, marbrés de carmin, ponctués de jaune aurore, diaprés de bleu d'acier, tigrés de vert paon.

Concentrée, les yeux fixes, semblable à une somnambule, elle ne voit ni le Tétrarque qui frémit, ni sa mère, la féroce Hérodiad, qui la surveille, ni l'hermaphrodite ou l'eunuque qui se tient, le sabre au poing, en bas du trône, une terrible figure, voilée jusqu'aux joues, et dont la mamelle de châtré pend, de même qu'une gourde, sous sa tunique bariolée d'orange.

Ce type de la Salomé si hantant pour les artistes et pour les poètes, obsédait, depuis des années, des Esseintes. Combien de fois avait-il lu dans la vieille bible de Pierre Variquet, traduite par les docteurs en théologie de l'Université de Louvain, l'évangile de saint Mathieu qui raconte en de naïves et brèves phrases, la décollation du Précurseur ; combien de fois avait-il rêvé, entre ces lignes :

« Au jour du festin de la Nativité d'Hérode, la fille d'Hérodiad dansa au milieu et plut à Hérode.

« Dont lui promit, avec serment, de lui donner tout ce qu'elle lui demanderait.

« Elle donc, induite par sa mère, dit : Donne-moi, en un plat, la tête de Jean Baptiste.

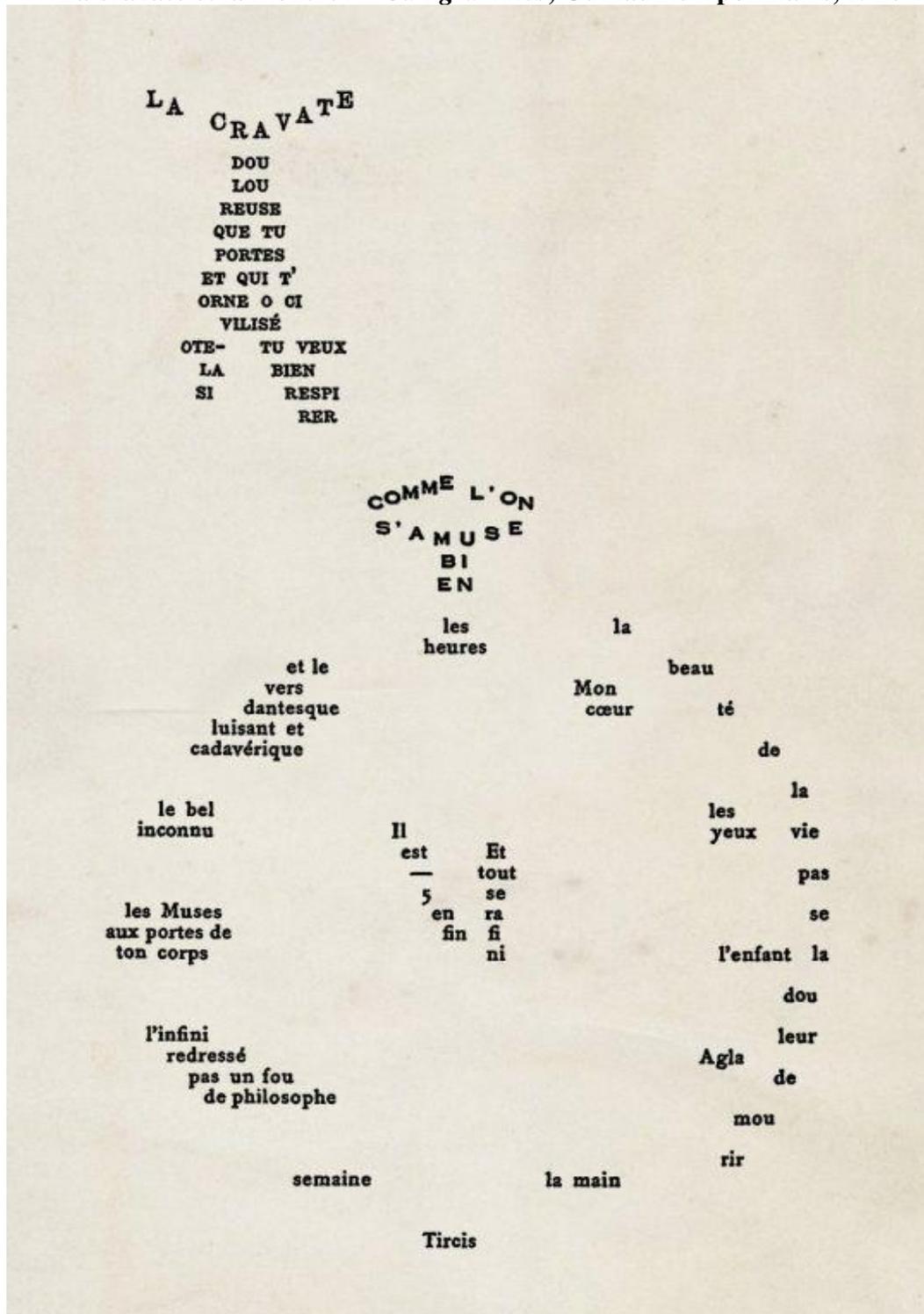
« Et le roi fut marri, mais à cause du serment et de ceux qui étaient assis à table avec lui, il commanda qu'elle lui fût baillée.

« Et envoya décapiter Jean, en la prison.

Et fut la tête d'icelui apportée dans un plat et donnée à la fille ; et elle la présenta à sa mère».

Mais ni saint Mathieu, ni saint Marc, ni saint Luc, ni les autres évangélistes ne s'étendaient sur les charmes délirants, sur les actives dépravations de la danseuse. Elle demeurait effacée, se perdait, mystérieuse et pâmée, dans le brouillard lointain des siècles, insaisissable pour les esprits précis et terre à terre, accessible seulement aux cervelles ébranlées, aiguës, comme rendues visionnaires par la névrose ; rebelle aux peintres de la chair, à Rubens qui la déguisa en une bouchère des Flandres, incompréhensible pour tous les écrivains qui n'ont jamais pu rendre l'inquiétante exaltation de la danseuse, la grandeur raffinée de l'assassine.

« La cravate et la montre » - *Calligrammes*, Guillaume Apollinaire, 1918



### **Le Pont Mirabeau - *Alcools*, Guillaume Apollinaire, 1912**

Sous le pont Mirabeau coule la Seine  
Et nos amours  
Faut-il qu'il m'en souvienn  
La joie venait toujours après la peine

Vienne la nuit sonne l'heure  
Les jours s'en vont je demeure

Les mains dans les mains restons face à face  
Tandis que sous  
Le pont de nos bras passe  
Des éternels regards l'onde si lasse

Vienne la nuit sonne l'heure  
Les jours s'en vont je demeure

L'amour s'en va comme cette eau courante  
L'amour s'en va  
Comme la vie est lente  
Et comme l'Espérance est violente

Vienne la nuit sonne l'heure  
Les jours s'en vont je demeure

Passent les jours et passent les semaines  
Ni temps passé  
Ni les amours reviennent

Sous le pont Mirabeau coule la Seine  
Vienne la nuit sonne l'heure  
Les jours s'en vont je demeure

« L'enfer c'est les autres » - *Huis Clos*, Jean-Paul Sartre, 1944

Garcin : Il ne fera donc jamais nuit ?

Inès : Jamais.

Garcin : Tu me verras toujours ?

Inès : Toujours.

(Garcin abandonne Estelle et fait quelques pas dans la pièce. Il s'approche du bronze.)

Garcin : Le bronze... (Il le caresse.) Eh bien, voici le moment. Le bronze est là, je le contemple et je comprends que je suis en enfer. Je vous dis que tout était prévu. Ils avaient prévu que je me tiendrais devant cette cheminée, pressant ma main sur ce bronze, avec tous ces regards sur moi.

Tous ces regards, qui me mangent... (Il se retourne brusquement.) Ha ! vous n'êtes que deux ? Je vous croyais beaucoup plus nombreuses. (Il rit.) Alors, c'est ça l'enfer. Je n'aurais jamais cru...

Vous vous rappelez : le soufre, le bûcher, le gril... Ah ! quelle plaisanterie. Pas besoin de gril : l'enfer, c'est les Autres.

Estelle : Mon amour !

Garcin, la repoussant. : Laisse-moi. Elle est entre nous. Je ne peux pas t'aimer quand elle me voit.

Estelle : Ha ! Eh bien, elle ne nous verra plus.

(Elle prend le coupe-papier sur la table, se précipite sur Inès et lui porte plusieurs coups.)

Inès, se débattant et riant. : Qu'est-ce que tu fais, qu'est-ce que tu fais, tu es folle ? Tu sais bien que je suis morte.

Estelle : Morte ?

(Elle laisse tomber le couteau. Un temps. Inès ramasse le couteau et s'en frappe avec rage.)

Inès : Morte ! Morte ! Morte ! Ni le couteau, ni le poison, ni la corde. C'est déjà fait, comprends-tu ? Et nous sommes ensemble pour toujours.

(Elle rit.)

Estelle, éclatant de rire. : Pour toujours, mon Dieu que c'est drôle ! Pour toujours !

Garcin, rit en les regardant toutes deux. : Pour toujours !

(Ils tombent assis, chacun sur son canapé. Un long silence. Ils cessent de rire et se regardent. Garcin se lève.)

Garcin : Eh bien, continuons.

## Incipit - *L'Étranger*, Albert Camus, 1942

Aujourd'hui, maman est morte. Ou peut-être hier, je ne sais pas. J'ai reçu un télégramme de l'asile : « Mère décédée. Enterrement demain. Sentiments distingués. » Cela ne veut rien dire. C'était peut-être hier.

L'asile de vieillards est à Marengo, à quatre-vingts kilomètres d'Alger. Je prendrai l'autobus à deux heures et j'arriverai dans l'après-midi. Ainsi, je pourrai veiller et je rentrerai demain soir. J'ai demandé deux jours de congé à mon patron et il ne pouvait pas me les refuser avec une excuse pareille. Mais il n'avait pas l'air content. Je lui ai même dit : « Ce n'est pas de ma faute. » Il n'a pas répondu. J'ai pensé alors que je n'aurais pas dû lui dire cela. En somme, je n'avais pas à m'excuser. C'était plutôt à lui de me présenter ses condoléances. Mais il le fera sans doute après-demain, quand il me verra en deuil. Pour le moment, c'est un peu comme si maman n'était pas morte. Après l'enterrement, au contraire, ce sera une affaire classée et tout aura revêtu une allure plus officielle.

J'ai pris l'autobus à deux heures. Il faisait très chaud. J'ai mangé au restaurant, chez Céleste, comme d'habitude. Ils avaient tous beaucoup de peine pour moi et Céleste m'a dit : « On n'a qu'une mère. » Quand je suis parti, ils m'ont accompagné à la porte. J'étais un peu étourdi parce qu'il a fallu que je monte chez Emmanuel pour lui emprunter une cravate noire et un brassard. Il a perdu son oncle, il y a quelques mois.

J'ai couru pour ne pas manquer le départ. Cette hâte, cette course, c'est à cause de tout cela sans doute, ajouté aux cahots, à l'odeur d'essence, à la réverbération de la route et du ciel, que je me suis assoupi. J'ai dormi pendant presque tout le trajet. Et quand je me suis réveillé, j'étais tassé contre un militaire qui m'a souri et qui m'a demandé si je venais de loin. J'ai dit « oui » pour n'avoir plus à parler.

L'asile est à deux kilomètres du village. J'ai fait le chemin à pied. J'ai voulu voir maman tout de suite. Mais le concierge m'a dit qu'il fallait que je rencontre le directeur. Comme il était occupé, j'ai attendu un peu. Pendant tout ce temps, le concierge a parlé et ensuite j'ai vu le directeur : il m'a reçu dans son bureau. C'était un petit vieux, avec la Légion d'honneur. Il m'a regardé de ses yeux clairs. Puis il m'a serré la main qu'il a gardée si longtemps que je ne savais trop comment la retirer. Il a consulté un dossier et m'a dit : « Mme Meursault est entrée ici il y a trois ans. Vous étiez son seul soutien. » J'ai cru qu'il me reprochait quelque chose et j'ai commencé à lui expliquer. Mais il m'a interrompu : « Vous n'avez pas à vous justifier, mon cher enfant. J'ai lu le dossier de votre mère. Vous ne pouviez subvenir à ses besoins. Il lui fallait une garde. Vos salaires sont modestes. Et tout compte fait, elle était plus heureuse ici. » J'ai dit : « Oui, monsieur le Directeur. » Il a ajouté : « Vous savez, elle avait des amis, des gens de son âge. Elle pouvait partager avec eux des intérêts qui sont d'un autre temps. Vous êtes jeune et elle devait s'ennuyer avec vous. »

C'était vrai. Quand elle était à la maison, maman passait son temps à me suivre des yeux en silence. Dans les premiers jours où elle était à l'asile, elle pleurait souvent. Mais c'était à cause de l'habitude. Au bout de quelques mois, elle aurait pleuré si on l'avait retirée de l'asile. Toujours à cause de l'habitude. C'est un peu pour cela que dans la dernière année je n'y suis presque plus allé. Et aussi parce que cela me prenait mon dimanche – sans compter l'effort pour aller à l'autobus, prendre des tickets et faire deux heures de route.

**« Je me suis réveillé avec des étoiles sur le visage » -  
*L'Étranger*, Albert Camus, 1942**

J'étais épuisé et je me suis jeté sur ma couchette. Je crois que j'ai dormi parce que je me suis réveillé avec des étoiles sur le visage. Des bruits de campagne montaient jusqu'à moi. Des odeurs de nuit, de terre et de sel rafraîchissaient mes tempes. La merveilleuse paix de cet été endormi entraînait en moi comme une marée. À ce moment, et à la limite de la nuit, des sirènes ont hurlé. Elles annonçaient des départs pour un monde qui maintenant m'était à jamais indifférent. Pour la première fois depuis bien longtemps, j'ai pensé à maman. Il m'a semblé que je comprenais pourquoi à la fin d'une vie elle avait pris un « fiancé », pourquoi elle avait joué à recommencer. Là-bas, là-bas aussi, autour de cet asile où des vies s'éteignaient, le soir était comme une trêve mélancolique. Si près de la mort, maman devait s'y sentir libérée et prête à tout revivre. Personne, personne n'avait le droit de pleurer sur elle. Et moi aussi, je me suis senti prêt à tout revivre. Comme si cette grande colère m'avait purgé du mal, vidé d'espoir, devant cette nuit chargée de signes et d'étoiles, je m'ouvrais pour la première fois à la tendre indifférence du monde. De l'éprouver si pareil à moi, si fraternel enfin, j'ai senti que j'avais été heureux, et que je l'étais encore. Pour que tout soit consommé, pour que je me sente moins seul, il me restait à souhaiter qu'il y ait beaucoup de spectateurs le jour de mon exécution et qu'ils m'accueillent avec des cris de haine.

### **Incipit – *La peste*, Albert Camus, 1947**

Oran, un jour d'avril 194. , le docteur Rieux découvre le cadavre d'un rat sur son palier. Le concierge pense que ce sont des mauvais plaisants qui s'amuse à déposer ces cadavres de rats dans son immeuble. Quelques jours plus tard, une agence de presse annonce que plus de six mille rats ont été ramassés le jour même. L'angoisse s'accroît. Les personnes commencent à émettre quelques récriminations contre la municipalité. Puis, soudainement, le nombre de cadavres diminue, les rues retrouvent leur propreté, la ville se croit sauvée. Mais le concierge de l'immeuble de Rieux tombe malade. Le docteur Rieux essaie de le soigner. Sa maladie s'aggrave rapidement. Rieux ne peut rien faire pour le sauver. Le concierge succombe à un mal violent et mystérieux. L'épidémie éclate. Rieux est sollicité par Grand, un employé de la mairie. Les morts se multiplient. Rieux consulte ses confrères. Le vieux Castel, l'un d'eux, confirme ses soupçons : il s'agit bien de la peste. Après bien des réticences et des tracasseries administratives, Rieux parvient à ce que les autorités prennent conscience de l'épidémie et se décident à « fermer » la ville. Rieux organise le service sanitaire. C'est l'été, la tension monte et l'épidémie redouble. Il y a tellement de victimes qu'il faut à la hâte les jeter dans la fosse commune, comme des animaux. La ville est obligée de réprimer des soulèvements et les pillages. Les habitants semblent résignés. Ils donnent l'impression d'avoir perdu leurs souvenirs et leur espoir. Ils n'ont plus d'illusion et se contentent d'attendre. C'est le mois de janvier et le fléau régresse. Il fait pourtant de dernières victimes. A l'aube d'une belle matinée de février, les portes de la ville s'ouvrent enfin . Les habitants, libérés, savourent la vie retrouvée mais ils n'oublient pas cette épreuve « qui les a confrontés à l'absurdité de leur existence et à la précarité de la condition humaine.»

*La cantatrice Chauve, « scène I », Eugène Ionesco, 1950*

M. SMITH, toujours dans son journal – Tiens, c'est écrit que Bobby Watson est mort.

Mme SMITH. – Mon Dieu, le pauvre, quand est-ce qu'il est mort ?

M. SMITH. – Pourquoi prends-tu cet air étonné ? Tu le savais bien. Il est mort il y a deux ans. Tu te rappelles, on a été à son enterrement, il y a un an et demi.

Mme SMITH. – Bien sûr que je me rappelle. Je me suis rappelé tout de suite, mais je ne comprends pas pourquoi toi-même tu as été si étonné de voir ça sur le journal.

M. SMITH. – Ça n'y était pas sur le journal. Il y a déjà trois ans qu'on a parlé de son décès. Je m'en suis souvenu par associations d'idées !

Mme SMITH. – Dommage ! Il était si bien conservé.

M. SMITH. – C'était le plus joli cadavre de Grande-Bretagne ! Il ne paraissait pas son âge. Pauvre Bobby, il y avait quatre ans qu'il était mort et il était encore chaud. Un véritable cadavre vivant. Et comme il était gai !

Mme SMITH. – La pauvre Bobby.

M. SMITH. – Tu veux dire « le » pauvre Bobby.

Mme SMITH. – Non, c'est à sa femme que je pense. Elle s'appelait comme lui, Bobby, Bobby Watson. Comme ils avaient le même nom, on ne pouvait pas les distinguer l'un de l'autre quand on les voyait ensemble. Ce n'est qu'après sa mort à lui, qu'on a pu vraiment savoir qui était l'un et qui était l'autre. Pourtant, aujourd'hui encore, il y a des gens qui la confondent avec le mort et lui présentent des condoléances. Tu la connais ?

M. SMITH. – Je ne l'ai vue qu'une fois, par hasard, à l'enterrement de Bobby.

Mme SMITH. – Je ne l'ai jamais vue. Est-ce qu'elle est belle ?

M. SMITH. – Elle a des traits réguliers et pourtant on ne peut pas dire qu'elle est belle. Elle est trop grande et trop forte. Ses traits ne sont pas réguliers et pourtant on peut dire qu'elle est très belle. Elle est un peu trop petite et trop maigre. Elle est professeur de chant.

*(La pendule sonne cinq fois. Un long temps.)*

Mme SMITH. – Et quand pensent-ils se marier, tous les deux ?

M. SMITH. – Le printemps prochain, au plus tard.

Mme SMITH. – Il faudra sans doute aller à leur mariage.

M. SMITH. – Il faudra leur faire un cadeau de noces. Je me demande lequel ?

Mme SMITH. – Pourquoi ne leur offririons-nous pas un des sept plateaux d'argent dont on nous a fait don à notre mariage à nous et qui ne nous ont jamais servi à rien ?

*(Court silence. La pendule sonne deux fois.)*

Mme SMITH. – C'est triste pour elle d'être demeurée veuve si jeune.

M. SMITH. – Heureusement qu'ils n'ont pas eu d'enfants.

Mme SMITH. – Il ne leur manquait plus que cela ! Des enfants ! Pauvre femme, qu'est-ce qu'elle en aurait fait !

M. SMITH. – Elle est encore jeune. Elle peut très bien se remarier. Le deuil lui va si bien.

Mme SMITH. – Mais qui prendra soin des enfants ? Tu sais bien qu'ils ont un garçon et une fille. Comment s'appellent-ils ?

M. SMITH. – Bobby et Bobby comme leurs parents. L'oncle de Bobby Watson, le vieux Bobby Watson est riche et il aime le garçon. Il pourrait très bien se charger de l'éducation de Bobby.

Mme SMITH. – Ce serait naturel. Et la tante de Bobby Watson, la vieille Bobby Watson pourrait très bien, à son tour, se charger de l'éducation de Bobby Watson, la fille de Bobby Watson. Comme ça, la maman de Bobby Watson, Bobby, pourrait se remarier. Elle a quelqu'un en vue ?

M. SMITH. – Oui, un cousin de Bobby Watson.

Mme SMITH. – Qui ? Bobby Watson ?

M. SMITH. – De quel Bobby Watson parles-tu ?

Mme SMITH. – De Bobby Watson, le fils du vieux Bobby Watson l'autre oncle de Bobby Watson, le mort.

M. SMITH. – Non, ce n'est pas celui-là, c'est un autre. C'est Bobby Watson, le fils de la vieille Bobby Watson la tante de Bobby Watson, le mort.

Mme SMITH. – Tu veux parler de Bobby Watson, le commis-voyageur ?

M. SMITH. – Tous les Bobby Watson sont commis-voyageurs.

Mme SMITH. – Quel dur métier ! Pourtant, on y fait de bonnes affaires.

M. SMITH. – Oui, quand il n'y a pas de concurrence.

Mme SMITH. – Et quand n'y-a-t-il pas de concurrence ?

M. SMITH. – Le mardi, le jeudi et le mardi.

Mme SMITH. – Ah ! trois jours par semaine ? Et que fait Bobby Watson pendant ce temps-là ?

M. SMITH. – Il se repose, il dort.

Mme SMITH. – Mais pourquoi ne travaille-t-il pas pendant ces trois jours s'il n'y a pas de concurrence ? M. SMITH. – Je ne peux pas tout savoir. Je ne peux pas répondre à toutes tes questions idiotes !

Mme SMITH, *offensée* – Tu dis ça pour m'humilier ?

M. SMITH, *tout souriant* – Tu sais bien que non.

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI MATEMATICA

**Docente: Daniela Gaglione**

**Libro di testo:** M. Bergamini, G. Barozzi, A. Trifone “Matematica.azzurro” volume 5 con tutor, ed. Zanichelli

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Attività di gruppo	Attività di recupero
--------------------	------------------	-------------------	--------------------	----------------------

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
<b>Scritto</b>	Con esercizi e domande teoriche	2	Con esercizi e domande teoriche	3
<b>Orale</b>	Con esercizi e domande teoriche	1/2	Con esercizi e domande teoriche	1/2

## PROGRAMMA SVOLTO

N.	UNITA' DI APPRENDIMENTO	TEMPI
0	<b>RIPASSO:</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Equazioni e disequazioni esponenziali, logaritmiche e goniometriche;</li> <li>Grafici di funzioni note: retta, parabola, esponenziali, logaritmiche e goniometriche;</li> </ul>	Quando necessario
1	<b>FUNZIONI, SUCCESSIONI E LORO PROPRIETÀ.</b>  <b>Funzioni reali di variabile reale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Definizione e classificazione delle funzioni</li> <li>Dominio (determinazione algebrica e grafica) e immagine (determinazione grafica) di una funzione</li> <li>Zeri e segno di una funzione (determinazione algebrica e grafica)</li> </ul> Da pagina 1105 a pagina 1109 del libro di testo; <b>Proprietà delle funzioni</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Funzioni iniettive, suriettive e biettive (determinazione grafica)</li> <li>Funzioni crescenti, decrescenti e monotone (determinazione grafica)</li> <li>Funzioni pari e dispari (determinazione sia algebrica che grafica)</li> <li>Funzioni periodiche (determinazione grafica)</li> </ul> Da pagina 1109 a pagina 1114 del libro di testo;	Settembre-Ottobre- Novembre
	<b>LIMITI</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Insieme dei numeri reali</li> <li>Intervalli, intorno di un punto e di infinito, punti isolati, punti di accumulazione.</li> <li>Introduzione intuitiva al concetto di limite nei quattro casi di studio</li> </ul>	Novembre-Dicembre- Gennaio

2	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione generale di limite utilizzando gli intervalli</li> <li>• Limite finito per <math>x</math> che tende ad un valore finito <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limite destro e limite sinistro</li> </ul> </li> <li>• Limite infinito per <math>x</math> che tende ad un valore finito</li> <li>• Limite finito per <math>x</math> che tende ad un valore infinito</li> <li>• Limite infinito per <math>x</math> che tende ad un valore infinito</li> <li>• Teorema di unicità del limite (solo enunciato)</li> </ul> <p><u>Da pagina 1169 a pagina 1189 del libro di testo;</u></p>	<p>Novembre-Dicembre- Gennaio</p>
3	<p><b>CALCOLO DEI LIMITI E CONTINUITÀ DELLE FUNZIONI</b></p> <p><b>Algebra dei limiti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Limiti di funzioni elementari utilizzando il loro grafico</li> <li>• Limite della somma algebrica, del prodotto e del quoziente funzioni algebriche e trascendenti</li> </ul> <p><u>Da pagina 1227 a pagina 1233 del libro di testo;</u></p> <p><b>Forme indeterminate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Forme indeterminate di funzioni algebriche razionali del tipo <math>\infty/\infty</math>, <math>0/0</math>, <math>+\infty-\infty</math></li> <li>• Determinazione di limiti dal grafico di una funzione</li> </ul> <p><u>Da pagina 1235 a pagina 1238 del libro di testo;</u></p> <p><b>Asintoti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione generale</li> <li>• Asintoti verticali e orizzontali</li> <li>• Asintoti obliqui</li> <li>• Determinazione sia algebrica che grafica</li> <li>• Grafico probabile di una funzione</li> </ul> <p><u>Da pagina 1249 a pagina 1254 del libro di testo;</u></p> <p><b>Funzioni continue</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione continuità</li> <li>• continuità a destra e sinistra</li> <li>• esempi funzioni continue conosciute</li> <li>• Punti di discontinuità di una funzione <ul style="list-style-type: none"> <li>• Discontinuità di prima specie (o punti di salto)</li> <li>• Discontinuità di seconda specie</li> <li>• Discontinuità di terza specie (o eliminabile)</li> </ul> </li> <li>• Determinazione e classificazione algebrica e grafica</li> <li>• Teoremi sulle funzioni continue (senza dimostrazione) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Teorema di esistenza degli zeri</li> <li>• Teorema di Weierstrass</li> <li>• Teorema dei valori intermedi</li> </ul> </li> </ul>	<p>Gennaio-Febbraio- Marzo</p>

	<u>Da pagina 1243 a pagina 1249 del libro di testo;</u>	
4	<p>DERIVATE</p> <p><b>Derivata di una funzione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il problema della tangente</li> <li>• Rapporto incrementale</li> <li>• Derivata di una funzione in un punto</li> <li>• Ricerca della derivata in un punto utilizzando la definizione</li> <li>• Funzione derivata</li> <li>• Ricerca della funzione derivata in un punto utilizzando la definizione</li> <li>• Derivata sinistra e derivata destra</li> <li>• Continuità e derivabilità</li> <li>• Derivate fondamentali</li> <li>• Operazioni con le derivate (senza dimostrazione) <ul style="list-style-type: none"> <li>• Derivata del prodotto di una costante per una funzione</li> <li>• Derivata della somma di funzioni</li> <li>• Derivata del prodotto di funzioni</li> <li>• Derivata del quoziente di due funzioni</li> </ul> </li> <li>• Derivata di una funzione composta</li> <li>• Punti di non derivabilità</li> </ul> <p><u>Da pagina 1301 a pagina 1322 del libro di testo;</u></p> <p><b>Applicazioni delle derivate (cenni)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Retta tangente e retta normale a una curva</li> <li>• Velocità istantanea ed accelerazione istantanea</li> <li>• Intensità di corrente elettrica</li> </ul> <p><u>Da pagina 1324 a pagina 1327 del libro di testo;</u></p>	Aprile-Maggio
5	<p>TEOREMI DEL CALCOLO DIFFERENZIALE, MASSIMI E MINIMI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Teorema di Lagrange (senza dimostrazione)</li> <li>• Teorema di Rolle (senza dimostrazione)</li> <li>• Funzioni crescenti e decrescenti e derivate *</li> <li>• Massimi e minimi assoluti e relativi *</li> <li>• Criterio di monotonia per le funzioni derivabili (solo enunciato)*</li> <li>• Punti stazionari e derivata prima *</li> </ul> <p><u>EDUCAZIONE CIVICA: Il teorema di Lagrange nel Safety Tutor in autostrada</u></p> <p><u>Da pagina 1394 a pagina 1402 del libro di testo;</u></p>	Maggio-Giugno
6	<p>STUDIO DELLE FUNZIONI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Schema per lo studio del grafico di una funzione (funzioni algebriche razionali)</li> <li>• Ricerca del dominio</li> <li>• Eventuali simmetrie</li> </ul>	Perlopiù ore comprese nelle unità precedenti, trattate in parallelo ai singoli argomenti

<ul style="list-style-type: none"><li>• Punti di intersezioni con gli assi cartesiani</li><li>• Segno della funzione</li><li>• Limiti agli estremi del dominio e ricerca degli asintoti</li><li>• Studio della derivata prima *</li><li>• Grafico di una funzione algebrica razionale intera e fratta *</li><li>• Le proprietà di una funzione dedotte dal suo grafico</li></ul>	
--	--

\* Argomenti da svolgere dopo il 15 maggio 2024

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI FISICA

Docente: Daniela Gaglione

Libro di testo: Parodi, Ostili "Orizzonti della Fisica", vol. Quinto anno, Ed. Pearson

Metodologie	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Attività di gruppo	Attività di recupero	Laboratorio di Fisica
-------------	------------------	-------------------	--------------------	----------------------	-----------------------

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
Scritto	Con domande teoriche e semplici applicazioni	1	Con domande teoriche e semplici applicazioni	1
Orale	Con domande teoriche e semplici applicazioni	2	Con domande teoriche e semplici applicazioni	2

## PROGRAMMA SVOLTO

UNITA' DI APPRENDIMENTO	TEMPI
RIPASSO: <ul style="list-style-type: none"><li>• Le forze;</li><li>• L'energia.</li></ul>	Quando necessario
CARICHE ELETTRICHE <b>La carica elettrica</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Un mondo costruito sull'elettricità</li><li>• Struttura dell'atomo</li><li>• Isolanti e conduttori</li><li>• Elettrizzazione per strofinio</li><li>• Elettrizzazione per contatto</li><li>• Induzione elettrostatica</li><li>• Elettrizzazione per induzione</li><li>• Polarizzazione</li></ul> <u>Da pagina 480 a pagina 486 del libro di testo</u> <b>La legge di Coulomb</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Interazione tra le cariche</li><li>• Analogie e differenze forza gravitazionale e forza elettrica</li></ul> <u>Da pagina 487 a pagina 488 del libro di testo</u>	Settembre - Ottobre
<u>LABORATORIO</u> : elementi di elettrostatica, i tre tipi di elettrizzazione, polarizzazione, l'elettroscopio, strumenti di misurazione della carica, oggetti conduttori e isolanti.	
IL CAMPO ELETTRICO <ul style="list-style-type: none"><li>• Le origini del concetto di campo: cambio di paradigma</li><li>• Campi vettoriali e campi scalari</li></ul>	Ottobre- novembre

<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il vettore campo elettrico</li> <li>• Il campo elettrico di una carica puntiforme</li> <li>• Principio di sovrapposizione</li> <li>• Le linee del campo elettrico</li> <li>• Il campo elettrico di un dipolo</li> <li>• Il campo elettrico uniforme</li> <li>• Condensatore piano</li> <li>• Confronto tra campo elettrico e campo gravitazionale</li> </ul> <p><u>Da pagina 489 a pagina 492 del libro di testo</u>  <u>Da pagina 500 a pagina 503 del libro di testo</u></p>	
<p><b>IL POTENZIALE ELETTRICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'energia potenziale gravitazionale e energia potenziale elettrica</li> <li>• Conservazione dell'energia</li> <li>• Il potenziale elettrico e la differenza di potenziale</li> <li>• Differenza di potenziale e moto delle cariche</li> </ul> <p><u>Da pagina 493 a pagina 499 del libro di testo</u></p>	<p>Novembre- dicembre</p>
<p><b>LA CORRENTE ELETTRICA</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La corrente elettrica</li> <li>• Il verso della corrente elettrica</li> <li>• L'intensità di corrente elettrica</li> <li>• Il ruolo del generatore</li> <li>• Analogia tra pompa idraulica e generatore elettrico</li> <li>• Circuito elettrico</li> <li>• La prima legge di Ohm</li> <li>• La seconda legge di Ohm e la resistività</li> <li>• Potenza elettrica e interpretazione microscopica</li> <li>• L'effetto Joule: trasformazioni di energia elettrica in energia interna</li> </ul> <p><u>Da pagina 518 a pagina 532 del libro di testo</u></p>	<p>Gennaio- febbraio</p>
<p><b>IL CAMPO MAGNETICO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Magneti</li> <li>• La forza magnetica</li> <li>• Campo magnetico e le linee del campo magnetico</li> <li>• Vettore campo magnetico</li> <li>• Campo magnetico terrestre</li> <li>• Interazioni tra correnti e magneti</li> <li>• Esperienza di Oersted</li> <li>• Esperienza di Faraday</li> <li>• Esperienza di Ampere</li> <li>• La forza di Lorentz e il campo magnetico</li> <li>• Il campo magnetico di una spira e di un solenoide</li> <li>• Confronto campo magnetico e campo elettrico</li> <li>• Moto di una particella carica in un campo magnetico</li> <li>• Il motore elettrico a corrente continua</li> </ul> <p><u>Da pagina 560 a pagina 574 del libro di testo e pagina 581-582</u></p>	<p>Marzo-Aprile Maggio</p>

<u>EDUCAZIONE CIVICA:</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Il motore elettrico a corrente continua: vantaggi e svantaggi di un motore elettrico;</u></li> <li>• <u>Energia nucleare: fissione e fusione *</u></li> </ul>	
<u>LA FISICA NUCLEARE</u> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il nucleo e l'energia nucleare *</li> <li>• Le reazioni nucleari *</li> <li>• Uso militare della bomba atomica *</li> </ul> <u>Da pagina 676 a pagina 688 del libro di testo *</u>	Maggio- Giugno

\* Argomenti da svolgere dopo il 15 maggio 2024

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI STORIA DELL'ARTE

**Docente: Veronica Muratore**

**Libro di testo:**

**E. PULVIRENTI - ARTELOGIA. DAL NEOCLASSICISMO AL CONTEMPORANEO - VOL. 3 (LDM)  
- ZANICHELLI EDITORE**

Metodologie	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Attività di approfondimento individuali	Attività di recupero in itinere
-------------	------------------	-------------------	---	---------------------------------

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
<b>Scritto</b>	Verifica strutturata o semistrutturata (domande a risposta multipla e/o vero o falso e/o completamento). Domande a risposta aperta. Analisi di un'opera.	1	Verifica strutturata o semistrutturata (domande a risposta multipla e/o vero o falso e/o completamento). Domande a risposta aperta. Analisi di un'opera.	1
<b>Orale</b>	Verifiche orali di tipo tradizionale. Esposizione di approfondimenti.	1/2	Verifiche orali di tipo tradizionale. Esposizione di approfondimenti.	1/2

### PROGRAMMA SVOLTO

N°	UNITA' DI APPRENDIMENTO		O re
<b>Mod. 1</b>	<b>II SETTECENTO.</b> <i>Dalla Rivoluzione industriale alla Rivoluzione francese. L'illuminismo, le scoperte archeologiche, il Grand Tour.</i>		
<b>U.A. 1</b>	<b>Neoclassicismo.</b> <i>Winckelmann, "la nobile semplicità e la quieta grandezza"</i>		<b>8</b>
	<b>Antonio Canova</b> <i>L'idea neoclassica del bello.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Teseo sul Minotauro</li> <li>• Amore e Psiche</li> <li>• Paolina Borghese</li> <li>• Monumento funebre a Maria Cristina d'Austria</li> </ul>	
	<b>Jacques-Louis David</b> <i>La perfezione degli antichi: bellezza e virtù civica</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il giuramento degli Orazi</li> <li>• La morte di Marat</li> <li>• Napoleone Bonaparte valica le Alpi</li> </ul>	
<b>U.A. 2</b>	<b>Francisco Goya</b> <i>Dalle idee illuministe alla sensibilità romantica, la denuncia contro gli orrori della guerra.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il sonno della ragione genera mostri</li> <li>• Maja Vestida e Maja desnuda</li> <li>• Ritratto della famiglia di Carlo IV</li> <li>• Fucilazione del 3 maggio 1808</li> </ul>	<b>2</b>

	<b>Visione del film L'ultimo inquisitore ( Goya's ghosts) di Miloš Forman</b>		
<b>Mod. 2</b>	<b>L'OTTOCENTO. L'Europa della Restaurazione, la delusione.</b>		
<b>U.A. 3</b>	<b>Romanticismo.</b> <i>L'artista romantico, genio e sregolatezza, la natura fonte di suggestioni, il sublime e il pittoresco, la pittura visionaria e fantastica, il mito dell'Oriente, la cronaca, il nuovo senso della storia.</i>		<b>8</b>
	<b>Caspar David Friedrich</b> <i>Rapporto uomo e natura. Il sublime, il sentimento dell'artista proiettato nella natura.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Naufragio della Speranza</li> <li>• Viandante sul mare di nebbia</li> </ul>	
	<b>Joseph Mallord William Turner</b> <i>La forza della natura e la forza del colore, il sublime, la luce e il dato atmosferico.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Pioggia, vapore e velocità</li> <li>• Tempesta di neve</li> <li>• Incendio della Camera dei Lords</li> </ul>	
	<b>John Constable</b> <i>L'osservazione della natura, paesaggio e sentimento, il pittoresco.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il mulino di Flatford</li> <li>• Studi di cielo e nuvole</li> </ul>	
	<b>Théodore Géricault</b> <i>Pittura e cronaca, il dramma interiore, l'uomo, la follia.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La zattera della Medusa</li> <li>• Alienata con monomania dell'invidia</li> </ul>	
	<b>Eugène Delacroix</b> <i>Arte e storia contemporanea, arte e impegno politico, la libertà del colore.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Libertà che guida il popolo</li> </ul>	
	<b>Francesco Hayez</b> <i>Pittura storica, Risorgimento italiano e patriottismo, arte e impegno politico.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il bacio</li> </ul>	
<b>U.A. 4</b>	<b>Realismo</b> <i>Gli effetti dell'urbanizzazione e della seconda rivoluzione industriale. Pittura e realtà: interesse per il lavoro e la realtà più umile, nuovi protagonisti: operai e contadini. Arte specchio della realtà. I protagonisti dei vari realismi: Courbet, Millet e Daumier</i>		<b>4</b>
	<b>Gustave Courbet</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gli spaccapietre</li> </ul>	
	<b>François Millet</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'Angelus</li> </ul>	
	<b>Honoré Daumier</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il vagone di terza classe</li> </ul>	
<b>U.A. 5</b>	<b>Il Realismo in Italia: i Macchiaioli.</b> <i>L'anti-accademismo, la storia contemporanea, il Risorgimento italiano, la realtà quotidiana, i paesaggi e la luce, i protagonisti: Giovanni Fattori, Silvestro Lega e Telemaco Signorini.</i>		<b>2</b>
	<b>Giovanni Fattori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Campo italiano alla battaglia di Magenta</li> <li>• La rotonda dei bagni Palmieri</li> <li>• In vedetta</li> </ul>	

U.A. 6	<b>Impressionismo e Architettura del ferro.</b> <i>I luoghi, i temi, le mostre, la poetica: la rappresentazione dell'attimo fuggente, il rapporto con la fotografia e le stampe giapponesi, la pittura en plein air e la luce, la modernità della Ville lumière, le Esposizioni Universali e l'Architettura del ferro.</i>		8
	<b>Édouard Manet</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Colazione sull'erba</li> <li>• Ritratto di Emile Zola</li> <li>• Il bar delle Folies–Bergères</li> </ul>	
	<b>Claude Monet</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Impressione, sole nascente</li> <li>• La cattedrale di Rouen (la serie)</li> <li>• Lo stagno delle ninfee</li> </ul>	
	<b>Auguste Renoir</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ballo al Moulin de la Galette</li> </ul>	
	<b>Edgar Degas</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La lezione di danza</li> <li>• L'assenzio</li> </ul>	
	<b>Gustave Eiffel</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La Tour Eiffel</li> </ul>	
U.A. 7	<b>Postimpressionismo e Simbolismo.</b> <i>Oltre l'impressionismo, alla ricerca di nuove vie, il superamento dell'Impressione tra visione razionale e visione emozionale.</i>		12
	<b>Paul Cézanne</b> <i>Oltre l'impressione visiva: ricerca dell'essenza della realtà, geometrizzazione e frammentazione.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La casa dell'impiccato</li> <li>• I giocatori di carte</li> <li>• La montagna Sainte-Victoire</li> </ul>	
	<b>Georges Seurat</b> <i>Arte e scienza: applicazione delle teorie di Chevreul, la scomposizione del colore in piccoli punti e l'effetto di immobilità.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte</li> </ul>	
	<b>Vincent van Gogh</b> <i>Dal realismo sociale all'arte come espressione del disagio esistenziale.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• I mangiatori di patate</li> <li>• I girasoli</li> <li>• Notte stellata</li> <li>• Campo di grano con volo di corvi</li> </ul>	
	<b>Paul Gauguin</b> <i>L'esotismo, la ricerca di un mondo lontano, puro e incontaminato</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visione dopo il sermone</li> <li>• Aha oe feii? Come! Sei gelosa?</li> </ul>	
	<b>Il Divisionismo in Italia.</b> <i>I temi, la tecnica e i protagonisti: Previati, Morbelli, Pellizza</i>		
	<b>Giuseppe Pellizza da Volpedo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il Quarto Stato</li> </ul>	
	<b>Ed. Civica:</b> La lotta e la conquista dei lavoratori per i propri diritti nel Quarto Stato		
	<b>Gustave Moreau</b> <b>Arnold Böcklin</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'apparizione</li> <li>• L'isola dei morti</li> </ul>	
U.A. 8	<b>Art Nouveau:</b> <i>la Belle Époque, Arti applicate alla riscossa, bellezza e novità, internazionalismo, i caratteri stilistici, le denominazioni nei vari paesi, le figure di spicco e i rispettivi campi: Guimard, Horta, Klimt, Gaudì.</i>		6

	<p><b>Secessione viennese</b> <b>Gustav Klimt</b></p> <p><b>Ed. Civica:</b> Le opere d'arte trafugate dai nazisti agli ebrei: il caso del ritratto di Adele Bloch-Bauer.</p> <p>Visita alla mostra Alphonse Mucha presso il Museo degli Innocenti a Firenze</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giuditta I</li> <li>• Giuditta II (Salomé)</li> <li>• Il fregio di Beethoven</li> <li>• Il ritratto di Adele Bloch-Bauer</li> <li>• Il bacio</li> <li>• Le tre età della donna</li> </ul>	
<b>Mod. 3</b>	<b>IL NOVECENTO.</b> <i>La nascita delle avanguardie storiche.</i>		
<b>U.A. 9</b>	<b>Espressionismo:</b> <i>Il rifiuto delle regole, la forza e la libertà del colore. Arte specchio degli stati d'animo dell'artista. I diversi modi di sentire in Francia, Germania e Austria</i>		<b>3</b>
	<b>Espressionismo francese:</b> <b>I Fauves - Henri Matisse</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La danza</li> </ul>	
	<b>Espressionismo tedesco: Edvard Munch</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La bambina malata</li> <li>• Sera nel corso Karl Johann</li> <li>• L'urlo</li> <li>• Il bacio</li> </ul>	
	<b>Die Brücke: Ernst Ludwig Kirchner</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cinque donne per strada</li> </ul>	
<b>U.A.1 0</b>	<b>Cubismo*.</b> <i>L'eredità di Cézanne, la quarta dimensione: scomporre e ricomporre. I protagonisti: Pablo Picasso e Georges Braque.</i>		<b>3</b>
	<b>Picasso*</b> <i>Periodo blu e periodo rosa, Proto Cubismo, Cubismo analitico e sintetico. Arte come denuncia degli orrori della guerra.</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Poveri in riva al mare</li> <li>• Famiglia di saltimbanchi</li> <li>• Les demoiselles d'Avignon</li> <li>• Ritratto di Ambrosie Vollard</li> <li>• Natura morta con sedia impagliata</li> <li>• Guernica</li> </ul>	
<b>U.A.1 1</b>	<b>Futurismo*.</b> <i>Filippo Tommaso Marinetti, il Manifesto e l'estetica futurista, Modernità, dinamismo, velocità, la distruzione del passato.</i>		<b>2</b>
	<b>Umberto Boccioni*</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La città che sale</li> <li>• Forme uniche della continuità nello spazio</li> </ul>	
	<b>Giacomo Balla*</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dinamismo di un cane al guinzaglio</li> </ul>	
<b>U.A.1 2</b>	<b>Dadaismo, Surrealismo*.</b> <i>Arte tra provocazione e sogno.</i>		<b>2</b>
	<b>Marcel Duchamp e Man Ray*</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fontana</li> <li>• Cadeau</li> </ul>	
	<b>Salvator Dalì*</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La persistenza della memoria</li> </ul>	
<b>U.A.1 3</b>	<b>Astrattismo*.</b> <i>Arte oltre la forma</i>		<b>1</b>

	Assemblea d'Istituto e attivo di classe (3 ore), Conferenze e altre attività (2)	<b>5</b>
	<b>Totale</b>	<b>66</b>

\* Gli argomenti asteriscati non sono stati svolti al momento della stesura del documento del 15 maggio, l'insegnante si riserva di decidere in seguito in merito al loro possibile svolgimento.

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

**Docente:** Prof. Puccini Marco

**Libro di testo:** “Educare al movimento. Allenamento, salute e benessere. + Gli sport.” (2 volumi) di G. Fiorini, S. Coretti, N. Lo vecchio, S. Bocchi Editore Deascuola / Marietti scuola

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Metodo deduttivo e induttivo. Analitico e globale. Per gruppi d'interesse. Per gruppi di livello.	Peer education. Cooperative Learning Role playing Brainstorming Flipped classroom Problem solving
--------------------	------------------	-------------------	--	--

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
Scritto				
Orale				
Pratico/ Orale	Teorico/pratiche e/orali	4 <u>Scienze Motorie e Sportive</u>  1 <u>CLIL</u>	Teorico/pratiche e/o orali	4 <u>Scienze Motorie e Sportive</u>  1 <u>Educazione Civica</u>

## PROGRAMMA SVOLTO

N.	UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
1	<p>COMPETENZA: “MOVIMENTO”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercizi per lo sviluppo delle capacità coordinative (con o senza utilizzazione di piccoli e/o grandi attrezzi);</li> <li>- Esercizi per lo sviluppo delle capacità condizionali (con o senza utilizzazione di piccoli e/o grandi attrezzi);</li> <li>- Esercizi per lo sviluppo delle capacità espressive (con o senza utilizzazione di piccoli e/o grandi attrezzi);</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Esercizi per lo sviluppo della mobilità articolare (con o senza utilizzazione di piccoli e/o grandi attrezzi);</li> <li>- Esercizi specifici con piccoli e/o grandi attrezzi;</li> <li>- Esercizi di destrezza e/o giochi motori specifici;</li> <li>- Esercizi per lo sviluppo e la rielaborazione degli schemi motori di base.</li> </ul>	
<b>2</b>	<p>COMPETENZA: “DISCIPLINE SPORTIVE”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pallavolo;</li> <li>- Calcio;</li> <li>- Rugby;</li> <li>- Trekking.</li> </ul>	7
<b>3</b>	<p>COMPETENZA: “ATTIVITÀ IN AMBIENTE ACQUATICO”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Suddivisione in gruppi secondo livelli: LA, SP, P1, P2, P/S;</li> <li>- L'ambientamento in acqua;</li> <li>- Scivolamenti e galleggianti;</li> <li>- Le prime forme propulsive;</li> <li>- Respirazione in acqua;</li> <li>- Basi dei principali stili di nuoto;</li> <li>- Altre attività in ambiente acquatico (acquafit);</li> <li>- Le basi del salvamento.</li> </ul>	
<b>4</b>	<p>COMPETENZA: “ATTIVITÀ IN AMBIENTE NATURALE E TECNOLOGICO”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Lezioni all'aperto in spazi verdi;</li> <li>- attività motoria;</li> <li>- sport individuali e/o di squadra;</li> <li>- Attività di Walking, Running;</li> <li>- Utilizzo di strumenti tecnologici.</li> </ul>	9
<b>5</b>	<p>COMPETENZA: “EDUCAZIONE ALLA SALUTE”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Educazione posturale;</li> <li>- Importanza del movimento e problematiche legate “all'ipocinesia”;</li> <li>- Elementi di primo soccorso: emergenze e modalità di intervento</li> <li>- Prevenzione degli infortuni e principali norme comportamentali per la tutela della sicurezza (riscaldamento preparatorio, modalità di utilizzo degli attrezzi, abbigliamento idoneo ecc.)</li> <li>- Lettura, comprensione e traduzione di articoli di letteratura scientifica sulla salute ed il benessere psico-fisico con metodologia CLIL con successiva verifica.</li> </ul>	
<b>6</b>	<p>COMPETENZA: “EDUCAZIONE CIVICA”</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- La sicurezza e il controllo del rischio.</li> <li>- Elementi di primo soccorso: emergenze e modalità di intervento</li> <li>- Il primo soccorso: BLS e BLSA</li> <li>- Progetto percorso formativo per la certificazione di esecutore laico all'uso del defibrillatore promosso dalla Federazione Regionale delle Misericordie della Toscana.</li> </ul>	6
<b>7</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assemblea d'istituto, uscite didattiche, incontri progetti vari</li> </ul>	4

I contenuti disciplinari del programma sviluppato sono stati adattati in base alla possibilità di fruire degli spazi disponibili assegnati in itinere, alle condizioni meteorologiche e al numero di lezioni che sono state effettivamente svolte.

## CONTENUTI DISCIPLINARI DI RELIGIONE

**Docente: Prof.ssa Irene Corsi**

**Libro di testo: A. Pesci, M. Bennardo, *All'ombra del Sicomoro, Dea Scuola***

<b>Metodologie</b>	Lezioni frontali	Lezioni dialogate	Lavori di gruppo	progetti	.....
--------------------	------------------	-------------------	------------------	----------	-------

	I quadrimestre		II quadrimestre	
Verifiche	Tipo	Numero	Tipo	Numero
Scritto				
Orale	verifiche orali non strutturate in itinere	2	verifiche orali non strutturate in itinere	2
Pratico				

## PROGRAMMA SVOLTO

N.	UNITÀ DI APPRENDIMENTO	
	Scelte di vita a confronto: le proprie a confronto con la visione cristiana in particolare e con la visione di altre religioni in generale, e dialoga in modo aperto, libero e costruttivo.	
	Piano etico-religioso: le potenzialità ed i rischi legati allo sviluppo economico, sociale e ambientale, alla globalizzazione e alla multiculturalità, alle nuove, tecnologie e modalità di accesso al potere	11h
	Conoscenza e approfondimento sul tema della discriminazione/parità di diritti/imprenditoria femminile *	5 h

## GRIGLIE DI VALUTAZIONE DELLE PROVE

### Griglia di valutazione della prima Prova scritta 2023/'24

#### ITALIANO – scritto del triennio (LC, LSU, LES, LM)

#### INDICATORI GENERALI (max. 60 punti)

<b>1a. Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo</b>			
Il testo risponde in modo originale, approfondito e allo stesso tempo rigoroso alle richieste della traccia: ottime l'ideazione e la pianificazione.	1 0	Il testo risponde superficialmente alle richieste della traccia: ideazione e pianificazione sono mediocri.	5
Il testo risponde in modo originale e approfondito alle richieste della traccia: molto buone l'ideazione e la pianificazione.	9	Il testo risponde parzialmente alle richieste della traccia: ideazione e pianificazione sono carenti.	4
Il testo risponde in modo approfondito alle richieste della traccia: buone l'ideazione e la pianificazione.	8	Il testo disattende quasi completamente le richieste della traccia: ideazione e pianificazione sono gravemente carenti.	3
Il testo risponde alle richieste della traccia: discrete l'ideazione e la pianificazione.	7	Il testo disattende completamente le richieste della traccia: ideazione e pianificazione sono gravemente carenti.	2
Il testo risponde sufficientemente alle richieste della traccia: ideazione semplice e pianificazione lineare.	6	Prova non svolta.	1
<b>1b. Coesione e coerenza testuale</b>			
Struttura del discorso ottimamente articolata, personale, perfettamente coerente e coesa, uso puntuale ed efficace dei connettivi.	1 0	Struttura del discorso non sempre lineare e talvolta poco coerente, uso dei connettivi non appropriato.	5
Struttura del discorso ben articolata, coerente e coesa, uso puntuale ed efficace dei connettivi.	9	Struttura del discorso non lineare e non coerente; carente l'organizzazione logica, uso dei connettivi scorretto.	4
Struttura del discorso articolata, coerente e coesa, uso puntuale dei connettivi.	8	Struttura del discorso gravemente incoerente; non è riconoscibile un'organizzazione logica, uso dei connettivi gravemente scorretto.	3
Struttura del discorso coerente e coesa, uso corretto dei connettivi.	7	Struttura del discorso gravemente incoerente; non è riconoscibile un'organizzazione logica, connettivi testuali non utilizzati.	2
Struttura del discorso lineare e sostanzialmente coerente, uso generalmente corretto dei connettivi.	6	Prova non svolta.	1
<b>2a. Ricchezza e padronanza lessicale</b>			
Lessico molto ricco, vario e particolarmente preciso.	1 0	Lessico limitato, con alcune improprietà.	5
Lessico ricco, vario e appropriato.	9	Lessico ristretto, con varie improprietà.	4
Scelte lessicali varie e appropriate.	8	Lessico molto ristretto, con diffuse improprietà.	3
Scelte lessicali corrette e abbastanza articolate.	7	Scelte lessicali particolarmente ristrette e perlopiù errate.	2
Scelte lessicali generalmente corrette, seppur non sempre puntuali.	6	Prova non svolta.	1
<b>2b. Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura</b>			
Sicura padronanza delle strutture formali della lingua, ottima fluidità espressiva, uso molto efficace ed espressivo della punteggiatura.	1 0	Alcuni errori di ortografia e di morfosintassi; l'uso della punteggiatura è talvolta scorretto e comunque non efficace.	5
Sicura padronanza delle strutture formali della lingua, buona fluidità espressiva, uso efficace ed espressivo della punteggiatura.	9	Gravi errori di ortografia e/o morfosintassi; scorretto l'uso della punteggiatura.	4

Padronanza delle strutture grammaticali, fluidità espressiva, uso efficace della punteggiatura.	8	Gravi e numerosi errori ortografici e morfosintattici; l'uso della punteggiatura è scorretto.	3
Ortografia e morfosintassi corrette; uso appropriato della punteggiatura.	7	Gravissimi e numerosissimi errori ortografici e morfosintattici; l'uso della punteggiatura è gravemente scorretto.	2
Ortografia e morfosintassi generalmente corrette, pur in presenza di qualche errore non grave; uso nel complesso corretto, anche se non sempre efficace, della punteggiatura.	6	Prova non svolta.	1
<b>3a. Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>			
Il testo sviluppa la traccia con una notevole ricchezza di informazioni appropriate e con numerosi riferimenti culturali ampi e originali.	10	Il testo sviluppa la traccia parzialmente e/o con riferimenti culturali non sempre pertinenti.	5
Il testo sviluppa la traccia con ricchezza di informazioni appropriate e riferimenti culturali ampi e originali.	9	Il testo sviluppa parzialmente la traccia e con riferimenti culturali non sempre pertinenti.	4
Il testo sviluppa la traccia con valide informazioni e ampi riferimenti culturali.	8	Il testo si limita ad abbozzare uno sviluppo della traccia e lo fa con pochissimi riferimenti culturali, perlopiù non pertinenti.	3
Il testo sviluppa la traccia con riferimenti culturali pertinenti e apporti personali.	7	Il testo presenta uno sviluppo pressoché nullo della traccia e non offre alcun riferimento culturale.	2
Il testo sviluppa la traccia con riferimenti culturali non ampi ma pertinenti.	6	Prova non svolta.	1
<b>3b. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali</b>			
Il testo offre apporti critici ampi e originali e li argomenta in modo rigoroso.	10	Il testo presenta modesti spunti personali, sviluppati in maniera approssimativa.	5
Il testo offre apporti critici originali ben argomentati.	9	Il testo presenta scarsi spunti personali, privi di argomentazione.	4
Il testo presenta spunti critici ben argomentati.	8	Il testo presenta spunti personali particolarmente poveri e in molti casi scorretti o non pertinenti.	3
Il testo presenta osservazioni personali, sostenute da adeguate argomentazioni.	7	Il testo non offre spunti personali di riflessione.	2
Il testo presenta osservazioni personali, sufficientemente sviluppate.	6	Prova non svolta.	1

## INDICATORI PER TIPOLOGIA A (max. 40 punti)

<b>2. Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici</b>			
Ottima comprensione del senso complessivo del testo e dei suoi snodi tematici e stilistici.	10	Il senso complessivo del testo è solo superficialmente compreso; non sempre vengono individuati importanti snodi tematici e stilistici.	5
Molto buona la comprensione del senso complessivo del testo e dei suoi snodi tematici e stilistici.	9	Il senso complessivo del testo non è stato compreso per una buona parte; non vengono individuati gli snodi tematici e stilistici fondamentali.	4
Buona comprensione del senso complessivo del testo e dei suoi snodi tematici e stilistici.	8	Il senso complessivo del testo è stato quasi completamente frainteso.	3
Discreta comprensione del senso complessivo del testo; vengono correttamente individuati gli snodi tematici e stilistici.	7	Il senso complessivo del testo è stato completamente frainteso.	2
Il senso complessivo del testo è sostanzialmente compreso; vengono generalmente individuati i più importanti snodi tematici e stilistici.	6	Prova non svolta.	1
<b>3. Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica</b>			
Ottime capacità di analisi lessicale sintattica, stilistica e retorica.	10	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica non sempre corretta.	5

Molto buone le capacità di analisi lessicale sintattica, stilistica e retorica.	9	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica errata o incompleta.	4
Buone capacità di analisi lessicale sintattica, stilistica e retorica.	8	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica errata e incompleta.	3
Discrete capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	7	Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica gravemente errata e incompleta.	2
Sufficienti capacità di analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica.	6	Prova non svolta.	1

#### 4. Interpretazione corretta e articolata del testo

Interpretazione del testo approfondita, rigorosa e molto ben articolata.	10	Interpretazione superficiale e non sempre corretta del testo.	5
Interpretazione del testo puntuale, corretta e ben articolata.	9	Interpretazione perlopiù scorretta del testo.	4
Interpretazione del testo corretta e ben articolata.	8	Interpretazione scorretta del testo.	3
Interpretazione del testo corretta e articolata.	7	Interpretazione del testo gravemente scorretta.	2
Interpretazione generalmente corretta del testo.	6	Prova non svolta.	1

#### 1. Rispetto dei vincoli posti nella consegna

Le indicazioni della consegna sono interpretate e seguite in modo completo, preciso e puntuale.	10	Vincoli solo parzialmente rispettati: la consegna è in parte disattesa.	5
Le indicazioni della consegna sono pienamente interpretate e seguite.	9	Vincoli non rispettati: il testo disattende la consegna per buona parte dello svolgimento.	4
Le indicazioni della consegna sono interpretate e seguite.	8	Il testo disattende quasi completamente la consegna.	3
Le indicazioni della consegna sono correttamente seguite.	7	Il testo disattende completamente la consegna.	2
Vincoli sostanzialmente rispettati, così come la consegna.	6	Prova non svolta.	1

### INDICATORI PER TIPOLOGIA B (max. 40 punti)

#### 1. Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto

Individuazione e comprensione puntuali e precise della tesi, analisi delle argomentazioni e interpretazione del testo proposto sono corrette, complete, articolate e particolarmente approfondite.	1 5	Comprensione della tesi, analisi delle argomentazioni e interpretazione del testo proposto sono superficiali, non sempre corrette e incomplete.	8
Comprensione della tesi, analisi delle argomentazioni e interpretazione del testo proposto sono corrette, complete, articolate e approfondite	1 4	Il testo è stato frainteso in alcune parti; scorretta l'individuazione di tesi o argomentazioni.	7
Comprensione della tesi, analisi delle argomentazioni e interpretazione del testo proposto sono corrette, complete e articolate.	1 3	Il testo è stato frainteso in alcune parti; scorretta l'individuazione di tesi e argomentazioni.	6
Comprensione della tesi, analisi delle argomentazioni e interpretazione del testo proposto sono corrette, complete e spesso articolate.	1 2	Il testo è stato per buona parte frainteso; mancata individuazione di tesi o argomentazioni.	5
Comprensione delle tesi, analisi delle argomentazioni e interpretazione del testo proposto sono corrette e complete.	1 1	Il testo è stato quasi completamente frainteso; mancata individuazione di tesi o argomentazioni.	4
La tesi è stata correttamente individuata e allo stesso tempo l'analisi delle argomentazioni e l'interpretazione del testo sono corrette e perlopiù complete.	1 0	Il testo è stato quasi completamente frainteso; mancata individuazione di tesi e argomentazioni.	3
Comprensione della tesi, analisi delle argomentazioni e interpretazione del testo proposto sono corrette, anche se non complete.	9	Il testo è stato completamente frainteso; mancata individuazione di tesi e argomentazioni.	2
		Prova non svolta.	1

<b>2. Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti</b>			
Il commento prodotto è autonomo, personale, ottimamente strutturato grazie all'uso puntuale ed efficace dei connettivi; originalità del punto di vista.	1 5	Il commento prodotto presenta un'articolazione non sempre strutturata; l'uso dei connettivi è poco puntuale o talvolta scorretto.	8
Il commento prodotto è autonomo, personale e molto ben strutturato grazie all'uso puntuale ed efficace dei connettivi.	1 4	Il commento prodotto presenta un'articolazione non sempre strutturata; l'uso dei connettivi è poco puntuale e talvolta scorretto.	7
Il commento prodotto è autonomo, personale, ben strutturato; uso puntuale ed efficace dei connettivi.	1 3	Il commento prodotto è generalmente incoerente e frammentario; l'uso dei connettivi è in molti casi scorretto.	6
Il commento prodotto è autonomo e ben strutturato; uso quasi sempre puntuale ed efficace dei connettivi.	1 2	Il commento prodotto è generalmente incoerente e frammentario; l'uso dei connettivi è scorretto.	5
Il commento prodotto è autonomo e discretamente strutturato; uso corretto dei connettivi.	1 1	Il commento prodotto è incoerente e frammentario; l'uso dei connettivi è scorretto.	4
Il commento prodotto è autonomo e discretamente strutturato; uso generalmente corretto dei connettivi.	1 0	Il commento prodotto è gravemente incoerente e frammentario; connettivi testuali non utilizzati.	3
Il commento prodotto è sufficientemente strutturato; uso generalmente corretto dei connettivi.	9	Commento del testo proposto pressoché assente.	2
		Prova non svolta.	1
<b>3. Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione</b>			
I riferimenti culturali, pienamente congruenti con l'argomento proposto, sono ampi, puntuali, corretti e articolati.	1 0	I riferimenti culturali non sempre sono corretti e risultano poco articolati, modesta la congruenza con l'argomento proposto.	5
I riferimenti culturali sono corretti e articolati, pienamente congruenti con l'argomento proposto.	9	I riferimenti culturali risultano gravemente scorretti o non congruenti con l'argomento proposto.	4
I riferimenti culturali sono corretti e articolati, congruenti con l'argomento proposto.	8	I riferimenti culturali risultano gravemente scorretti e non congruenti con l'argomento proposto.	3
I riferimenti culturali sono corretti e generalmente articolati, congruenti con l'argomento proposto.	7	Riferimenti culturali pressoché assenti.	2
I riferimenti culturali sono generalmente corretti, articolati, sostanzialmente congruenti con l'argomento proposto, ma non sempre approfonditi.	6	Prova non svolta.	1

### INDICATORI PER TIPOLOGIA C (max. 40 punti)

<b>1. Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione</b>			
Piena, puntuale e approfondita aderenza alla traccia; scelta coerente ed efficace del titolo così come della paragrafazione.	1 5	Aderenza superficiale alla traccia; titolo generico o paragrafazione non sempre coerente.	8
Piena e approfondita aderenza alla traccia; scelta coerente ed efficace del titolo così come della paragrafazione.	1 4	Aderenza parziale alla traccia; titolo generico e paragrafazione non sempre coerente.	7
Piena aderenza alla traccia; scelta coerente del titolo così come della paragrafazione.	1 3	Il testo risulta perlopiù non pertinente alla traccia; il titolo e la paragrafazione sono generalmente incoerenti.	6
Corretta aderenza alla traccia; coerenza nella scelta del titolo così come della paragrafazione.	1 2	Il testo risulta perlopiù non pertinente alla traccia; il titolo e la paragrafazione sono incoerenti.	5
Adeguate aderenza alla traccia; coerenza nella scelta del titolo così come della paragrafazione.	1 1	Il testo risulta totalmente fuori traccia; titolo e paragrafazione sono gravemente incoerenti o in parte assenti.	4
Adeguate aderenza alla traccia; scelta del titolo e paragrafazione nel complesso coerenti.	1 0	Il testo risulta totalmente fuori traccia; titolo e paragrafazione sono gravemente incoerenti e in parte assenti.	3
Sostanziale aderenza alla traccia; scelta del titolo e paragrafazione nel complesso coerenti.	9	Il testo risulta totalmente fuori traccia; mancano del tutto titolo e paragrafazione.	2

		Prova non svolta.	1
<b>2. Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione</b>			
L'esposizione è ottimamente strutturata e sviluppata secondo un ordine preciso e rigoroso.	1 5	L'esposizione è strutturata solo in alcune parti in modo non sempre ordinato e lineare.	8
L'esposizione è molto ben strutturata e sviluppata in modo ordinato e lineare.	1 4	L'esposizione è strutturata in modo non sempre ordinato e lineare.	7
L'esposizione è ben strutturata e sviluppata in modo ordinato e lineare.	1 3	L'esposizione è strutturata spesso in modo disordinato e non lineare.	6
L'esposizione è generalmente ben strutturata e sviluppata in modo ordinato e lineare.	1 2	L'esposizione è strutturata generalmente in modo disordinato e non lineare.	5
L'esposizione è discretamente strutturata e sviluppata in modo ordinato e lineare.	1 1	L'esposizione risulta disordinata e disorganica.	4
L'esposizione è sufficientemente strutturata e sviluppata in modo ordinato e lineare.	1 0	L'esposizione risulta gravemente disordinata e disorganica.	3
L'esposizione è sufficientemente strutturata e sviluppata in modo generalmente ordinato e lineare.	9	L'esposizione risulta del tutto priva di organizzazione logica dei contenuti.	2
		Prova non svolta.	1
<b>3. Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>			
Le conoscenze e i riferimenti culturali sono ampi, puntuali, corretti e articolati.	1 0	Le conoscenze e i riferimenti culturali sono non sempre corretti e risultano poco articolati.	5
Le conoscenze e i riferimenti culturali sono corretti, articolati e generalmente ampi.	9	Le conoscenze e i riferimenti culturali risultano non sempre corretti, scarsi e poco articolati.	4
Le conoscenze e i riferimenti culturali sono corretti e articolati.	8	Le conoscenze e i riferimenti culturali risultano perlopiù scorretti e non pertinenti all'argomento proposto.	3
Le conoscenze e i riferimenti culturali sono corretti e generalmente articolati.	7	Le conoscenze e i riferimenti culturali risultano gravemente scorretti o assenti.	2
Le conoscenze e i riferimenti culturali sono generalmente corretti e articolati ma non sempre approfonditi.	6	Prova non svolta.	1

## Griglia di valutazione della seconda Prova scritta 2023/'24

### Diritto ed Economia politica

Indicatori (correlati agli obiettivi della prova)	Gradi di conoscenza, comprensione, interpretazione ed argomentazione per l'attribuzione dei punteggi	
<b>Conoscere</b> Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche e giuridiche, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari coinvolti.	Conoscenze scarse o molto superficiali	1
	Conoscenze superficiali	2
	Conoscenze non del tutto adeguate	3
	Conoscenze complessivamente adeguate	4
	Conoscenze complessivamente discrete	5
	Conoscenze complessivamente buone	6
	Conoscenze più che buone od ottime	7
<b>Comprendere</b> Comprendere il contenuto ed il significato delle informazioni fornite nella traccia e le consegne che la prova prevede.	Comprensione molto scarsa	1
	Comprensione limitata a pochi concetti	2
	Comprensione complessivamente adeguata	3
	Comprensione complessivamente buona	4
	Comprensione più che buona od ottima	5
<b>Interpretare</b> Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca.	Interpretazione non adeguata o poco adeguata	1
	Interpretazione complessivamente adeguata	2
	Interpretazione complessivamente buona	3
	Interpretazione più che buona od ottima	4
<b>Argomentare</b> Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra fenomeni economici e giuridici; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici.	Argomentazione non adeguata	1
	Argomentazione non del tutto adeguata	2
	Argomentazione complessivamente adeguata	3
	Argomentazione più che buona od ottima	4
<b>PUNTEGGIO TOTALE DELLA PROVA</b>		.... /20

## Griglia di valutazione della terza Prova scritta - L. Francese Esabac 2023/'24

### GRIGLIA DI VALUTAZIONE Letteratura Francese PER IL *COMMENTAIRE DIRIGÉ*

				PUNTEGGIO ATTRIBUITO	
COMPRESIONE E INTERPRETAZIONE (MAX 8 PUNTI - SUFFICIENZA 5 PUNTI)	Completa e precisa con puntuali e pertinenti citazioni dal testo a sostegno degli elementi di risposta forniti.	8 - 7	.....		
	Adeguate con pertinenti citazioni dal testo a sostegno degli elementi di risposta forniti.	6			
	Abbastanza adeguata con alcune pertinenti citazioni dal testo a sostegno degli elementi di risposta forniti.	5			
	Approssimativa con scarse, e non sempre pertinenti, citazioni dal testo a sostegno degli elementi di risposta forniti	4 - 3			
	Inadeguata con nessuna citazione, o con scarse e non pertinenti citazioni dal testo, a sostegno degli elementi di risposta forniti.	2 - 1			
RIFLESSIONE PERSONALE (MAX 5 PUNTI - SUFFICIENZA 3 PUNTI)	Argomentazione pertinente, complessivamente coerente e ben sviluppata con adeguati ed appropriati collegamenti alle conoscenze acquisite.	5 - 4	.....		
	Argomentazione semplice e sufficientemente chiara con collegamenti limitati alle conoscenze acquisite.	3			
	Argomentazione approssimativa non adeguatamente organizzata con collegamenti modesti o assenti alle conoscenze acquisite.	1 - 2			
COMPETENZE LINGUISTICHE (MAX 7 PUNTI - SUFFICIENZA 4 PUNTI)	USO DEL LESSICO (MAX 2,5)	appropriato e vario	2,5 - 2	.....	
		appropriato, pur non molto vario	1.5		
		poco appropriato e poco vario	1		
	USO DELLE STRUTTURE MORFO-SINTATICHE (MAX 4,5)	ben articolato e sostanzialmente corretto, pur con qualche errore	4.5 -		.....
		semplice, pur con errori che non ostacolano la comprensione degli enunciati	2.5		
		inadeguato con molti o moltissimi errori che ostacolano a volte o spesso la comprensione	1 - 2		
<b>TOTALE PUNTEGGI</b> <b>0</b>	TOTALE: 20 PUNTI SUFFICIENZA: 12 PUNTI			...../20	

*I punteggi in neretto rappresentano la sufficienza conseguita per ogni descrittore*

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE Letteratura francese PER L'ESSAI BREF

			PUNTEGGIO ATTRIBUITO	
<b>METODO E STRUTTURA</b>  (MAX 5 PUNTI - SUFFICIENZA 3 PUNTI)	Rispetta in maniera sostanzialmente rigorosa ed equilibrata le caratteristiche delle tre parti di un <i>essai bref</i> ( <i>introduction, développement, conclusion</i> ), usando in maniera sempre o quasi sempre appropriata i connettori testuali.		5 - 4	.....
	Rispetta le caratteristiche delle tre parti di un <i>essai bref</i> , seppur in maniera non sempre rigorosa e/ o non sempre equilibrata. Usa i connettori testuali in maniera sufficientemente appropriata.		<b>3</b>	
	Rispetta in maniera approssimativa e scarsamente equilibrata la struttura di un <i>essai bref</i> , con un uso scarso o inappropriato dei connettori testuali.		2	
	Dimostra di non conoscere per nulla la struttura di un saggio breve nelle sue parti e regole costitutive.		1	
<b>TRATTAZIONE DELLA PROBLEMATICA</b>  (MAX 8 PUNTI - SUFFICIENZA 5 PUNTI)	Analizza e interpreta, in funzione della problematica indicata, tutti i documenti, organizzandone e contestualizzandone gli elementi significativi, secondo un ragionamento sostanzialmente personale, logico e coerente		8 - 7	.....
	Analizza e interpreta, in funzione della problematica indicata, tutti i documenti, organizzandone gli elementi significativi, seppur in maniera non sempre chiara, né sempre bene organizzata o ben contestualizzata.		6 - 5	
	Analizza e interpreta i documenti in modo parziale, collegandoli alla problematica indicata in maniera piuttosto superficiale e / o non sempre chiara, evidenziando difetti di organizzazione e di contestualizzazione.		4-3	
	Analizza in maniera poco pertinente e / o confusa i documenti, omettendo di collegarli spesso o quasi sempre alla problematica indicata ed evidenziando scarse capacità di contestualizzazione e di coerenza di organizzazione.		2 - 1	
<b>COMPETENZE LINGUISTICHE</b>  (MAX 7 PUNTI - SUFFICIENZA 4 PUNTI)	USO DEL LESSICO (MAX 2,5)	appropriato e (abbastanza) vario.	2,5 - 2	.....
		abbastanza appropriato e abbastanza vario.	<b>1,5</b>	
		poco appropriato e poco vario.	1	
	USO DELLE STRUTTURE MORFO-SINTATICHE (MAX 4,5)	ben articolato e sostanzialmente corretto, pur con qualche errore.	4,5 - 4	.....
		semplice, pur con alcuni errori sparsi che non ostacolano la comprensione degli enunciati.	3,5 - <b>3</b>	
		Inadeguato, con molti / moltissimi errori che ostacolano parzialmente / completamente la comprensione.	2,5 -1	
<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	TOTALE: 20 PUNTI SUFFICIENZA: 12 PUNTI			...../ 20

*I punteggi in neretto rappresentano la sufficienza conseguita per ogni descrittore*

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER IL COLLOQUIO ORALE DI LINGUA FRANCESE

CANDIDATO _____	LIVELLI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO	
<b>1.Acquisizione conoscenze (letterarie) (lingua, cultura e comunicazione)</b>	<b>Il candidato possiede conoscenze:</b>		
Conoscenza dei contenuti del testo, degli strumenti di analisi, del contesto storico/culturale	approfondite e complete, utilizzate in modo consapevole	6	
	ampie, piuttosto approfondite, utilizzate in modo appropriato	5	
	piuttosto approfondite, utilizzate in modo per lo più appropriato	4	
	<b>sufficienti ma essenziali, anche se talvolta approssimative</b>	<b>3,5</b>	
	parziali o incomplete, talvolta imprecise	3	
	parziali e frammentarie	2	
	inadeguate e lacunose	1	
<b>2.Capacità argomentative (metodologia Esabac) e di operare collegamenti</b>	<b>L'argomentazione e la capacità di operare collegamenti del candidato risultano:</b>		
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, strutturando il ragionamento e sostenendo le idee attraverso l'analisi di esempi pertinenti. Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	molto coerenti, pertinenti, ben strutturate, ampie; con notazioni critiche e personali	8	
	coerenti, pertinenti, ben strutturate; con spunti personali	7	
	per lo più coerenti, ben strutturate e abbastanza articolate	6	
	<b>Sufficientemente articolate, comprensibili e coerenti, anche se guidate</b>	<b>5</b>	
	non sufficientemente strutturate e coerenti	4	
	scarsamente strutturate e poco coerenti.	3	
	senza alcuna strutturazione, del tutto incoerenti e prive di nessi logici.	1-2	
<b>3. Competenze linguistiche</b>	<b>Il candidato si esprime in maniera:</b>		
Ricchezza e padronanza grammaticale, sintattica lessicale e fonetica	grammaticalmente corretta, con lessico ampio e appropriato e con pronuncia chiara e naturale.	6	
	per lo più corretta grammaticalmente, con un lessico piuttosto ampio e appropriato e una pronuncia corretta	5	
	abbastanza corretta dal punto di vista grammaticale, con lessico generalmente appropriato e alquanto vario e con pronuncia per lo più corretta.	4	
	<b>sufficiente pur con qualche imprecisione grammaticale e lessicale e con pronuncia sostanzialmente corretta.</b>	<b>3,5</b>	
	Non del tutto corretta ma con errori grammaticali che non ostacolano la comprensione e lessico non vario	3	
	inadeguata con errori che ostacolano la comunicazione, con lessico limitato e pronuncia poco corretta.	2	
	scorretta, con numerosi errori grammaticali che compromettono la comunicazione, con lessico povero e pronuncia per lo più scorretta.	1	
	<b>TOTALE</b>		

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE HISTOIRE - COMPOSITION 2023-2024

OBIETTIVI	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<b><u>Padronanza e Correttezza della lingua</u></b> - Correttezza nell'uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi - Uso dei connettori logici - Utilizzo corretto della punteggiatura - Uso corretto del lessico storico	Eccellente	4
	Ottimo	3,5
	Buono	3
	Discreto	2,5
	<b>Sufficiente</b>	<b>2</b>
	Mediocre	1,5
	Insufficiente	1
	Gravemente insufficiente	0,5
<b><u>Aspetti metodologici</u></b> - Introduzione (contestualizzazione, formulazione di una problematica e di un <i>plan pertinenti rispetto alla traccia</i> ) - Sviluppo (articolazione/ struttura: argomenti, esempi) - Conclusione (risposta chiara alla problematica posta nell'introduzione, apertura ad altre prospettive pertinenti) - Presentazione adeguata (rispetto del numero di parole; salto di righe tra le diverse parti del compito, ritorno a capo ad ogni nuovo paragrafo, compito chiaramente leggibile)	Eccellente	7
	Ottimo	6,5
	Buono	5,5
	Discreto	5
	<b>Sufficiente</b>	<b>4</b>
	Quasi sufficiente	3,5
	Mediocre	3
	Insufficiente	2,5
	Gravemente insufficiente	1,5
	Estremamente carente, lacunoso	0,5
<b><u>Aspetti contenutistici</u></b> - Comprensione dell'argomento - Pertinenza e ampiezza delle conoscenze personali - Contestualizzazione appropriata - Capacità di rielaborazione e riflessione personale	Eccellente	9
	Ottimo	8,5
	Buono	7,5
	Discreto	7
	<b>Sufficiente</b>	<b>6</b>
	Quasi sufficiente	5,5
	Mediocre	5
	Insufficiente	4,5
	Gravemente insufficiente	4
	Estremamente carente, lacunoso	1-3
	Punteggio Totale	
	Punteggio Arrotondato all'unità superiore	

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE HISTOIRE - ENSEMBLE DOCUMENTAIRE 2023-2024

OBIETTIVI	VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
<b><u>Padronanza e Correttezza della lingua</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Correttezza nell'uso dell'ortografia, della grammatica e della sintassi</li> <li>- Uso dei connettori logici</li> <li>- Utilizzo corretto della punteggiatura</li> <li>- Uso corretto del lessico storico</li> </ul>	Eccellente	4
	Ottimo	3,5
	Buono	3
	Discreto	2,5
	<b>Sufficiente</b>	<b>2</b>
	Mediocre	1,5
	Insufficiente	1
	Gravemente insufficiente	0,5
<b><u>Contenuti del compito (prima parte)</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Comprensione dei documenti</li> <li>- Capacità di mettere in relazione i documenti (contestualizzazione, confronto dei punti di vista espressi...)</li> <li>- Pertinenza delle risposte rispetto alle domande poste</li> <li>- Riformulazione delle idee contenute nei documenti</li> <li>- Riferimenti circostanziati a tutti i documenti</li> </ul>	Eccellente	7
	Ottimo	6,5
	Buono	5,5
	Discreto	5
	<b>Sufficiente</b>	<b>4</b>
	Quasi sufficiente	3,5
	Mediocre	3
	Insufficiente	2,5
	Gravemente insufficiente	1,5
	Estremamente carente, lacunoso	0,5
<b><u>Contenuti del compito (seconda parte)</u></b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pertinenza della problematica rispetto alla traccia</li> <li>- Apporto di conoscenze personali</li> <li>- Pianificazione (<i>plan</i>) in 2/3 parti coerente con la problematica</li> <li>- Sviluppo (articolazione/ struttura: argomenti, esempi)</li> <li>- Conclusione (risposta chiara alla problematica posta nell'introduzione, apertura ad altre prospettive pertinenti)</li> <li>- Presentazione adeguata (rispetto del numero di parole; salto di righe tra le diverse parti del compito, ritorno a capo ad ogni nuovo paragrafo, compito chiaramente leggibile)</li> </ul>	Eccellente	9
	Ottimo	8,5
	Buono	7,5
	Discreto	7
	<b>Sufficiente</b>	<b>6</b>
	Quasi sufficiente	5,5
	Mediocre	5
	Insufficiente	4,5
	Gravemente insufficiente	4
	Estremamente carente, lacunoso	1-3
PunteggioTotale		
Punteggio Arrotondato all'unità superiore		

# Griglia valutazione colloquio multidisciplinare Esame di Stato 2023/'24:

## Allegato A Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0,50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1,50-2,50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3,50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4,50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0,50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1,50-2,50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3,50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4,50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0,50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1,50-2,50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3,50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4,50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0,50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1,50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2,50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0,50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1,50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2,50	
<b>Punteggio totale della prova</b>				

 Firmato digitalmente da  
VALDITARA GIUSEPPE  
C=IT  
O=MINISTERO  
DELL'ISTRUZIONE E DEL  
MERITO



*Ministero dell'istruzione e del merito*

**ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL SECONDO CICLO DI ISTRUZIONE**

**PROVA DI ITALIANO**

*Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.*

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**PROPOSTA A1**

**Gabriele D'Annunzio**, *La sabbia del tempo*, in *Alcione*, a cura di Ilvano Caliaro, Torino, Einaudi, 2010.

Come<sup>1</sup> scorrea la calda sabbia lieve  
per entro il cavo della mano in ozio  
il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor m'assalse  
per l'appressar dell'umido equinozio<sup>2</sup>  
che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo uma la mano  
era, clessidra il cor mio palpitante,  
l'ombra crescente d'ogni stelo vano<sup>3</sup>  
quasi ombra d'ago in tacito quadrante<sup>4</sup>.

**Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in maniera sintetica la situazione descritta dal poeta e individua il tema della poesia proposta.
2. Attraverso quali stimoli sensoriali D'Annunzio percepisce il passaggio tra le stagioni?
3. Spiega il motivo per cui, al v. 8, il poeta definisce il cuore una 'clessidra'.
4. Analizza la struttura metrica della poesia proposta.

**Interpretazione**

Elabora una tua riflessione sul senso del Tempo che emerge in questa lirica, anche attraverso opportuni confronti con altri testi di D'Annunzio (1863 – 1938) da te studiati e confrontalo con altri autori della letteratura italiana e/o europea o con altre espressioni artistiche del Novecento che hanno fatto riferimento alla medesima tematica.

**PROPOSTA A2**

**Grazia Deledda**, *Cosima*, in *Romanzi e Novelle*, a cura di Natalino Sapegno, Arnoldo Mondadori, 1971, pp. 743 - 744, 750 - 752.

Il romanzo autobiografico *Cosima* della scrittrice sarda Grazia Deledda (1871 – 1936), insignita del premio Nobel per la letteratura nel 1926, descrive l'infanzia e la giovinezza della protagonista sullo sfondo di una tormentata vita familiare, sottoposta ai condizionamenti e ai pregiudizi di una piccola città di provincia.

<sup>1</sup> *Come*: mentre

<sup>2</sup> *umido equinozio*: il piovoso equinozio d'autunno

<sup>3</sup> *stelo vano*: stelo d'erba prossimo ad insecchire

<sup>4</sup> *ombra d'ago in tacito quadrante*: ombra dell'ago di una meridiana. *Tacito* è il quadrante dell'orologio solare poiché non batte il tempo, ma lo segna con l'ombra dello gnomone



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

«Adesso Cosima aveva quattordici anni, e conosceva dunque la vita nelle sue più fatali manifestazioni. [...] Durante l'infanzia aveva avuto le malattie comuni a tutti i bambini, ma adesso era, sebbene gracile e magra, sana e relativamente agile e forte. Piccola di statura, con la testa piuttosto grossa, le estremità minuscole, con tutte le caratteristiche fisiche sedentarie delle donne della sua razza, forse d'origine libica, con lo stesso profilo un po' camuso, i denti selvaggi e il labbro superiore molto allungato; aveva però una carnagione bianca e vellutata, bellissimi capelli neri lievemente ondulati e gli occhi grandi, a mandorla, di un nero dorato e a volte verdognolo, con la grande pupilla appunto delle donne di razza carnitica, che un poeta latino chiamò «doppia pupilla», di un fascino passionale, irresistibile.

Per la morte di Enza fu ripreso il lutto, chiuse ancora le finestre, ripresa una vita veramente claustrale. Ma un lievito di vita, un germogliare di passioni e una fioritura freschissima d'intelligenza simile a quella dei prati cosparsi di fiori selvatici a volte più belli di quelli dei giardini, univa le tre sorelle in una specie di danza silenziosa piena di grazia e di poesia. Le due piccole, Pina e Coletta, leggevano già anch'esse avidamente tutto quello che loro capitava in mano, e, quando erano sole con Cosima, si abbandonavano insieme a commenti e discussioni che uscivano dal loro ambiente e dalle ristrettezze della loro vita quotidiana. E Cosima, come costrettavi da una forza sotterranea, scriveva versi e novelle. [...]

Come arrivassero fino a lei i giornali illustrati non si sa; forse era Santus, nei suoi lucidi intervalli, o lo stesso Andrea a procurarli: il fatto è che allora, nella capitale, dopo l'aristocratico editore Sommaruga, era venuto su, da operaio di tipografia, un editore popolare<sup>1</sup> che fra molte pubblicazioni di cattivo gusto ne aveva di buone, quasi di fini, e sapeva divulgarle anche nei paesi più lontani della penisola. Arrivavano anche laggiù, nella casa di Cosima; erano giornali per ragazzi, riviste agili e bene figurate, giornali di varietà e di moda. [...] Nelle ultime pagine c'era sempre una novella, scritta bene, spesso con una grande firma: non solo, ma il direttore del giornale era un uomo di gusto, un poeta, un letterato a quei tempi notissimo, della schiera scampata al naufragio del Sommaruga e rifugiatasi in parte nella barcaccia dell'editore Perino.

E dunque alla nostra Cosima salta nella testa chiusa ma ardita di mandare una novella al giornale di mode, con una letterina piena di graziose esibizioni, come, per esempio, la sommara dipintura della sua vita, del suo ambiente, delle sue aspirazioni, e soprattutto con forti e prodi promesse per il suo avvenire letterario. E forse, più che la composizione letteraria, dove del resto si raccontava di una fanciulla pressappoco simile a lei, fu questa prima epistola ad aprire il cuore del buon poeta che presiedeva al mondo femminile artificiosetto del giornale di mode, e col cuore di lui le porte della fama. Fama che come una bella medaglia aveva il suo rovescio segnato da una croce dolorosa: poiché se il direttore dell'"Ultima Moda", nel pubblicare la novella, presentò al mondo dell'arte, con nobile slancio, la piccola scrittrice, e subito la invitò a mandare altri lavori, in paese la notizia che il nome di lei era apparso stampato sotto due colonne di prosa ingenuamente dialettale, e che, per maggior pericolo, parlavano di avventure arrischiate, destò una esecrazione unanime e implacabile.

Ed ecco le zie, le due vecchie zitelle, che non sapevano leggere e bruciavano i fogli con le figure di peccatori e di donne maledette, precipitarsi nella casa malaugurata, spargendovi il terrore delle loro critiche e delle peggiori profezie. Ne fu scosso persino Andrea: i suoi sogni sull'avvenire di Cosima si velarono di vaghe paure: ad ogni modo consigliò la sorella di non scrivere più storie d'amore, tanto più che alla sua età, con la sua poca esperienza in materia, oltre a farla passare per una ragazza precoce e già corrotta, non potevano essere del tutto verosimili.»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano ed evidenziane i passaggi fondamentali.
2. Il giudizio relativo all'attività di scrittrice di Cosima è trasmesso attraverso espressioni fortemente negative: individuale.
3. La descrizione fisica di Cosima, opposta all'immagine femminile trasmessa dai giornali di moda, suggerisce anche elementi caratteriali della fanciulla: rifletti su questo aspetto.
4. Per Cosima e le sorelle la lettura e la scrittura alimentano la gioia di vivere: individua gli snodi che nel brano proposto evidenziano questo comune sentimento.

<sup>1</sup> Edoardo Perino, tipografo ed editore romano



## Ministero dell'istruzione e del merito

### Interpretazione

Il tema principale del brano riguarda il valore della formazione, della cultura e della scrittura come risorse imprescindibili a partire già dall'adolescenza. Esponi le tue considerazioni su questo aspetto, in base alle tue letture e conoscenze.

### TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

#### PROPOSTA B1

Testo tratto da: **Mario Isnenghi**, *Breve storia d'Italia ad uso dei perplessi (e non)*, Laterza, Bari, 2012, pp. 77 – 78.

«Anche l'assalto, il bombardamento, i primi aeroplani e (sul fronte occidentale) carri armati costituiscono atroci luoghi della memoria per i popoli europei coinvolti in una lotta di proporzioni e violenza inaudite, che qualcuno ritiene si possa considerare una specie di «guerra civile», date le comuni origini e la lunga storia di coinvolgimenti reciproci propria di quelli che la combatterono. Trincea e mitragliatrice possono tuttavia considerarsene riassuntive. Esse ci dicono l'essenziale di ciò che rende diversa rispetto a tutte le altre che l'avevano preceduta quella guerra e ne fanno anche un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine. Infatti, tutti gli eserciti sono ormai basati non più sui militari di professione, ma sulla coscrizione obbligatoria; si mobilitano milioni di uomini, sulla linea del fuoco, nei servizi, nelle retrovie (si calcola che, all'incirca, su sette uomini solo uno combatta, mentre tutti gli altri sono impiegati nei vari punti della catena di montaggio della guerra moderna): non è ancora la «guerra totale», capace di coinvolgere i civili quanto i militari, come avverrà nel secondo conflitto mondiale, ma ci stiamo avvicinando. Sono dunque i grandi numeri che contano, la capacità – diversa da paese a paese – di mettere in campo, pagare e far funzionare una grande e complessa macchina economica, militare e organizzativa. [...] Insomma, nella prima guerra mondiale, quello che vince o che perde, è il paese tutt'intero, non quella sua parte separata che era, nelle guerre di una volta, l'esercito: tant'è vero che gli Imperi Centrali, e soprattutto i Tedeschi, perdono la guerra non perché battuti militarmente, ma perché impossibilitati a resistere e a sostenere, dal paese, l'esercito. Ebbene, uno dei luoghi primari di incontro e di rifusione del paese nell'esercito è proprio la trincea. È in questi fetidi budelli, scavati più o meno profondamente nella dura roccia del Carso o nei prati della Somme, in Francia, che si realizza un incontro fra classi sociali, condizioni, culture, provenienze regionali, dialetti, mestieri – che in tempo di pace, probabilmente, non si sarebbe mai realizzato. Vivere a così stretto contatto di gomito con degli sconosciuti [...], senza più *intimità* e *privato*, produce, nei singoli, sia assuefazione che nevrosi, sia fomme di cameratismo e durevoli memorie, sia anonimato e perdita delle personalità. Sono fenomeni di adattamento e disadattamento con cui i medici militari, gli psichiatri e gli psicologi del tempo hanno dovuto misurarsi.»

#### Comprensione e analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.
2. Perché, secondo l'autore, trincea e mitragliatrice fanno della Prima guerra mondiale *'un'espressione della modernità e dell'ingresso generale nella società di massa e nella civiltà delle macchine'*?
3. In che modo cambia, a parere di Isnenghi, rispetto alle guerre precedenti, il rapporto tra *'esercito'* e *'paese'*?
4. Quali fenomeni di *'adattamento'* e *'disadattamento'* vengono riferiti dall'autore rispetto alla vita in trincea e con quali argomentazioni?



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

### **Produzione**

Le modalità di svolgimento della prima guerra mondiale sono profondamente diverse rispetto ai conflitti precedenti. Illustra le novità introdotte a livello tecnologico e strategico, evidenziando come tali cambiamenti hanno influito sugli esiti della guerra.

Esprimi le tue considerazioni sul fenomeno descritto nel brano con eventuali riferimenti ad altri contesti storici, elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **PROPOSTA B2**

Testo tratto da: **Luca Serianni**, *L'ora d'italiano. Scuola e materie umanistiche*, Laterza, Roma-Bari, 2010, pp. 4, 14-16.

«È sicuramente vero – e in Italia in modo particolare – che la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale. Per intenderci: una persona istruita saprebbe dire che le proteine sono sostanze che si trovano soprattutto nella carne, nelle uova, nel latte e che sono indispensabili nella nutrizione umana. Tutto bene, purché si sia consapevoli che una formulazione così sommaria equivale a dire che Alessandro Manzoni è un grande scrittore morto molto tempo fa, e basta. Ci aspettiamo che si debba andare un po' oltre nel caso dell'autore dei *Promessi sposi*, ma non che si sia tenuti a sapere che le proteine sono sequenze di amminoacidi né soprattutto che cosa questo voglia dire. [...].

Il declino della cultura tradizionalmente umanistica nell'opinione generale – la cultura scientifica non vi è mai stata di casa – potrebbe essere illustrato da una particolarissima visuale: i quiz televisivi.

I programmi di Mike Bongiorno, a partire dal celebre *Lascia o raddoppia*, erano il segno del nozionismo, ma facevano leva su un sapere comunque strutturato e a suo modo dignitoso. Al concorrente che si presentava per l'opera lirica, per esempio, si poteva rivolgere una domanda del genere: «Parliamo del *Tabarro* di Puccini; vogliamo sapere: a) data e luogo della prima rappresentazione; b) nome del librettista; c) nome dell'autore del dramma *La Houppelande* da cui il soggetto è stato tratto; d) nome del quartiere di Parigi rimpianto da Luigi e Giorgetta; e) ruolo vocale di Frugola; f) nome del gatto di Frugola. Ha un minuto di tempo per rispondere». Diciamo la verità: 9-10 secondi in media per rispondere a ciascuna di queste domande sono sufficienti, non solo per un musicologo ma anche per un melomane [a proposito: le risposte sono queste: a) 1918, b) Giuseppe Adami; c) Didier Gold, d) Belleville, e) mezzosoprano, f) Caporale].

Ma domande – e concorrenti – di questo genere hanno fatto il loro tempo. Tra i quesiti rubricati sotto l'etichetta *Storia* in un quiz che andava in onda nel febbraio 2010 (*L'eredità*, Rai 1) ho annotato il seguente esempio, rappresentativo di un approccio totalmente diverso: «Ordinando al cardinale Ruffo di ammazzare i liberali, Ferdinando IV gli raccomandò: *Famme trovare tante...* a) *boffi schiattate*, b) *casecavalle*, c) *pummarole*, d) *babà fracefi*». La risposta esatta è la b): ma quanti sono i lettori di questo libro che avrebbero saputo rispondere? (mi auguro pochi, per non sentirmi abbandonato alla mia ignoranza). Quel che è certo è che per affrontare un quesito del genere non avrebbe senso "prepararsi"; l'aneddoto è divertente, è fondato sul dialetto (un ingrediente comico assicurato), mette tutti i concorrenti sullo stesso piano (dare la risposta esatta è questione non di studio ma, democraticamente, di fortuna) e tanto basta.»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua la tesi principale di Serianni e a quali argomenti egli fa ricorso per sostenere il suo ragionamento.
3. L'autore sostiene che in Italia *'la cultura scientifica media continua a essere scarsa e dotata di minore prestigio sociale'*: su quali basi fonda tale affermazione?
4. Cosa dimostra, a parere di Serianni, il confronto tra i quiz televisivi?



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

### **Produzione**

Dopo aver letto e analizzato il testo di Luca Serianni (1947 - 2022), confrontati con le sue considerazioni sul trattamento riservato in Italia alla cultura scientifica e alla cultura umanistica. Facendo riferimento alle tue conoscenze ed esperienze anche extrascolastiche, sviluppa le tue riflessioni sulle due culture e sul loro rapporto elaborando un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **PROPOSTA B3**

Testo tratto da **Gian Paolo Terravecchia**: *Uomo e intelligenza artificiale: le prossime sfide dell'onlife*, intervista a Luciano Floridi in *La ricerca*, n. 18 - settembre 2020.

Gian Paolo Terravecchia: «Si parla tanto di *smartphone*, di *smartwatch*, di sistemi intelligenti, insomma il tema dell'intelligenza artificiale è fondamentale per capire il mondo in cui viviamo. Quanto sono intelligenti le così dette "macchine intelligenti"? Soprattutto, la loro crescente intelligenza creerà in noi nuove forme di responsabilità?»

Luciano Floridi: «L'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro<sup>1</sup>. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente. La verità è che grazie a straordinarie invenzioni e scoperte, a sofisticate tecniche statistiche, al crollo del costo della computazione e all'immensa quantità di dati disponibili, oggi, per la prima volta nella storia dell'umanità, siamo riusciti a realizzare su scala industriale artefatti in grado di risolvere problemi o svolgere compiti con successo, senza la necessità di essere intelligenti. Questo scollamento è la vera rivoluzione. Il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna. Questo scollamento epocale tra la capacità di agire (l'inglese ha una parola utile qui: *agency*) con successo nel mondo, e la necessità di essere intelligenti nel farlo, ha spalancato le porte all'IA. Per dirla con von Clausewitz, l'IA è la continuazione dell'intelligenza umana con mezzi stupidi. Parliamo di IA e altre cose come il *machine learning* perché ci manca ancora il vocabolario giusto per trattare questo scollamento. L'unica *agency* che abbiamo mai conosciuto è sempre stata un po' intelligente perché è come minimo quella del nostro cane. Oggi che ne abbiamo una del tutto artificiale, è naturale antropomorfizzarla. Ma credo che in futuro ci abitueremo. E quando si dirà "*smart*", "*deep*", "*learning*" sarà come dire "il sole sorge": sappiamo bene che il sole non va da nessuna parte, è un vecchio modo di dire che non inganna nessuno. Resta un rischio, tra i molti, che vorrei sottolineare. Ho appena accennato ad alcuni dei fattori che hanno determinato e continueranno a promuovere l'IA. Ma il fatto che l'IA abbia successo oggi è anche dovuto a una ulteriore trasformazione in corso. Viviamo sempre più *onlife*<sup>2</sup> e nell'infosfera. Questo è l'*habitat* in cui il software e l'IA sono di casa. Sono gli algoritmi i veri nativi, non noi, che resteremo sempre esseri anfibi, legati al mondo fisico e analogico. Si pensi alle raccomandazioni sulle piattaforme. Tutto è già digitale, e agenti digitali hanno la vita facile a processare dati, azioni, stati di cose altrettanto digitali, per suggerirci il prossimo film che potrebbe piacerci. Tutto questo non è affatto un problema, anzi, è un vantaggio. Ma il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione. Basti pensare all'attuale discussione su come modificare l'architettura delle strade, della circolazione, e delle città per rendere possibile il successo delle auto a guida autonoma. Tanto più il mondo è "amichevole" (*friendly*) nei confronti della tecnologia digitale, tanto meglio questa funziona, tanto più saremo tentati di renderlo maggiormente *friendly*, fino al punto in cui potremmo essere noi a doverci adattare alle nostre tecnologie e non viceversa. Questo sarebbe un disastro [...].»

### **Comprensione e analisi**

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi il brano proposto nei suoi snodi tematici essenziali.

1 Figura retorica che consiste nell'accostamento di due termini di senso contrario o comunque in forte antitesi tra loro.  
 2 Il vocabolario online Treccani definisce *l'onlife* "neologismo d'autore, creato dal filosofo italiano Luciano Floridi giocando sui termini *online* ("in linea") e *offline* ("non in linea"): *onlife* è quanto accade e si fa mentre la vita scorre, restando collegati a dispositivi interattivi (*on + life*).



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

2. Per quale motivo l'autore afferma 'il mio cellulare gioca a scacchi come un grande campione, ma ha l'intelligenza del frigorifero di mia nonna'?
3. Secondo Luciano Floridi, 'il rischio è che per far funzionare sempre meglio l'IA si trasformi il mondo a sua dimensione'. Su che basi si fonda tale affermazione?
4. Quali conseguenze ha, secondo l'autore, il fatto di vivere 'sempre più onlife e nell'infosfera'?

### **Produzione**

L'autore afferma che 'l'Intelligenza Artificiale (IA) è un ossimoro. Tutto ciò che è veramente intelligente non è mai artificiale e tutto ciò che è artificiale non è mai intelligente'. Sulla base del tuo percorso di studi e delle tue conoscenze personali, esprimi le tue opinioni al riguardo, soffermandoti sulle differenze tra intelligenza umana e "Intelligenza Artificiale". Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

### **TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

#### **PROPOSTA C1**

Testo tratto da: **Dacia Maraini**, *Solo la scuola può salvarci dagli orribili femminicidi*, in "Corriere della Sera", 30 giugno 2015, ora in *La scuola ci salverà*, Solferino, Milano, 2021, pp. 48-49.

«Troppi decessi annunciati, troppe donne lasciate sole, che vanno incontro alla morte, disperate e senza protezione. Molte hanno denunciato colui che le ucciderà, tante volte, per percosse e minacce reiterate, ma è come se tutti fossero ciechi, sordi e muti di fronte alla continua mattanza femminile.

Prendiamo il caso di Loredana Colucci, uccisa con sei coltellate dall'ex marito davanti alla figlia adolescente. L'uomo, dopo molti maltrattamenti, tenta di strangolare la moglie. Lei lo denuncia e lui finisce in galera. Ma dopo pochi mesi è fuori. E subito riprende a tormentare la donna. Altra denuncia e all'uomo viene proibito di avvicinarsi alla casa. Ma, curiosamente, dopo venti giorni, viene revocata anche questa proibizione. È bastata una distrazione della moglie, perché il marito entrasse in casa e la ammazzasse davanti alla figlia. Il giorno dopo tutto il quartiere era in strada per piangere pubblicamente una donna generosa, grande lavoratrice e madre affettuosa, morta a soli quarantun anni, per mano dell'uomo che diceva di amarla.

Di casi come questo ce ne sono più di duecento l'anno, il che vuol dire uno ogni due giorni. Quasi sempre morti annunciate. Ma io dico: se a un politico minacciato si assegna subito la scorta, perché le donne minacciate di morte vengono lasciate in balia dei loro aguzzini? [...]

Troppi uomini sono ancora prigionieri dell'idea che l'amore giustifichi il possesso della persona amata, e vivono ossessionati dal bisogno di manipolare quella che considerano una proprietà inalienabile. Ogni manifestazione di autonomia viene vista come una offesa che va punita col sangue.

La bella e coraggiosa trasmissione *Chi l'ha visto?* condotta da Federica Sciarelli ne fa testimonianza tutte le settimane. La magistratura si mostra timida e parziale. Di fronte ai delitti annunciati, allarga le braccia e scuote la testa. Il fatto è che spesso si considerano normali la gelosia e il possesso, le percosse, i divieti, la brutalità in famiglia. Ma non basta. È assolutamente necessario insegnare, già dalle scuole primarie, che ogni proprietà è schiavitù e la schiavitù è un crimine.»

Dopo aver letto e analizzato l'articolo di Dacia Maraini, esponi il tuo punto di vista e confrontati in maniera critica con le tesi espresse nel testo. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.



## *Ministero dell'istruzione e del merito*

### **PROPOSTA C2**

Testo tratto: da **Wisława Szymborska**, *Il poeta e il mondo*, in *Vista con granello di sabbia. Poesie 1957-1993*, a cura di Pietro Marchesani, Adelphi, Milano, 1998, pp. 15-17.

«[...] l'ispirazione non è un privilegio esclusivo dei poeti o degli artisti in genere. C'è, c'è stato e sempre ci sarà un gruppo di individui visitati dall'ispirazione. Sono tutti quelli che coscientemente si scelgono un lavoro e lo svolgono con passione e fantasia. Ci sono medici siffatti, ci sono pedagoghi siffatti, ci sono giardinieri siffatti e ancora un centinaio di altre professioni. Il loro lavoro può costituire un'incessante avventura, se solo sanno scorgere in esso sfide sempre nuove. Malgrado le difficoltà e le sconfitte, la loro curiosità non viene meno. Da ogni nuovo problema risolto scaturisce per loro un profluvio di nuovi interrogativi. L'ispirazione, qualunque cosa sia, nasce da un incessante «non so».

Di persone così non ce ne sono molte. La maggioranza degli abitanti di questa terra lavora per procurarsi da vivere, lavora perché deve. Non sono essi a scegliersi il lavoro per passione, sono le circostanze della vita che scelgono per loro. Un lavoro non amato, un lavoro che annoia, apprezzato solo perché comunque non a tutti accessibile, è una delle più grandi sventure umane. E nulla lascia presagire che i prossimi secoli apporteranno in questo campo un qualche felice cambiamento. [...]

Per questo apprezzo tanto due piccole paroline: «non so». Piccole, ma alate. Parole che estendono la nostra vita in territori che si trovano in noi stessi e in territori in cui è sospesa la nostra minuta Terra. Se Isaak Newton non si fosse detto «non so», le mele nel giardino sarebbero potute cadere davanti ai suoi occhi come grandine e lui, nel migliore dei casi, si sarebbe chinato a raccoglierle, mangiandole con gusto. Se la mia connazionale Maria Skłodowska Curie non si fosse detta «non so», sarebbe sicuramente diventata insegnante di chimica per un convitto di signorine di buona famiglia, e avrebbe trascorso la vita svolgendo questa attività, peraltro onesta. Ma si ripeteva «non so» e proprio queste parole la condussero, e per due volte, a Stoccolma, dove vengono insignite del premio Nobel le persone di animo inquieto ed eternamente alla ricerca.»

Nel suo discorso a Stoccolma per la consegna del premio Nobel per la letteratura nel 1996, la poetessa polacca Wisława Szymborska (1923 – 2012) elogia i lavori che richiedono *'passione e fantasia'*: condividi le sue riflessioni? Quale valore hanno per te l'ispirazione e la ricerca e quale ruolo pensi che possano avere per i tuoi futuri progetti lavorativi?

Esponi il tuo punto di vista, organizzando il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentalo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

**Simulazione seconda prova d'esame:** (svolta il 4/05/2024)

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca  
Liceo Economico Sociale Gianni Rodari*

*Simulazione di seconda prova scritta di*  
**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

**Tema di:** DIRITTO ED ECONOMIA POLITICA

**Il ruolo dello Stato nell'economia italiana e le spese pubbliche**

**Prima parte**

*Facendo riferimento anche ai documenti proposti il candidato analizzi il ruolo dello Stato nell'economia secondo la Costituzione e nella storia italiana a partire dagli anni Cinquanta. Consideri poi quale dovrebbe essere il ruolo attuale dello Stato nello sviluppo del sistema economico anche alla luce del più recente dibattito economico in materia.*

*Il candidato illustri poi alcune tipologie di spese pubbliche e le principali fonti del loro finanziamento. Esponga infine le criticità emerse dai raffronti con le spese erogate da altri Paesi nei settori della sanità e dell'istruzione e svolga le proprie considerazioni in proposito.*

**Documento 1**

La crisi da coronavirus ha avuto diversi effetti di medio-lungo periodo tra cui quello di rimettere al centro della scena il ruolo dello Stato con particolare riguardo all'erogazione di specifici servizi rivelatisi drammaticamente deficitari (soprattutto nell'area dell'assistenza sanitaria e dell'istruzione). Sono emersi in altri termini gli effetti del progressivo disimpegno della mano pubblica, in Italia, che sempre meno ha investito negli ultimi anni nel reclutamento di infermieri, medici, insegnanti e, ancora, nell'edilizia ospedaliera e scolastica per non parlare poi del gravoso stato in cui versano molte infrastrutture materiali (strade, ponti, etc.). Nel nuovo scenario, grazie all'afflusso di ingenti risorse (209 miliardi di euro) garantito dalla Commissione Europea, nell'ambito del Recovery Fund, il Governo sta definendo una serie di misure strutturali che dovrebbero, almeno parzialmente, ridurre i molteplici (e ben noti) fattori di debolezza strutturale della nostra economia.

Al di là delle misure da impostare e delle future linee strategiche da seguire, una parte del dibattito politico ed economico si è focalizzata sul ruolo che debba essere assegnato allo Stato nell'economia soprattutto nel nuovo scenario post Covid. Di fronte infatti ai massicci interventi dei Governi, in Italia, in Europa e nel mondo, per frenare la diffusione del virus e salvaguardare il sistema economico, varie analisi e considerazioni sono state elaborate per comprendere se questi interventi non prefigurassero (di nuovo), dopo anni di neoliberismo, un'espansione del ruolo dello Stato nell'economia.

(Tratto da Paolo Carnazza e Attilio Pasetto, *Le diverse visioni dello Stato e il ruolo delle classi dirigenti*)

**Documento 2**

## **Spesa sanitaria 2022: Italia sotto la media Ocse. Manovra: senza rilancio del finanziamento pubblico addio al diritto alla tutela della salute**

**Spesa sanitaria pubblica in percentuale del Pil.** La spesa sanitaria pubblica del nostro Paese nel 2022 si attesta al 6,8% del Pil, sotto di 0,3 punti percentuali sia rispetto alla media Ocse del 7,1% che alla media europea del 7,1%. Sono 13 i Paesi dell'Europa che in percentuale del Pil investono più dell'Italia, con un gap che va dai +4,1 punti percentuali della Germania (10,9% del Pil) ai +0,3 dell'Islanda (7,1% del Pil) (figura 1).

**Spesa sanitaria pubblica pro-capite.** In Italia, anche la spesa sanitaria pubblica pro capite nel 2022, pari a \$ 3.255, rimane al di sotto sia della media Ocse (\$ 3.899) con una differenza di \$ 644, sia della media dei paesi europei (\$ 4.128) con una differenza di \$ 873. E in Europa sono ben 15 paesi a investire più di noi in sanità.

**Trend 2008-2022 della spesa sanitaria pro capite nel G7.** Impietoso il confronto con gli altri paesi del G7 sul trend della spesa pubblica 2008-2022 (figura 4), da cui emergono alcuni dati di particolare rilievo. Innanzitutto, negli altri paesi del G7 (eccetto il Regno Unito) la crisi finanziaria del 2008 non ha minimamente scalfito la spesa pubblica pro-capite per la sanità: infatti dopo il 2008 il trend di crescita si è mantenuto o ha addirittura subito un'impennata. In Italia, invece, il trend si è sostanzialmente appiattito dal 2008, lasciando il nostro Paese sempre in ultima posizione.

*(Tratto da un articolo di Fondazione Gimbe – sito Internet de “Il Sole 24 ore” – 5 settembre 2023)*

### **Documento 3**

#### **La spesa per la pubblica istruzione**

*Valutando la spesa pubblica per istruzione sia rispetto al Pil, sia rispetto alla spesa pubblica totale, l'Italia si colloca agli ultimi posti delle classifiche europee e dalla crisi del 2007-08 in poi il divario con le medie UE si sta allargando. Il problema riguarda soprattutto l'istruzione terziaria. Tenendo conto della struttura demografica della popolazione, le spese per istruzione pubblica primaria e secondaria del nostro Paese sono poco sopra alle medie UE, mentre quella per istruzione terziaria è al penultimo posto in Europa. La situazione per l'istruzione universitaria è in peggioramento: la spesa complessiva è calata di oltre 600 milioni tra il 2010 e il 2015. L'Italia presenta anche un numero di laureati ben minore della media UE.*

La spesa pubblica italiana per istruzione in percentuale di Pil, pari al 3,8 per cento nel 2017, è ben al di sotto della media europea (4,6 per cento). L'Italia si colloca nelle ultime posizioni in Europa, seguita solamente da Bulgaria, Irlanda e Romania. Se invece si considera la spesa pubblica per istruzione in percentuale di spesa pubblica totale, l'Italia è all'ultimo posto in Europa con solo il 7,9 per cento a fronte di una media europea del 10,2 per cento.

*(Tratto da un articolo di Alessandro Calumi, 29 luglio 2019, in sito Internet Osservatorio Conti Pubblici Italiani)*

## **Seconda parte**

**Il candidato risponda a due domande a scelta tra le seguenti quattro.**

- 1) Quali principi stabilisce la nostra Costituzione in materia di imposte?
- 2) Quali sono gli effetti negativi di una pressione tributaria troppo elevata?
- 3) Quali possono essere secondo Keynes gli effetti di un aumento delle spese d'investimento pubblico in una fase di recessione o di depressione economica ?
- 4) Cosa stabilisce la Costituzione italiana riguardo al bilancio dello Stato e alla sua formazione?

Durata massima della prova: 5 ore.

È consentito l'uso del dizionario di italiano.

È consentito l'uso dei seguenti sussidi: Costituzione Italiana; Codice Civile e leggi complementari non commentati.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

# Simulazione terza prova d'esame Lingua e Letteratura Francese:

(svolta il 16/12/2023)

Pag. 1/11

Sessione ordinaria 2016

Quarta prova scritta



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ESB1 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

SEZIONI ESABAC

**Prova di: LINGUA E LETTERATURA FRANCESE**

**La seguente prova di esame è costituita da una prova di lingua e letteratura francese e da una prova di storia in lingua francese. La somministrazione della prova di storia deve avvenire dopo l'effettuazione della prova scritta di lingua e letteratura francese.**

Svolga il candidato una delle seguenti prove a scelta tra:

- a) analisi di un testo;
- b) saggio breve.

**a) analisi di un testo**

Dopo avere letto il testo rispondete alle domande e elaborate una riflessione personale sul tema proposto.

*Entracte*<sup>1</sup>

**Lamento du jardinier**

Moi je ne suis plus dans le jeu. C'est pour cela que je suis libre de venir vous dire ce que la pièce ne pourra vous dire. Dans de pareilles histoires, ils ne vont pas s'interrompre de se tuer et de se mordre pour venir vous raconter que la vie n'a qu'un but, aimer. Ce serait même disgracieux de voir le parricide s'arrêter, le poignard levé, et vous faire l'éloge de l'amour. Cela paraîtrait artificiel. Beaucoup ne le croiraient pas. Mais moi qui suis là, dans cet abandon, cette désolation, je ne vois vraiment pas ce que j'ai d'autre à faire! Et je parle impartialement. Jamais je ne me résoudrai à épouser une autre qu'Electre, et jamais je n'aurai Electre. Je suis créé pour vivre jour et nuit avec une femme, et toujours je vivrai seul. Pour me donner sans relâche en toute saison et occasion, et toujours je me garderai. C'est ma nuit de noces que je passe ici, tout seul, – merci d'être là, – et jamais je n'en aurai d'autre, et le sirop d'oranges que j'avais préparé pour Electre, c'est moi qui ai dû le boire – il n'en reste plus une goutte, c'était une nuit de noces longue. Alors qui douterait de ma parole! L'inconvénient est que je dis toujours un peu le contraire de ce que je veux dire, mais ce serait vraiment à désespérer aujourd'hui, avec un cœur aussi serré et cette amertume dans la bouche, – c'est amer, au fond, l'orange –, si je parvenais à oublier une minute que j'ai à vous parler de la joie. Joie et Amour, oui. Je viens vous dire que c'est préférable à Aigreux et Haine. Comme devise à graver sur un porche, sur un foulard, c'est tellement mieux, ou en bégonias nains dans un massif<sup>2</sup>. Évidemment, la vie est ratée, mais c'est très, très bien, la vie. Évidemment, rien ne va jamais, rien ne s'arrange jamais, mais parfois avouez que cela va admirablement, que cela s'arrange admirablement... Pas pour moi...

**Jean Giraudoux, *Electre*, 1936.**

<sup>1</sup> Il s'agit de la pièce *Electre* de Giraudoux, dans laquelle l'auteur reprend la fameuse légende des Atrides. Après le meurtre du roi Agamemnon, Egisthe a pris le pouvoir. Redoutant qu'Electre, fille d'Agamemnon, ne se révolte, il l'a promise en épouse au jardinier. Mais un étranger, qui n'est autre qu'Oreste, son frère, fait annuler ce mariage. Le jardinier se retrouve seul, sur scène, pendant l'entracte.

<sup>2</sup> massif : espace fleuri.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ESB1 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

SEZIONI ESABAC

**Prova di: LINGUA E LETTERATURA FRANCESE**

**I. Compréhension**

1. Etudiez la situation d'énonciation dans ce monologue. A qui s'adresse le jardinier?
2. Quel est le double sens du mot "jeu" (ligne 1)? Quelle est donc la fonction du jardinier à ce moment de la pièce?
3. Quels sont les sentiments du jardinier dans son «lamento»? Justifiez votre réponse en vous appuyant aussi sur les figures de style.

**II. Interprétation**

1. Montrez que dans ce passage l'illusion et la réalité se rencontrent.
2. Quelle perception de la vie exprime Giraudoux à travers son personnage? Justifiez votre réponse en vous appuyant en particulier sur le champ lexical des sentiments.

**III. Réflexion personnelle**

« Évidemment, la vie est ratée, mais c'est très, très bien, la vie » : cette phrase exprime une vision contradictoire de l'existence. Proposez une réflexion personnelle sur ce thème, en faisant aussi référence à vos lectures (300 mots environ).

**b) Saggio breve**

Dopo avere analizzato l'insieme dei documenti, formulate un saggio breve in riferimento al tema posto (circa 600 parole).

**Monstre humain ou homme monstrueux?**

**Document 1**

Elle<sup>1</sup> fut bien surprise de trouver une porte sur laquelle il y avait écrit: Appartement de la Belle. Elle ouvrit cette porte avec précipitation et fut éblouie de la magnificence qui y régnait. Mais ce qui frappa le plus sa vue fut une grande bibliothèque, un clavecin et plusieurs livres de musique. «On ne veut pas que je m'ennuie», dit-elle, tout bas. Elle pensa ensuite: «Si je n'avais qu'un jour à demeurer ici, on ne m'aurait pas ainsi pourvue<sup>2</sup>.» Cette pensée ranima son courage. Elle ouvrit la bibliothèque et vit un livre où il y avait écrit en lettres d'or: Souhaitez, commandez: vous êtes ici la reine et la maîtresse. «Hélas!» dit-elle en soupirant, «je ne souhaite rien que de voir



*Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca*  
**ESB1 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

SEZIONI ESABAC

**Prova di:** LINGUA E LETTERATURA FRANCESE

mon pauvre père et de savoir ce qu'il fait à présent.» Elle avait dit cela en elle-même. Quelle fut sa surprise, en jetant les yeux sur un grand miroir, d'y voir sa maison où son père arrivait avec un visage extrêmement triste! Ses sœurs venaient au-devant de lui et, malgré les grimaces qu'elles faisaient pour paraître affligées, la joie qu'elles avaient de la perte de leur sœur paraissait sur leur visage. Un moment après, tout cela disparut, et la Belle ne put s'empêcher de penser que la Bête était bien complaisante et qu'elle n'avait rien à craindre. À midi, elle trouva la table mise et, pendant son dîner, elle entendit un excellent concert, quoiqu'elle ne vît personne. Le soir, comme elle allait se mettre à table, elle entendit le bruit que faisait la Bête et ne put s'empêcher de frémir.

«La Belle, lui dit ce monstre, voulez-vous bien que je vous voie souper?

- Vous êtes le maître, répondit la Belle en tremblant.
- Non, reprit la Bête, il n'y a ici de maîtresse que vous. Vous n'avez qu'à me dire de m'en aller si je vous ennuie ; je sortirai tout de suite. Dites-moi, n'est-ce pas que vous me trouvez bien laid?
- Cela est vrai, dit la Belle, car je ne sais pas mentir ; mais je crois que vous êtes fort bon.
- Vous avez raison, dit le monstre. Mais outre que je suis laid, je n'ai point d'esprit : je sais bien que je ne suis qu'une Bête.
- On n'est pas bête, reprit la Belle, quand on croit n'avoir point d'esprit. Un sot n'a jamais su cela.
- Mangez donc, la Belle, dit le monstre, et tâchez de ne point vous ennuyer dans votre maison car tout ceci est à vous, et j'aurais du chagrin si vous n'étiez pas contente.
- Vous avez bien de la bonté, dit la Belle. Je vous assure que je suis contente de votre cœur. Quand j'y pense, vous ne me paraissez plus si laid.
- Oh ! dame, oui ! répondit la Bête. J'ai le cœur bon, mais je suis un monstre.
- Il y a bien des hommes qui sont plus monstres que vous, dit la Belle, et je vous aime mieux avec votre figure que ceux qui, avec la figure d'homme, cachent un cœur faux, corrompu, ingrat. [...]

**Jeanne-Marie Leprince de Beaumont, *La Belle et la Bête*, 1757.**

<sup>1</sup>Il s'agit de la Belle. Son vieux père est retenu prisonnier dans le château d'un être monstrueux ; la Belle accepte de prendre sa place auprès de la Bête, qui le laisse partir. Seule dans le palais, elle commence sa visite.

<sup>2</sup>pourvue: offert autant de richesses.

**Document 2**

Tant que cette course avait duré, la jeune fille<sup>1</sup> n'avait pu reprendre ses sens, à demi assoupie, à demi éveillée, ne sentant plus rien sinon qu'elle montait dans l'air [...]. Mais quand le sonneur de cloches échevelé et haletant l'eut déposée dans la cellule du refuge, quand elle sentit ses grosses mains détacher doucement la corde qui lui meurtrissait les bras, elle éprouva cette espèce de secousse qui réveille en sursaut les passagers d'un navire qui touche au milieu d'une nuit obscure.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ESB1 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

SEZIONI ESABAC

**Prova di: LINGUA E LETTERATURA FRANCESE**

Ses pensées se réveillèrent aussi, et lui revinrent une à une. Elle vit qu'elle était dans Notre-Dame; elle se souvint d'avoir été arrachée des mains du bourreau; que Phœbus<sup>2</sup> était vivant, que Phœbus ne l'aimait plus; et ces deux idées, dont l'une répandait tant d'amertume sur l'autre, se présentant ensemble à la pauvre condamnée, elle se tourna vers Quasimodo qui se tenait debout devant elle, et qui lui faisait peur; elle lui dit: - Pourquoi m'avez-vous sauvée ?

Il la regarda avec anxiété, comme cherchant à deviner ce qu'elle lui disait. Elle répéta sa question. Alors il lui jeta un coup d'œil profondément triste, et s'enfuit.

Elle resta étonnée.

Quelques moments après il revint, apportant un paquet qu'il jeta à ses pieds. C'étaient des vêtements que des femmes charitables avaient déposés pour elle au seuil de l'église. Alors elle abaissa ses yeux sur elle-même, se vit presque nue, et rougit. La vie revenait.

Quasimodo parut éprouver quelque chose de cette pudeur. Il voila son regard de sa large main, et s'éloigna encore une fois, mais à pas lents.

Elle se hâta de se vêtir. C'était une robe blanche avec un voile blanc. Un habit de novice de l'Hôtel-Dieu<sup>3</sup>.

Elle achevait à peine qu'elle vit revenir Quasimodo. Il portait un panier sous un bras et un matelas sous l'autre. Il y avait dans le panier une bouteille, du pain, et quelques provisions. Il posa le panier à terre, et dit: - Mangez. Il étendit le matelas sur la dalle, et dit: - Dormez. C'était son propre repas, c'était son propre lit que le sonneur de cloches avait été chercher.

L'égyptienne leva les yeux sur lui pour le remercier; mais elle ne put articuler un mot. Le pauvre diable était vraiment horrible. Elle baissa la tête avec un tressaillement d'effroi.

**Victor Hugo, *Notre-Dame de Paris*, Livre neuvième, chapitre 2, 1831.**

<sup>1</sup> Il s'agit de la bohémienne Esmeralda (ici appelée « égyptienne »), injustement condamnée à mort pour un meurtre qu'elle n'a pas commis. Elle est sauvée par Quasimodo, le monstrueux sonneur de cloches, qui l'enlève et la conduit dans son refuge, une tour de la cathédrale Notre-Dame de Paris.

<sup>2</sup> Phœbus : capitaine de la garde attiré par Esmeralda, mais sans réels sentiments pour elle.

<sup>3</sup> novice de l'Hôtel-Dieu : jeune religieuse.

**Document 3**

Mon Dieu! il était donc revenu, ce mal abominable dont il se croyait guéri? Voilà qu'il<sup>1</sup> avait voulu la tuer, cette fille! Tuer une femme, tuer une femme! cela sonnait à ses oreilles, du fond de sa jeunesse, avec la fièvre grandissante, affolante du désir. Comme les autres, sous l'éveil de la puberté, rêvent d'en posséder une, lui s'était enragé à l'idée d'en tuer une. Car il ne pouvait se mentir, il avait bien pris les ciseaux pour les lui planter dans la chair, dès qu'il l'avait vue, cette chair, cette gorge, chaude et blanche. Et ce n'était point parce qu'elle résistait, non! c'était pour le



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ESB1 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

SEZIONI ESABAC

**Prova di: LINGUA E LETTERATURA FRANCESE**

plaisir, parce qu'il en avait une envie, une envie telle, que, s'il ne s'était pas cramponné aux herbes, il serait retourné là-bas, en galopant, pour l'égorger. Elle, mon Dieu! cette Flore qu'il avait vue grandir, cette enfant sauvage dont il venait de se sentir aimé si profondément. Ses doigts tordus entrèrent dans la terre, ses sanglots lui déchirèrent la gorge, dans un râle d'effroyable désespoir. Pourtant, il s'efforçait de se calmer, il aurait voulu comprendre. Qu'avait-il donc de différent, lorsqu'il se comparait aux autres? Là-bas, à Plassans, dans sa jeunesse, souvent déjà il s'était questionné. [...] La famille n'était guère d'aplomb, beaucoup avaient une fêlure<sup>2</sup>. Lui, à certaines heures, la sentait bien, cette fêlure héréditaire; non pas qu'il fût d'une santé mauvaise, car l'appréhension et la honte de ses crises l'avaient seules maigri autrefois; mais c'étaient, dans son être, de subites pertes d'équilibre, comme des cassures, des trous par lesquels son moi lui échappait, au milieu d'une sorte de grande fumée qui déformait tout. Il ne s'appartenait plus, il obéissait à ses muscles, à la bête enragée.

**Émile Zola, *La Bête humaine*, chapitre II, 1890.**

<sup>1</sup> Il s'agit de Jacques Lantier, qui rencontre Flore, une jeune fille connue depuis l'enfance. Celle-ci avoue à Jacques son amour. Alors qu'ils s'étreignent, Jacques, possédé par une soudaine envie de tuer, saisit des ciseaux.

<sup>2</sup> fêlure : déséquilibre psychologique ou moral.

**Document 4**

Le Squadre Speciali, in quanto portatrici di un orrendo segreto, venivano tenute rigorosamente separate dagli altri prigionieri e dal mondo esterno. Tuttavia, come è noto a chiunque abbia attraversato esperienze analoghe, nessuna barriera è mai priva di incrinature: le notizie, magari incomplete e distorte, hanno un potere di penetrazione enorme, e qualcosa trapela sempre. Su queste Squadre, voci vaghe e monche circolavano già fra noi durante la prigionia, e vennero confermate più tardi dalle altre fonti accennate prima, ma l'orrore intrinseco di questa condizione umana ha imposto a tutte le testimonianze una sorta di ritegno; perciò, oggi ancora è difficile costruirsi un'immagine di «cosa volesse dire» essere costretti ad esercitare per mesi questo mestiere. Alcuni hanno testimoniato che a quegli sciagurati veniva messa a disposizione una grande quantità di alcolici, e che essi si trovavano permanentemente in uno stato di abbruttimento e di prostrazione totali. Uno di loro ha dichiarato: «A fare questo lavoro, o si impazzisce il primo giorno, oppure ci si abitua». Un altro, invece: «Certo, avrei potuto uccidermi o lasciarmi uccidere; ma io volevo sopravvivere, per vendicarmi e per portare testimonianza. Non dovete credere che noi siamo dei mostri: siamo come voi, solo molto più infelici».

È evidente che queste cose dette, e le altre innumerevoli che da loro e fra di loro saranno state dette ma non ci sono pervenute, non possono essere prese alla lettera. Da uomini che hanno conosciuto questa destituzione estrema non ci si può aspettare una deposizione nel senso giuridico del termine, bensì qualcosa che sta fra il lamento, la bestemmia, l'espiazione e il conato di giustificarsi, di recuperare se stessi. Ci si deve aspettare piuttosto uno sfogo liberatorio che una verità dal volto di Medusa.

**Primo Levi, *I sommersi e i salvati*, Torino, Einaudi, 1986.**



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ESB1 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

SEZIONI ESABAC

**Prova di: LINGUA E LETTERATURA FRANCESE**

Les équipes spéciales détentrices d'un terrible secret, étaient tenues soigneusement séparées des autres prisonniers et du monde extérieur. Cependant, comme le sait quiconque a traversé des expériences analogues, il n'existe pas de barrières sans défaut : les nouvelles, même incomplètes et altérées, ont un énorme pouvoir de pénétration, et quelque chose finit par transpirer. Au sujet de ces *Sonderkommandos* des bruits vagues et incomplets circulaient déjà parmi nous pendant la captivité et ils furent confirmés plus tard par les autres sources indiquées plus haut, mais l'horreur intrinsèque de cette condition humaine a imposé à tous les témoignages une sorte de retenue, c'est pourquoi, aujourd'hui encore, il n'est pas facile d'imaginer «ce que cela voulait dire» d'être contraint d'exercer pendant des mois ce métier. Certains témoins ont déclaré qu'une grande quantité d'alcool était mise à la disposition de ces malheureux et qu'ils se trouvaient en permanence dans un état d'abrutissement et de prostration total. L'un d'eux a déclaré : «Quand on fait ce travail, ou on devient fou le premier jour, ou l'on s'y habitue.» Mais un autre : «Bien sûr, j'aurais pu me tuer ou me faire tuer, mais je voulais survivre pour me venger et pour porter témoignage. Il ne faut pas croire que nous sommes des monstres : nous sommes comme vous, seulement bien plus malheureux.»

Il est évident que ces choses, celles qui furent dites, et les autres, innombrables, qui auront été dites par eux et entre eux mais ne nous sont pas parvenues, ne peuvent être prises à la lettre. D'hommes qui ont connu cette extrême destitution de la dignité humaine, on ne peut attendre une déposition au sens judiciaire du terme, mais quelque chose qui tient de la lamentation, du blasphème, de l'expiation et du besoin de se justifier, de se récupérer eux-mêmes. Il nous faut attendre l'épanchement libérateur plutôt qu'une vérité à face de Méduse.

**Primo Levi, *Les naufragés et les rescapés*, traduction de André Augé, Paris, Arcades Gallimard, 1989.**

COPIA CONFORTATA



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**ESB1 - ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

SEZIONI ESABAC

**Prova di:** LINGUA E LETTERATURA FRANCESE

**Document 5**



**Caravaggio, *Medusa*, 1598.**

Refusant les descriptions monstrueuses proposées par les auteurs antiques, Caravage donne à sa Méduse des traits humains, androgynes, au point que certains critiques ont pu y voir une forme d'auto-portrait.

Durata massima della prova di lingua e letteratura francese: 4 ore.  
È consentito soltanto l'uso di dizionari monolingue.  
Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

## L'étude d'un ensemble documentaire (6/10)

### Sujet : Quelles sont les méthodes du fascisme ?

#### Première partie

1. Quelles formes peut revêtir la violence fasciste ? Contre qui s'exerce-t-elle (doc. 1 et 2) ?
2. Dégager, à partir des documents 1 et 5, les éléments d'un rituel fasciste.
3. Recenser les références au passé de l'Italie (doc. 3, 4 et 5).
4. Comment le régime met-il en valeur son action sociale (doc. 3) ?

5. D'après les documents 3, 4 et 5, décrire les relations entre Mussolini et le peuple italien ?

#### Deuxième partie

À partir des réponses aux questions et de vos connaissances, rédigez une réponse organisée à la question posée : quelles sont les méthodes du fascisme ?

#### DOCUMENT 1 Les souvenirs d'Italo Balbo<sup>1</sup>

J'entrai dans le fascisme de Ferrare en tant que chef militaire des *squadre*<sup>2</sup> pour violer la rouge campagne ferraraise, la plus intangible, là où les fascistes ne s'étaient pas encore aventurés. [...] J'assumai pour ma part la tâche de porter la discipline, la hiérarchie, la responsabilité aux manipules<sup>3</sup> volants qui devaient briser la terreur rouge pour toujours, la tâche de les armer (il ne manquait pas sous mon commandement de fusils, de bombes et de mitraillettes) et de mettre au point une tactique d'assaut. [...]

Réunions, serments, chansons, rites de guerre ; encadrement minutieux ; intuition des qualités singulières et des comportements spécifiques des individus ; école du commandement ;

éducation au courage, mépris des batailles en paroles, exaltation de la violence comme moyen le plus rapide et définitif pour atteindre le but révolutionnaire.

Face à l'idéale conquête de l'État, aucune hypocrisie et aucun sentimentalisme : l'action rude et âpre, conduite à fond, quel qu'en soit le coût.

Italo Balbo, *Diario* (« Journal »), 1922, Mondadori, Milan, 1932.

1. Italo Balbo se rallie très tôt au fascisme et participe à la marche sur Rome. Il devient ministre de l'Aviation en 1929, puis gouverneur de la Libye en 1937. Il meurt en 1940.

2. *Squadre* : équipes d'hommes armés et vêtus de chemises noires qui mènent des actions violentes contre les adversaires du fascisme.

3. Manipules : subdivision de la légion romaine dans l'Antiquité.



DOCUMENT 2 Arrestation d'opposants au régime (1927).

#### DOCUMENT 3 Turin présentée dans un guide touristique

De la Piazza Castello, cœur de l'antique Turin et de la ville moderne, rayonnent de belles et larges artères. [...] Toutes ces artères sont reliées à d'autres rues et à des avenues bordées de splendides immeubles. Leur réseau sillonne une zone de quartiers modernes, belles maisons bourgeoises, marchés, jardins, crèches, asiles, gymnases, écoles, bibliothèques, dispensaires. [...] Au sud de la ville s'étendent aujourd'hui les établissements de la FIAT, orgueil et centre de la grande industrie sidérurgique et métallurgique, un des plus grands fiefs mondiaux de l'Automobile. [...] La zone sud de la ville a vu surgir, comme par enchantement, toutes sortes d'hospices, et d'établissements didactiques et scientifiques. [...] Au sud-ouest de la ville se dresse le tout moderne Stade Mussolini qui peut contenir 90 000 spectateurs.

Telle est la physionomie de la Turin fasciste, toute entière tendue vers un même effort : développer de plus en plus son prestige, son rang de grande et industrielle ville sous le commandement du Duce qui, dans son historique discours de l'An X, lui manifesta une affection toute particulière : ville « chère à son cœur » et qui « est chère à tous les Italiens qui n'oublient pas... la solide et fidèle place forte de la Révolution où l'ardent squadrisme n'a jamais tracé de limite à l'esprit de sacrifice. »

Du haut de la Superga<sup>1</sup>, les grandes Mânes de ses Rois la contemplent et, du haut du Colline de la Madelena, le phare de la Victoire, de cette victoire dont est issue la civilisation des Fasci couronnés des lauriers impériaux, projette sur elle l'éclat de sa lumière.

Turin, capitale du Piémont, publication de l'Agence nationale italienne du tourisme, 1936.

1. Superga : église du XVIII<sup>e</sup> s. contenant les tombes de princes de la famille royale de Savoie.

**DOCUMENT 4**

**Mussolini annonce au peuple italien la future création de l'Empire, le 13 octobre 1935.**

Cette annonce est faite quelques jours après le début de la conquête de l'Éthiopie (3 octobre 1935). « Italie prolétaire et fasciste, Italie de Vittorio Veneto, et de la révolution, debout ! »

**LA DOMENICA DEL CORRIERE**

Supplemento illustrato del "Corriere della Sera" - Anno XXV - N° 41 - Ottobre 1935 - Anno XIII - Centesimi 30 per copia



"Italia proletaria e fascista, Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, in piedi!"  
Del doc. 4-1935 fasc. nell'Anno di cent. milioni d'italiani

**DOCUMENT 5 Rassemblement du 11 décembre 1937**

Le peuple est convoqué sur toutes les places d'Italie. Rome, après deux jours d'attente, a son aspect des occasions solennelles, le climat des grands rassemblements. Dès le début de soirée, des colonnes se dirigent vers la place de Venise, au pied du monument à Victor-Emmanuel. Bien avant l'heure fixée, la foule a déjà envahi la grande place et s'entasse dans les rues adjacentes.

Plus que quelques minutes avant 22 heures. Le secrétaire du Parti, Son Excellence Achille Starace, apparaît au balcon et déclare : « Chemises noires, soyez silencieuses ! Le Grand Conseil délibère. » Aussitôt la multitude fait silence. L'attente est brève. Quelques minutes encore et les fenêtres du palais de Venise s'ouvrent. Et voilà les membres du Grand Conseil. Et voilà le Duce au balcon central.

Le secrétaire du Parti, dominant l'enthousiasme et l'émotion de la foule, communique la décision du Grand Conseil : « Chemises noires ! Le Grand Conseil a acclamé la proposition du Duce de quitter immédiatement la Société des Nations. » Une acclamation enthousiaste s'élève de la place comme pour signifier l'unisson absolu entre la volonté du Grand Conseil et celle du peuple. Puis le Duce fait signe qu'il va parler... »

Compte-rendu de l'agence de presse officielle italienne, décembre 1937.

**Méthode**

**Avant de répondre aux questions, il faut...**

- Analyser le sujet.
- Lire avec attention les documents : en préciser la nature, l'origine, le destinataire et le contexte.

**Pour répondre aux questions**

- Les questions de la première partie appellent des réponses courtes. Pour la question 1, par exemple, comparer la violence que peut organiser Balbo à la situation illustrée par le doc. 2 : par qui les prisonniers sont-ils encadrés ?

- La réponse à la question de la deuxième partie comporte :
  - une ou deux phrases d'introduction : étudier les méthodes fascistes, c'est s'interroger sur leurs particularités et leur efficacité ;
  - un développement organisé : plusieurs sous-parties.
    1. Formes de violence et séduction ;
    2. Un nationalisme exacerbé ;
    3. L'action sociale et la mise en place d'une religion civile.
  - une ou deux phrases de conclusion.

Au brouillon, pour la mise en ordre des réponses aux questions et des connaissances, on peut utiliser un tableau comme ci-dessous :

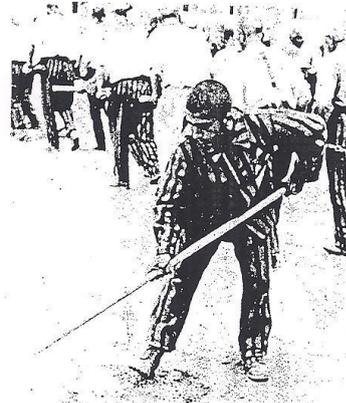
	Reprendre les informations données dans le dossier	Mobiliser ses connaissances
La violence	La violence fasciste peut prendre une forme extra-légale (doc. 1) ou légale (doc. 2).	Affaire Matteotti, police secrète (l'OVRA), déportation...
Un nationalisme exacerbé	Le régime exalte le passé romain (doc. 4).	Travaux dans la zone archéologique de Rome, cinéma (le film <i>Scipion l'Africain</i> , 1937)...
L'action sociale	Le régime dote le pays d'équipements collectifs (doc. 3).	L'œuvre du <i>Dopolavor</i> .

# Composition (6/6)

**Sujet : La répression dans l'Italie fasciste, l'Allemagne nazie et l'URSS stalinienne.**



**DOCUMENT 1** Détenus dans le camp de travail du canal mer Baltique-mer Blanche en 1932-1933.



**DOCUMENT 2** Détenus dans le camp de concentration de Dachau en 1933.



**DOCUMENT 3** Opposants au fascisme embarqués pour la déportation.

## Méthode

### 1 Mobiliser ses connaissances

Des ressemblances apparaissent, par exemple l'usage d'une police politique.  
On peut repérer aussi des différences : la répression s'exerce sur toute la société russe, alors qu'elle concerne certaines catégories en Italie fasciste et en Allemagne nazie.  
D'autre part, « L'homme nouveau » n'a pas les mêmes caractéristiques dans les trois États.

	Objectifs	Moyens répressifs	Victimes
<b>Italie fasciste</b>	Exclure les opposants, former l'homme nouveau .....	OVRA .....	Socialistes, .....
<b>Allemagne nazie</b>	Assurer la pureté de la race ; former l'homme nouveau .....	Gestapo .....	Juifs, .....
<b>URSS stalinienne</b>	Former l'homme nouveau ; créer une société sans classe	NKVD .....	Koulaks, opposants politiques, .....

### 2 Choisir et élaborer le plan

Il s'agit ici d'une comparaison ; étudier successivement la répression dans les trois États serait une erreur grossière.  
Deux possibilités : un plan dialectique

- I. Les ressemblances
- II. Les différences

Un plan analytique et thématique : I. Les objectifs  
II. Les moyens  
III. Les victimes

# Simulazione terza prova d'esame di Lingua e Letteratura francese:

(svolta il 16/03/2024)

## **Examen blanc / simulation de l'épreuve écrite de littérature ESABAC 2023/2024**

Svolga il candidato una delle seguenti prove a scelta tra:

- a) analisi di un testo
- b) saggio breve

### **a) analisi di un testo**

Dopo avere letto il testo rispondete alle domande e elaborate una riflessione personale sul tema proposto.

#### **Émile Zola : *Au bonheur des dames* (1883)**

Et Mouret<sup>1</sup> regardait toujours son peuple de femmes au milieu de ces flamboiements. Les ombres noires s'enlevaient avec vigueur sur les fonds pâles. De longs remous brisaient la cohue, la fièvre de cette journée de grande vente passait comme un vertige, roulant la houle désordonnée des têtes. On commençait à sortir, le saccage des étoffes jonchait les comptoirs, l'or sonnait dans les caisses, tandis que la clientèle, dépouillée, violée, s'en allait à moitié défaite, avec la volupté assouvie et la sourde honte d'un désir contenté au fond d'un hôtel louche. C'était lui qui les possédait de la sorte, qui les tenait à sa merci, par son entassement continu de marchandises, par sa baisse des prix et ses rendus<sup>2</sup>, sa galanterie et sa réclame. Il avait conquis les mères elles-mêmes, il régnait sur toutes avec la brutalité d'un despote, dont le caprice ruinait des ménages. Sa création apportait une religion nouvelle, les églises que désertait peu à peu la foi chancelante étaient remplacées par son bazar, dans les âmes inoccupées désormais. La femme venait passer chez lui les heures vides, les heures frissonnantes et inquiètes qu'elle vivait jadis au fond des chapelles : dépense nécessaire de passion nerveuse, lutte renaissante d'un dieu contre le mari, culte sans cesse renouvelé du corps avec l'au-delà divin de la beauté. S'il avait fermé ses portes, il y aurait eu un soulèvement sur le pavé<sup>3</sup>, le cri éperdu des dévotes auxquelles on supprimerait le confessionnal et l'autel.

#### **COMPREHENSION**

1. Dans ce texte qui évoque les soldes dans un grand magasin, relevez et analysez le champ lexical du désir.
2. Mettez en évidence, en vous appuyant sur les expressions du texte, le rapprochement entre la fréquentation du grand magasin et celle des églises.
3. Relevez et analysez la métaphore filée qui caractérise les relations que Mouret entretient avec les femmes.

#### **INTERPRETATION**

1. Le texte offre une vision particulière de l'univers féminin : quelles critiques le narrateur lui adresse-t-il?
2. En quoi le registre de ce texte est-il épique? Quelle est la fonction de ce registre?

#### **REFLEXION PERSONNELLE**

Zola est un des premiers écrivains à pressentir dans la société de son temps l'avènement du culte de la consommation. Développez une réflexion personnelle sur ce thème, en faisant éventuellement référence à d'autres œuvres littéraires que vous avez lues (300 mots environ).

### **b) saggio breve**

Dopo avere analizzato l'insieme dei documenti, formulate un saggio breve in riferimento al tema posto (circa 600 parole).

**La rencontre amoureuse est un topos de la littérature. Il s'agit pour les personnages de s'aimer sans se connaître, et de se (re)connaître pour s'aimer.**

#### **Document 1**

« "Mais...et cette grande idée ? J'avais si bien commencé tout à l'heure à la voir. C'était vraiment une étoile, une étoile vers laquelle vous alliez. Vous ne pouviez manquer d'arriver à cette étoile. A vous entendre parler, je sentais que rien ne vous en empêcherait : rien, pas même moi... Vous ne pourrez jamais voir cette étoile comme je la voyais. Vous ne comprenez pas : elle est comme le cœur d'une fleur sans cœur. " Je suis extrêmement ému. Pour faire diversion je demande où elle dîne. Et soudain cette légèreté que je n'ai vue qu'à elle, cette liberté peut-être précisément : "Où (le doigt tendu :)

mais là, où là (les deux restaurants les plus proches), où je suis, voyons. C'est toujours ainsi. " Sur le point de m'en aller, je veux lui poser une question qui résume toutes les autres, une question qu'il n'y a que moi pour poser, sans doute : "Qui êtes-vous ? " Et elle, sans hésiter : "Je suis l'âme errante." »

Nous tournons par la rue de Seine, Nadja résistant à aller plus loin en ligne droite. Elle est à nouveau très distraite et me dit de suivre sur le ciel un éclair que trace lentement une main. "Toujours cette main." Elle me la montre réellement sur une affiche, un peu au-delà de la librairie Dorbon. Il y a bien là, très au-dessus de nous, une main rouge à l'index pointé, vantant je ne sais quoi. Il faut absolument qu'elle touche cette main, qu'elle cherche à atteindre en sautant et contre laquelle elle parvient à plaquer la sienne. "La main de feu, c'est à ton sujet, tu sais, c'est toi." Elle reste quelque temps silencieuse, je crois qu'elle a les larmes aux yeux. Puis, soudain, se plaçant devant moi, m'arrêtant presque, avec cette manière extraordinaire de m'appeler, comme on appellerait quelqu'un, de salle en salle, dans un château vide : "André ? André ? ... Tu écriras un roman sur moi. Je t'assure. Ne dis pas non. Prends garde : tout s'affaiblit, tout disparaît. De nous, il faut que quelque chose reste... Mais cela ne fait rien : tu prendras un autre nom : quel nom veux-tu que je te dise, c'est très important. Il faut que ce soit un peu le nom du feu, puisque c'est toujours le feu qui revient quand il s'agit de toi. La main aussi, mais c'est moins essentiel que le feu. Ce que je vois, c'est une flamme qui part du poignet, comme ceci (avec le geste de faire disparaître une carte) et qui fait qu'aussitôt la main brûle, et qu'elle disparaît en un clin d'œil. Tu trouveras un pseudonyme, latin ou arabe. Promets. Il le faut." Elle se sert d'une nouvelle image pour me faire comprendre comment elle vit : c'est comme le matin quand elle se baigne et que son corps s'éloigne tandis qu'elle fixe la surface de l'eau. "Je suis la pensée sur le bain dans la pièce sans glaces."

*Nadja, André Breton (1928)*

## Document 2

La rue assourdissante autour de moi hurlait.  
Longue, mince, en grand deuil, douleur majestueuse,  
Une femme passa, d'une main fastueuse  
Soulevant, balançant le feston et l'ourlet ;

Agile et noble, avec sa jambe de statue.  
Moi, je buvais, crispé comme un extravagant,  
Dans son œil, ciel livide où germe l'ouragan,  
La douceur qui fascine et le plaisir qui tue.

Un éclair... puis la nuit ! – Fugitive beauté  
Dont le regard m'a fait soudainement renaître,  
Ne te verrai-je plus que dans l'éternité ?

Ailleurs, bien loin d'ici ! trop tard ! jamais peut-être !  
Car j'ignore où tu fuis, tu ne sais où je vais,  
O toi que j'eusse aimée, ô toi qui le savais !

« À une passante », *Les Fleurs du Mal, Baudelaire (1861)*

## Document 3

*Mme de Clèves, toute jeune mariée, se rend au Louvre pour le bal que le roi Henri II donne à sa cour, à l'occasion des fiançailles de Claude de France, sa seconde fille, et du duc de Lorraine.*

Elle passa tout le jour des fiançailles chez elle à se parer, pour se trouver le soir au bal et au festin royal qui se faisait au Louvre. Lorsqu'elle arriva, l'on admira sa beauté et sa parure ; le bal commença et, comme elle dansait avec M. de Guise, il se fit un assez grand bruit vers la porte de la salle, comme de quelqu'un qui entrait et à qui on faisait place. Mme de Clèves acheva de danser et, pendant qu'elle cherchait des yeux quelqu'un qu'elle avait dessein de prendre, le roi lui cria de prendre celui qui arrivait. Elle se tourna et vit un homme qu'elle crut d'abord ne pouvoir être que M. de Nemours, qui passait par-dessus quelques sièges pour arriver où l'on dansait. Ce prince était fait d'une sorte qu'il était difficile de n'être pas surprise de le voir quand on ne l'avait jamais vu, surtout ce soir là, où le soin qu'il avait pris de se parer augmentait encore l'air brillant qui était dans sa personne ; mais il était difficile aussi de voir Mme de Clèves pour la première fois sans avoir un grand étonnement.

M. de Nemours fut tellement surpris de sa beauté que, lorsqu'il fut proche d'elle, et qu'elle lui fit la révérence, il ne put s'empêcher de donner des marques de son admiration. Quand ils commencèrent à danser, il s'éleva dans la salle un murmure de louanges. Le roi et les reines se souvinrent qu'ils ne s'étaient jamais vus, et trouvèrent quelque chose de

singulier de les voir danser ensemble sans se connaître. Ils les appelèrent quand ils eurent fini sans leur donner le loisir de parler à personne et leur demandèrent s'ils n'avaient pas bien envie de savoir qui ils étaient, et s'ils ne s'en doutaient point. - Pour moi, madame, dit M. de Nemours, je n'ai pas d'incertitude ; mais comme Mme de Clèves n'a pas les mêmes raisons pour deviner qui je suis que celles que j'ai pour là reconnaître, je voudrais bien que votre Majesté eût la bonté de lui apprendre mon nom. - Je crois, dit Mme la Dauphine, qu'elle le sait aussi bien que vous savez le sien. - Je vous assure, madame, reprit Mme de Clèves, qui paraissait un peu embarrassée, que je ne devine pas si bien que vous pensez. - vous devinez fort bien, répondit Mme la Dauphine ; et il y a même quelque chose d'obligeant pour M. de Nemours à ne vouloir pas avouer que vous le connaissez sans l'avoir jamais vu.

*La princesse de Clèves, Mme De La Fayette (1678)*

#### **Document 4**

“Chi era ella mai?”

Era uno spirito senza equilibrio in un corpo voluttuario. A similitudine di tutte le creature avidi di piacere, ella aveva per fondamento del suo essere morale uno smisurato egoismo. La sua facoltà precipua, il suo asse intellettuale, per dir così, era l'immaginazione: una immaginazione romantica, nutrita di letture diverse, direttamente dipendente dalla matrice, continuamente stimolata dall'isterismo. Possedendo una certa intelligenza, essendo stata educata nel lusso d'una casa romana principesca, in quel lusso papale fatto di arte e di storia, ella erasi velata d'una vaga incipriatura estetica, aveva acquistato un gusto elegante; ed avendo anche compreso il carattere della sua bellezza, ella cercava, con finissime simulazioni e con una mimica sapiente, di accrescerne la spiritualità, irraggiando una capziosa luce d'ideale. Ella portava quindi, nella comedia umana, elementi pericolosissimi; ed era occasione di ruina e di disordine più che s'ella facesse pubblica professione d'impudicizia.

Sotto l'ardore della immaginazione, ogni suo capriccio prendeva un'apparenza patetica. Ella era la donna delle passioni fulminee, degli incendi improvvisi. Ella copriva di fiamme eteri i bisogni erotici della sua carne e sapeva trasformare in alto sentimento un basso appetito....

*Il Piacere, Gabriele D'Annunzio, 1889*



**Les amants, René Magritte, 1928**

## Simulazione terza prova d'esame histoire: (svolta il 16/03/2024)

1 COMPOSITION

SUJET: La seconde guerre mondiale, une guerre d'annéantissement

### L'ONU à l'épreuve de la guerre froide

THÈME 7  
Le monde de 1945 à nos jours

**Première partie** Analysez l'ensemble documentaire fourni et répondez aux questions :

1. Dans quelles conditions historiques et pour quelles raisons l'ONU est-elle créée en 1945 ? (doc. 1)
2. En quoi le maintien de la paix et de la sécurité internationales, placé sous la responsabilité de l'ONU, est-il remis en cause par la guerre froide ? (doc. 2 et doc. 5)
3. Quel bilan peut-on tirer de l'action de l'ONU pendant la guerre froide ? (doc. 3 et doc. 4)

**Deuxième partie** En vous aidant des réponses aux questions, des informations contenues dans les documents et de vos connaissances, rédigez une réponse organisée au sujet : « L'ONU à l'épreuve de la guerre froide » (300 mots environ).



#### **doc. 1** Le difficile choix d'un drapeau pour l'ONU

<https://www.un.org/securitycouncil/fr>

« La trame cartographique qui constitue l'essentiel du drapeau de l'ONU et qui pourrait sembler assez neutre en apparence est [...] porteuse de sens, car un fond de carte reste une carte, avec tous les choix que cela implique. Ainsi, au regard de ce que représente l'ONU, le choix d'une projection azimutale centrée sur le pôle Nord permettant de montrer le monde dans sa globalité se comprend assez bien. Mais la carte obtenue, même si elle n'est centrée sur aucun pays, ne peut pas pour autant prétendre être neutre. D'une part, cette projection a pour conséquence de marginaliser l'hémisphère Sud, même s'il ne représente que 25 % de l'ensemble des terres émergées. D'autre part, elle axe le regard et, en ce sens, le pivotement du « monde de l'ONU » en novembre 1946 apparaît clairement comme un recentrement européen, montrant le poids de l'Europe dans le découpage du monde et généralement dans la fabrication de l'image du monde, et garde tout son sens à l'opposition Est/Ouest, avec d'un côté l'URSS et de l'autre les États-Unis. »

(Vincent Capdepu, « Le monde de l'ONU. Réflexions sur une carte-drapeau », « M@ppemonde », revue trimestrielle sur l'image géographique et les formes du territoire, Université d'Avignon et des pays de Vaucluse, n° 102, 2011).

**doc. 2 Les affrontements de la guerre froide ayant impliqué l'ONU**

janvier-mai 1946	Iran-URSS – Résolution iranienne demandant le retrait des troupes soviétiques d'Azerbaïdjan.
février-avril 1946	Liban et Syrie – Résolution de Mexique, Égypte, États-Unis, Pays-Bas pour le retrait des troupes françaises et britanniques. Premier veto soviétique : résolution insuffisamment vigoureuse.
février 1946	Grèce – Plainte de l'URSS pour le retrait des troupes britanniques. Comité spécial pour les Balkans créé par le Conseil de sécurité à l'automne 1947.
février 1948	Tchécoslovaquie – À la prise de pouvoir des communistes, le précédent gouvernement saisit le Conseil de sécurité. Le veto soviétique empêche l'ONU d'intervenir.
juin 1948-mai 1949	Berlin – Les Occidentaux saisissent le Conseil de sécurité au cours du blocus de Berlin mais l'URSS rejette toute proposition. Le Secrétaire général de l'ONU organise une réunion informelle et la négociation aboutit : le blocus est levé.
1950-1953	guerre de Corée – L'ONU est utilisée par les Américains pour couvrir de son drapeau un affrontement qui relève en réalité de la guerre froide. L'absence de l'URSS du Conseil de sécurité pour protester contre la non-représentation de la Chine populaire à l'ONU facilite cette opération.
1956	Première Force d'Urgence des Nations Unies (FUNU) : la création de ces forces de maintien de la paix montre bien que l'ONU renonce à prévenir les guerres et même à participer à l'établissement de la paix.
1959-1962	États-Unis et Cuba – Castro n'obtient aucun soutien de l'Assemblée générale lors du débarquement dans la baie des Cochons en avril 1961. Ce n'est qu'après le blocus américain de l'île que le Conseil de sécurité de l'ONU se réunit, proposant une trêve à Kennedy et Khrouchtchev.
1962-1973	États-Unis et Vietnam – L'ONU n'est pas saisie de la question.
1973-1978	Conflits israélo-arabes – Lors des conflits qui concernent Israël, l'Égypte, la Syrie et le Liban, l'ONU est généralement tenue à l'écart des négociations, gérées par les États-Unis. Elle garde surtout un rôle de maintien de la paix après les hostilités.
1968	Tchécoslovaquie – L'URSS utilise son veto au Conseil de sécurité pour s'opposer à une résolution condamnant l'invasion de la Tchécoslovaquie par les forces du pacte de Varsovie lors du « Printemps de Prague ».
1979-1989	URSS et Afghanistan – L'ONU n'empêche pas neuf ans de guerre et d'occupation des troupes soviétiques en Afghanistan.

**doc. 3 L'ONU pendant la guerre froide**

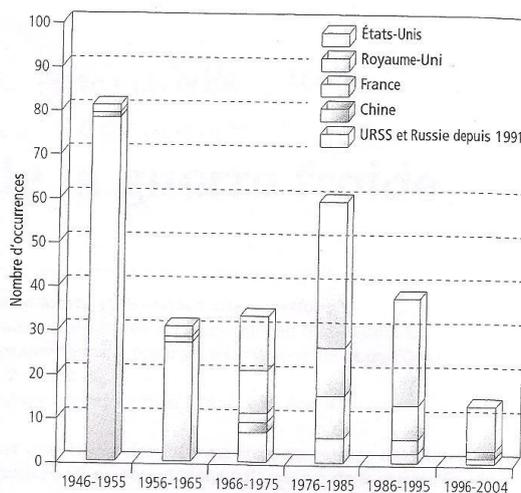
M. Maurice Bertrand, A. Donini, *L'ONU et les problèmes de sécurité pendant la guerre froide (1945-1985)*, in Maurice Bertrand, *L'ONU*, Paris, La Découverte, 2015, p. 45-46.

L'ONU, succédant à la SDN, a, pendant les quarante premières années de son existence, persévéré dans l'échec en matière de sécurité. Elle est restée exclue des problèmes et des événements les plus importants, malgré les efforts déployés par les secrétaires généraux successifs et par les diplomates au Conseil de sécurité ou à l'Assemblée générale, pour tenter de faire prendre en compte leur existence. Alors que se développe la guerre froide, sa course aux armements nucléaires et conventionnels, ses alliances militaires opposées, ses guerres dans le tiers monde, que l'Europe occidentale entreprend, dès les années 1950, de construire une Communauté par bien des aspects supranationale, que le monde change par l'émergence de la puissance économique du Japon et de l'Allemagne de l'Ouest, par le développement des firmes multinationales et de l'« interdépendance », qu'à partir de 1970 les deux grands négocient en matière de maîtrise des armements, que dès 1975 la Conférence sur la sécurité et la coopération en Europe invente le concept de « mesures de confiance », l'ONU ne réussit à jouer en matière politique qu'un rôle très limité. En fait, l'organisation n'a été qu'un instrument parmi d'autres, aux mains de ses États membres, et particulièrement des plus puissants d'entre eux. Elle n'a jamais été au centre de la scène internationale. Chaque gouvernement a tenté de l'utiliser au mieux de ses intérêts dans le jeu diplomatique international. [...] Les seules questions sur lesquelles l'ONU a permis d'obtenir un consensus (et encore, souvent par abstention) ont été ces quelques problèmes dont la « communauté internationale » a consenti à se débarrasser, parce que trop difficiles, quasi insolubles ou peu importants. Devant cette situation, les initiatives des secrétaires généraux successifs sont restées soit inefficaces, soit contestées, et la seule invention ayant quelque originalité — les casques bleus — a été finalement très peu utilisée pendant cette période. Quant aux problèmes de fond concernant la sécurité et le désarmement, l'ONU n'a contribué pratiquement ni à leur étude ni à leur solution, alors que l'un des caractères essentiels de cette période, c'est justement que des solutions partielles mais fondamentales commencent à leur être apportées — en dehors de l'ONU.



**doc. 4 La commission internationale des droits de l'homme**

Plantu, 2006



**doc. 5 L'utilisation du droit de veto aux Nations Unies depuis 1945**

Organisation des Nations Unies, Global Policy Forum

**→ Travail guidé**

**Première partie**

1. En vous aidant de vos connaissances sur les étapes de la création de l'ONU, confrontez le projet de la charte des Nations Unies avec l'analyse du drapeau de l'ONU (**doc. 1**) : en quoi l'ONU paraît-elle être limitée, dès sa création, par les rapports de force existant entre les puissances d'après-guerre ?
2. Étudiez le **doc. 2** : dans quels cas l'ONU a-t-elle contribué à résoudre ces crises ? Dans quels cas n'a-t-elle joué aucun rôle décisif ? Que peut-on en déduire ? En quoi le **doc. 5** confirme-t-il l'influence de la guerre froide sur le Conseil de sécurité ?
3. Confrontez les deux **doc.** : en quoi suggèrent-ils une vision commune de l'ONU ? Pour quelles raisons ? Enrichissez l'analyse du **doc. 3** avec vos connaissances sur l'organisation et le fonctionnement de l'ONU.

**Deuxième partie**

**Réfléchissez aux mots-clés du sujet en mobilisant vos connaissances sur ces termes.**

**L'ONU à l'épreuve de la guerre froide**

**ONU** → Quelles sont les dates-repères à évoquer ? Quand a-t-elle été créée ? Dans quel but ? Comment est-elle organisée ?

**épreuve** → Que suggère ce terme ? Comment interroger la relation entre l'ONU et la guerre froide ? Quels sont les événements de la guerre froide qui permettent de mieux comprendre la nature de cette relation ?

**guerre froide** → Quels en sont les principaux acteurs ? Quelles en sont les principales étapes ? Quel rôle ses acteurs jouent-ils au sein de l'ONU ? Quelle est la place de l'URSS par rapport aux autres membres du Conseil de sécurité ?

**Organisez votre réponse**

1. Après avoir réfléchi aux mots-clés du sujet, dégagez la problématique sous-jacente au sujet à l'aide des questions suivantes :
  - ▶ Quels sont les objectifs de l'ONU à sa création ?
  - ▶ Sont-ils toujours mis en œuvre ?
2. Rédigez le développement de chacun des axes ci-dessous en sélectionnant des notions, des dates-clés et des citations des documents pertinentes pour chaque partie.
  - I. La promesse d'une coopération internationale ;
  - II. quelques réussites dans le contexte de la guerre froide ;
  - III. mais de nombreux échecs et un rôle limité.

# Simulazione terza prova d'esame di Lingua e Letteratura francese:

(che verrà svolta il 18/05/2024)

Ministero dell'Istruzione, dell'  
Università e della Ricerca

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

SEZIONI ESABAC

**Prova di:** LINGUA E LETTERATURA FRANCESE

Svolga il candidato una delle seguenti prove a scelta tra:

**a) analisi di un testo**

**b) saggio breve**

**a) analisi di un testo**

**Dopo avere letto il testo, rispondete alle domande e elaborate una riflessione personale sul tema proposto.**

17 août (1). – Ah ! quelle nuit ! quelle nuit ! Et pourtant il me semble que je devrais me réjouir.

Jusqu'à une heure du matin, j'ai lu ! Hermann Herestauss, docteur en philosophie et en théogonie (2), a écrit l'histoire et les manifestations de tous les êtres invisibles rôdant autour de l'homme ou rêvés par lui. Il décrit leurs origines, leur domaine, leur puissance. Mais aucun d'eux ne ressemble à celui qui me hante. On dirait que l'homme, depuis qu'il pense, a pressenti et redouté un être nouveau, plus fort que lui, son successeur en ce monde, et que, le sentant proche et ne pouvant prévoir la nature de ce maître, il a créé, dans sa terreur, tout le peuple fantastique des êtres occultes, fantômes vagues nés de la peur. (...) Nous sommes si infirmes, si désarmés, si ignorants, si petits, nous autres, sur ce grain de boue qui tourne délayé dans une goutte d'eau. Je m'assoupis en rêvant ainsi au vent frais du soir.

Or, ayant dormi environ quarante minutes, je rouvris les yeux sans faire un mouvement, réveillé par je ne sais quelle émotion confuse et bizarre. Je ne vis rien d'abord, puis tout à coup, il me sembla qu'une page du livre resté ouvert sur ma table venait de tourner toute seule. Aucun souffle d'air n'était entré par ma fenêtre. Je fus surpris et j'attendis. Au bout de quarante minutes environ, je vis, je vis, oui, je vis de mes yeux une autre page se soulever et se rabattre sur la précédente, comme si un doigt l'eût feuilletée. Mon fauteuil était vide, semblait vide ; mais je compris qu'il était là, lui, assis à ma place, et qu'il lisait. D'un bond furieux, d'un bond de bête révoltée, qui va éventrer son dompteur, je traversai ma chambre pour le saisir, pour l'étreindre, pour le tuer !... Mais mon siège, avant que je l'eusse atteint, se renversa comme si on eût fui devant moi... ma table oscilla, ma lampe tomba et s'éteignit, et ma fenêtre se ferma comme si un malfaiteur surpris se fût élancé dans la nuit, en prenant à pleines mains les battants. Donc, il s'était sauvé ; il avait eu peur, peur de moi, lui !

Alors... alors... demain... ou après..., ou un jour quelconque..., je pourrai donc le tenir sous mes poings et l'écraser contre le sol ! Est-ce que les chiens, quelquefois, ne mordent point et n'étranglent pas leurs maîtres ?

18 août. – J'ai songé toute la journée. Oh ! Oui, je vais lui obéir, suivre ses impulsions, accomplir toutes ses volontés, me faire humble, soumis, lâche. Il est le plus fort. Mais une heure viendra...

**Guy de Maupassant, Le Horla (1887)**

(1) Le narrateur écrit un journal intime. Quelques mois plus tôt, il avait noté le passage sur la Seine, devant chez lui, d'un grand voilier. Peu après, il tombe malade et il commence à ressentir la présence d'un être invisible...

(2) La Théogonie, œuvre du poète grec Hésiode, est le récit de l'origine des dieux.

### I. COMPREHENSION

1 Quelle est l'origine, selon le narrateur, des êtres occultes ?

2 Comment le narrateur exprime-t-il son angoisse ?

3 Quels sont dans cet extrait les éléments qui relèvent du registre fantastique ?

### II. INTERPRETATION

1 Montrez comment l'hésitation entre une explication rationnelle et une interprétation surnaturelle est maintenue tout au long du texte.

2 Comment évolue la relation entre le narrateur et l'être invisible ?

### III. REFLEXION PERSONNELLE

Les écrivains s'interrogent souvent sur l'inconnu, hors de soi et à l'intérieur de soi. Développez une réflexion personnelle sur ce thème en vous appuyant sur les œuvres que vous connaissez. (300 mots environ)

#### b) saggio breve

*Dopo avere analizzato l'insieme dei documenti, formulate un saggio breve in riferimento al tema posto (circa 600 parole).*

L'aventure du voyage : entre rêve et réalité

#### Document 1

*Le 4 (avril 1768), au lever de l'aurore, nous reconnûmes que les deux terres qui, la veille, nous avaient paru séparées, étaient unies ensemble par une terre plus basse qui se courbait en arc et formait une baie ouverte au nord-est. Nous courions à pleines voiles vers la terre, présentant au vent de cette baie, lorsque nous aperçûmes une pirogue qui venait du large et voguait vers la côte, se servant de sa voile et de ses pagaies. Elle nous passa de l'avant, et se joignit à une infinité d'autres qui, de toutes les parties de l'île, accouraient au-devant de nous. L'une d'elles précédait les autres ; elle était conduite par douze hommes nus qui nous présentèrent des branches de bananiers, et leurs démonstrations attestaient que c'était là le rameau d'olivier. Nous leur répondîmes par tous les signes d'amitié dont nous pûmes nous aviser ; alors ils accostèrent le navire, et l'un d'eux, remarquable par son énorme chevelure hérissée en rayons, nous offrit avec son rameau de paix un petit cochon et un régime de bananes. Nous acceptâmes son présent, qu'il attacha à une corde qu'on lui jeta ; nous lui donnâmes des bonnets et des mouchoirs, et ces premiers présents furent le gage de notre alliance avec ce peuple.*

**Louis-Antoine de Bougainville, Description d'un voyage autour du monde, 1771**

## Document 2

*J'ai vu, du haut de l'Acropolis, le soleil se lever entre les deux cimes du mont Hymette ; les corneilles qui nichent autour de la citadelle, mais qui ne franchissent jamais son sommet, planaient au-dessous de nous ; leurs ailes noires et lustrées étaient glacées de rose par les premiers reflets du jour ; des colonnes de fumée bleue et légère montaient dans l'ombre le long des flancs de l'Hymette et annonçaient les parcs ou les chalets des abeilles ; Athènes, l'Acropolis et les débris du Parthénon se coloraient de la plus belle teinte de la fleur du pêcher ; les sculptures de Phidias, frappées horizontalement d'un rayon d'or, s'animaient et semblaient se mouvoir sur le marbre par la mobilité des ombres du relief ; au loin la mer et le Pirée étaient tout blancs de lumière ; et la citadelle de Corinthe, renvoyant l'éclat du jour nouveau, brillait sur l'horizon du couchant comme un rocher de pourpre et de feu.*

*Du lieu où nous étions placés, nous aurions pu voir, dans les beaux jours d'Athènes, les flottes sortir du Pirée pour combattre l'ennemi ou pour se rendre aux fêtes de Délos ; nous aurions pu entendre éclater au théâtre de Bacchus les douleurs d'Œdipe, de Philoctète et d'Hécube ; nous aurions pu ouïr les applaudissements des citoyens aux discours de Démosthène. Mais, hélas ! aucun son ne frappait notre oreille. À peine quelques cris échappés à une populace esclave sortaient par intervalles de ces murs qui retentirent si longtemps de la voix d'un peuple libre. Je me disais, pour me consoler, ce qu'il faut se dire sans cesse : Tout passe, tout finit en ce monde.*

**René de Chateaubriand, *Itinéraire de Paris à Jérusalem*, 1811**

## Document 3

*Quand, les deux yeux fermés, en un soir chaud d'automne, Je respire l'odeur de ton sein chaleureux,*

*Je vois se dérouler des rivages heureux*

*Qu'éblouissent les feux d'un soleil monotone ;*

*Une île paresseuse où la nature donne*

*Des arbres singuliers et des fruits savoureux ;*

*Des hommes dont le corps est mince et vigoureux, Et des femmes*

*dont l'œil par sa franchise étonne.*

*Guidé par ton odeur vers de charmants climats, Je vois un port rempli de voiles et de mâts Encor tout fatigués par la vague marine,*

*Pendant que le parfum des verts tamariniers, Qui circule dans l'air et m'enfle la narine,*

*Se mêle dans mon âme au chant des mariniers.*

**Charles Baudelaire, « Parfum exotique », *Les Fleurs du mal*, 1857**

#### Document 4

*Ecco, si sente un cavallo venir su per la ripida strada, ecco che si ferma proprio qui alla porta del monastero. Il cavaliere bussa. Dalla mia finestrella non si riesce a vederlo, ma ne intendo la voce.*

– Ehi, buone suore, ehi, udite!

*Ma non è questa la voce, o sbaglio? Sì, è proprio quella! È la voce di Rambaldo che ho fatto tanto a lungo risuonare per queste pagine! Cosa vuole qui, Rambaldo?*

– Ehi, buone suore, sapreste dirmi di grazia se ha trovato rifugio in questo convento una guerriera, la famosa Bradamante?

*Ecco, cercando Bradamante per il mondo, Rambaldo doveva pure arrivare fin qui. Sento la voce della sorella guardiana che risponde:*

– No, soldato, qui non ci sono guerriere, ma solo povere pie donne che pregano per scontare i tuoi peccati! Ora sono io che corro alla finestra e grido:

– Sì, Rambaldo, sono qui, aspettami, sapevo che saresti venuto, ora scendo, partirò con te! E in fretta mi strappo la cuffia, le bende claustrali, la sottana di saio, traggio fuori dal cassone la mia tunichetta color topazio, la corazza, gli schinieri, l'elmo, gli speroni, la sopravveste pervinca.

– Aspettami, Rambaldo, sono qui, io, Bradamante!

*Sì, libro. Suor Teodora che narrava questa storia e la guerriera Bradamante siamo la stessa donna. Un po' galoppo per i campi di guerra tra duelli e amori, un po' mi chiudo nei conventi, meditando e vergando le storie occorsemi, per cercare di capirle. Quando venni a chiudermi qui ero disperata d'amore per Agilulfo, ora ardo per il giovane e appassionato Rambaldo.*

**Italo Calvino, *Il Cavaliere inesistente*, 1959**



**Douanier Rousseau, *Le rêve*, 1910**

*Il n'a jamais quitté la France ni même Paris et pourtant le Douanier Rousseau, précurseur de l'Art Naïf, peint une jungle abondante où coexistent humains et animaux dans un même espace, une même dimension : celle du rêve.*

---

Durata massima della prova di lingua e letteratura francese: 4 ore. È consentito soltanto l'uso di dizionari monolingue. Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

## **Simulazione terza prova d'esame histoire:** (che sarà svolta il 18/05/2024)

**Bac Blanc - année scolaire 2023-2024**

**18/05/2024**

**Épreuve d'histoire Esabac**

**Prova di: STORIA IN LINGUA FRANCESE**

*Svolga il candidato una delle seguenti prove a scelta tra:*

- a) composizione;
- b) studio e analisi di un insieme di documenti.

**a) Composizione:**

**L'Italie et la France au lendemain de la Seconde Guerre Mondiale : la mise en place d'un nouveau système politique. (600 mots environ)**

**b) Studio e analisi di un insieme di documenti:**

**Quelles sont les origines du conflit israélo-palestinien ?**

*Dopo avere analizzato i documenti proposti:*

1. Rispondete alle domande della prima parte dell'esercizio.
2. Formulate una risposta organica in riferimento al tema posto.

**Dossier documentaire:**

- Document 1 : La déclaration Balfour (2 novembre 1917)
- Document 2 : Populations juives et arabes en Palestine (tableau ; Roger Heacock, *Temps et espaces en Palestine*, IFPO, 2008)
- Document 3 : Le plan de partage de la Palestine selon la Résolution 181 de l'ONU – Les lignes de l'armistice après le premier conflit israélo-arabe (1948-1949) (carte tirée de la revue *L'Histoire*, 29 janvier 2016).
- Document 4 : David Ben Gourion proclame la naissance de l'État d'Israël (14 mai 1948)
- Document 5 : Les conséquences pour les Palestiniens (P. Raon, *Le Nouvel Observateur*, 2 août 1971)

**Première partie :**

*Analysez l'ensemble documentaire en répondant aux questions :*

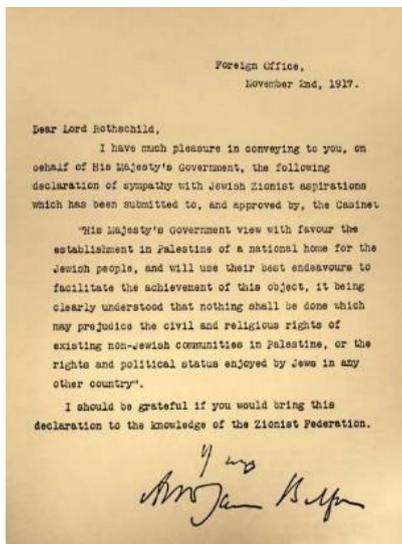
- 1) Qu'est-ce que le mouvement sioniste ? Quels étaient ses buts ? Quel a été son rôle dans la naissance de l'État d'Israël ? (documents 1 et 4)
- 2) Quels événements sont à l'origine de la croissance de la population juive en Palestine ? (documents 2 et 4)
- 3) Que prévoyait la résolution 181 de l'ONU ? Quelles ont été les réactions des principaux pays arabes et les conséquences pour la plupart des Palestiniens ? (documents 3 et 5)

## Deuxième partie :

En vous aidant des réponses aux questions, des informations extraites des documents et de vos connaissances personnelles, vous rédigerez une réponse organisée au sujet : **Quelles sont les origines du conflit israélo-palestinien ?** (300 mots environ)

### Document 1 : La déclaration Balfour

*Le 2 novembre 1917, sollicité par des dirigeants sionistes au sujet de la fondation d'un foyer national juif en Palestine, le ministre britannique des affaires étrangères, Lord Balfour, répond favorablement dans une lettre adressée au banquier anglais Lord Rothschild.*



*J'ai le grand plaisir de vous adresser de la part du gouvernement de Sa Majesté la déclaration suivante de sympathie pour les aspirations nationales sionistes des Juifs, déclaration qui, soumise au cabinet, a été approuvée par lui :*

*« Le gouvernement de Sa Majesté envisage favorablement l'établissement en Palestine d'un foyer national (National Home) pour le peuple juif et emploiera tous ses efforts pour faciliter la réalisation de cet objectif, étant clairement entendu que rien ne sera fait qui puisse porter préjudice aux droits civils et religieux des collectivités non juives en Palestine, ainsi qu'aux droits et au statut politique dont les Juifs pourraient jouir dans tout autre Pays. »*

*Je vous serais reconnaissant de porter cette déclaration à la connaissance de la Fédération Sioniste.*

Source : <http://www.lefigaro.fr/histoire/2017/10/31/26001-20171031ARTFIG00283-100-ans-apres-ce-qu-il-faut-savoir-de-la-declaration-balfour.php>

### Document 2 : Populations juives et arabes en Palestine (en milliers)

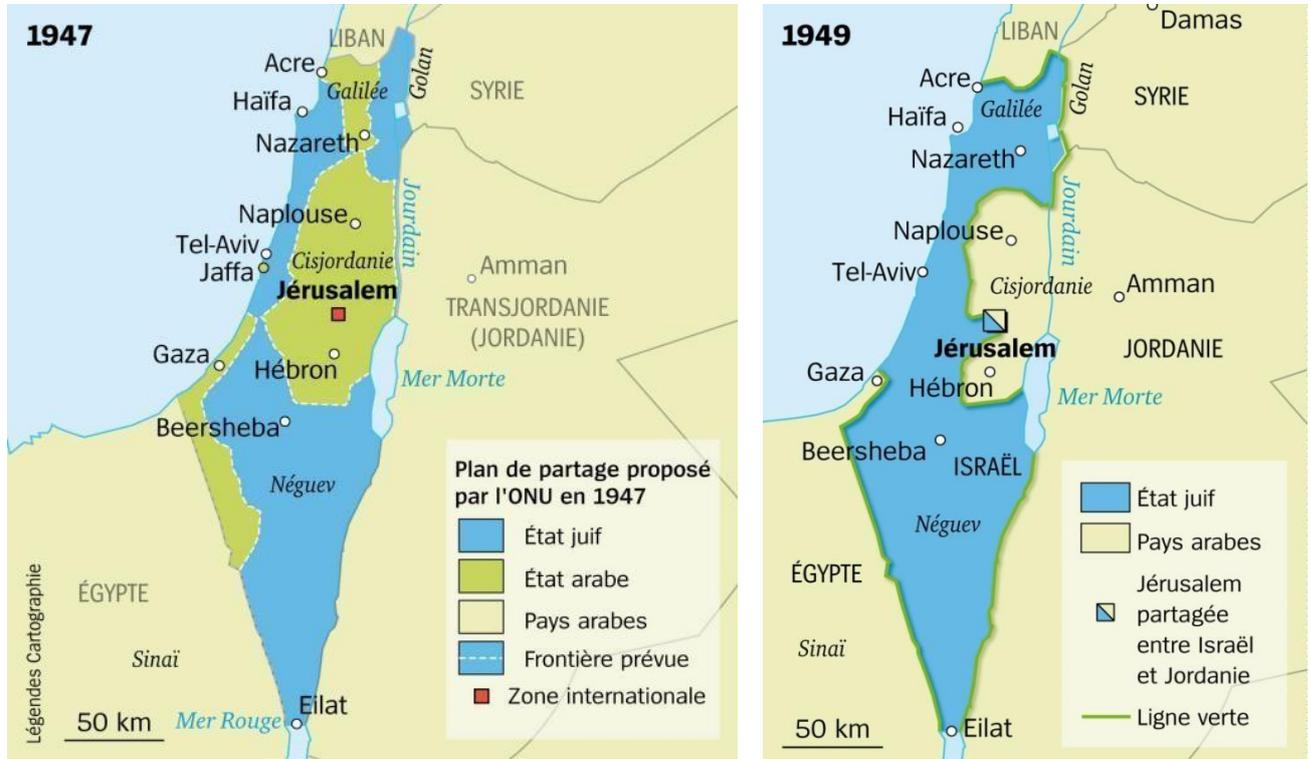
Année	Palestiniens	Juifs	Total	% Juifs
1922	668	84	752	11,2
1931	858	175	1033	16,9
1937	997	386	1383	27,9
1945	1238	608	1846	32,9
1947	1305	650	1955	33,2

Roger Heacock (dir.), *Temps et espaces en Palestine*, IFPO, 2008

Source : <https://books.openedition.org/ifpo/502>

Document 3 : Le plan de partage de la Palestine selon la Résolution 181 de l'ONU – Les lignes de l'armistice après le premier conflit israélo-arabe (1948-1949)

*Ces lignes ont tenu lieu de frontières entre Israël et les pays avoisinants jusqu'à la Guerre des Six Jours, en 1967.*



*L'Histoire*, 29 janvier 2016

Source : <https://www.lhistoire.fr/carte/israel-évolution-des-frontières-du-partage-de-lonu-aux-accords-doslo-1947-1993>

Document 4 : David Ben Gourion proclame la naissance de l'État d'Israël

*Eretz-Israel<sup>1</sup> est le lieu où naquit le peuple juif. [...] En 1897, inspiré par la vision de l'État juif qu'avait eue Théodore Herzl, le premier congrès sioniste proclama le droit du peuple juif à la renaissance nationale dans son propre Pays. Ce droit fut reconnu par la déclaration Balfour [...]. La Shoah, qui anéantit des millions de Juifs en Europe, démontra à nouveau l'urgence de remédier à l'absence d'une patrie juive par le rétablissement de l'État juif dans le pays d'Israël [...]. Le 29 novembre 1947 l'Assemblée générale des Nations Unies adopta une résolution prévoyant la création d'un État juif indépendant dans le pays d'Israël [...]. En conséquence nous, membres du Conseil national représentant la communauté juive du pays d'Israël et le mouvement sioniste mondial, [...] proclamons la fondation de l'État juif dans le pays d'Israël, qui portera le nom d'État d'Israël. [...] L'État d'Israël sera ouvert à l'immigration des Juifs de tous les Pays où ils sont dispersés [...].*

David Ben Gourion, Déclaration d'indépendance de l'État d'Israël (14 mai 1948)

1. La terre d'Israël.

Source : <https://www.ladocumentationfrancaise.fr/dossiers/d000055-israel-soixante-ans-apres-entre-normalite-et-singularite/document-la-declaration-d-independance-de-l-etat-d-israel-14-mai-1948>

Document 5 : Les conséquences pour les Palestiniens

*Pour les Juifs, les Palestiniens sont des « exilés volontaires » qui ont abandonné leurs terres sur ordres de leurs dirigeants. Pour les Arabes, l'exode a été provoqué, voire imposé [...]. Où est la vérité ? [...] Depuis 1948 un million de réfugiés palestiniens dépossédés de leurs terres, empêchent tout règlement sur le fond du conflit israélo-arabe. [...] Le monde les ignore, Israël les nie, les armées arabes les refoulent. [...]*

*Mais l'apparition des commandos, leurs actions, et même leurs excès ont fini par poser un problème qui s'énonce clairement : les réfugiés palestiniens sont désormais au Proche-Orient ce « peuple sans terre » qu'était le peuple juif avant la création de l'État d'Israël. Aujourd'hui, la situation est aussi claire qu'insoluble. Les États arabes refusent toute solution du problème des réfugiés, sauf une : le retour. Les Israéliens acceptent toutes les solutions, sauf celle-là.*

**P. Raon, *Le Nouvel Observateur*, 2 août 1971**

**Il presente documento sarà immediatamente affisso all'albo dell'Istituto e pubblicato sul sito dell'ISS "Cicognini-Rodari".**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

*Mario Di Carlo*

**ALLEGATO n. 1**  
**Verbali dei consigli di classe e degli scrutini**

**ALLEGATO n. 2**  
**Documenti relativi ad alunni con**  
**Bisogni Educativi Speciali**

**ALLEGATO n. 3**  
**Fascicoli personali degli alunni**